



Ventura, che carica «Il Chievo salvo? Una libidine»

Foto: Gian Piero Ventura, 70 anni
VELLUZZI A PAGINA 19

www.gazzetta.it

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

venerdì 12 ottobre 2018 anno 122 - numero 241 euro 1,50



A TRENTO FINO A DOMENICA **FESTIVAL DELLO SPORT È SUBITO RECORD**

**Cairo dà il via: «Le Farfalle un incanto
Il calcio faccia presto le riforme»**

BATTAGGIA, CASTALDINI, IANIERI, MARABINI, NICITA, NIGRO, SALVINI > PAGINE 28-29 E INSERTO ALL'INTERNO COL PROGRAMMA COMPLETO



Sul palco Urbano Cairo, presidente di Rcs, con Ilaria D'Amico

I GRANDI APPUNTAMENTI DI OGGI
In mattinata Moser e Wiggins,
nel pomeriggio i «Signori del calcio»
poi i protagonisti
del «Triplete» dell'Inter
e la nuova Luna Rossa

28



CACCIA AGLI ASSI

Le nostre big partono già all'assalto dei campioni con il futuro in bilico Juve al bivio tra Rabiot e Pogba Modric è triste e vuole l'Inter, tra Ibra e Milan ritorno di fiamma Piatek bianconero? Occhio al Napoli

di CARLO LAUDISA

Il Milan ha aperto i giochi con Lucas Paquetà. A chi toccherà la prossima mano per la partita del mercato di gennaio? Al tavolo centrale ci sono le solite note: Juve, Inter, Milan, Napoli e Roma...

ALLE PAGINE 2-3

Carte vincenti
Dall'alto: Rabiot, 23 anni, centrocampista del Psg
Modric, 33, regista del Real
Ibrahimovic, 37, attaccante dei Los Angeles Galaxy
Pogba, 25, centrocampista del Manchester United

> **IL ROMPIPALLONE** di GENE GNOCCHI

Ieri era il «Coming out day» e qualcuno ne ha approfittato. Del Piero: «Io plin plin l'ho sempre fatto col prosecco».



northsails.com

30 UN MONDIALE DA INVINCIBILI: LUNEDÌ E MARTEDÌ LE DUE SFIDE DELLA FINAL SIX

Pazzi per le ragazze del volley

L'Italia batte anche gli Usa: 9 su 9. Ora Giappone e Serbia

BENEDETTI, PASINI > PAGINE 30-31. COMMENTO DI NARDUCCI PAGINA 27



34 CICLISMO
**Gran Piemonte:
volata Colbrelli
Domani lo show
del «Lombardia»**

Da Bergamo a Como: altro duello tra Nibali e Valverde

GHISALBERTI > PAGINE 34-35



4 LE AMBIZIONI DELL'ALLENATORE



Allegri e la Champions Ha disputato 2 finali nel 2015 e nel 2017

ALLEGRI SI SCOPRE «JUVE, È L'ORA DELLA CHAMPIONS»

Il tecnico: «L'abbiamo sfiorata due volte, speriamo sia l'anno buono»
Caso CR7: apertura all'interrogatorio

GERNA, CONTICELLO > PAGINE 4-5. COMMENTO DI BOCCI PAG. 27

6 VERSO IL DERBY

L'Inter gode per Lautaro: primo gol con l'Argentina



**Leo avvisa
Spalletti
«Il mio Milan
è in crescita»**

ANGONI, CANTALUPI, FALLISI,
PASOTTO > PAGINE 6-7-9

Grisport

sempre con te.

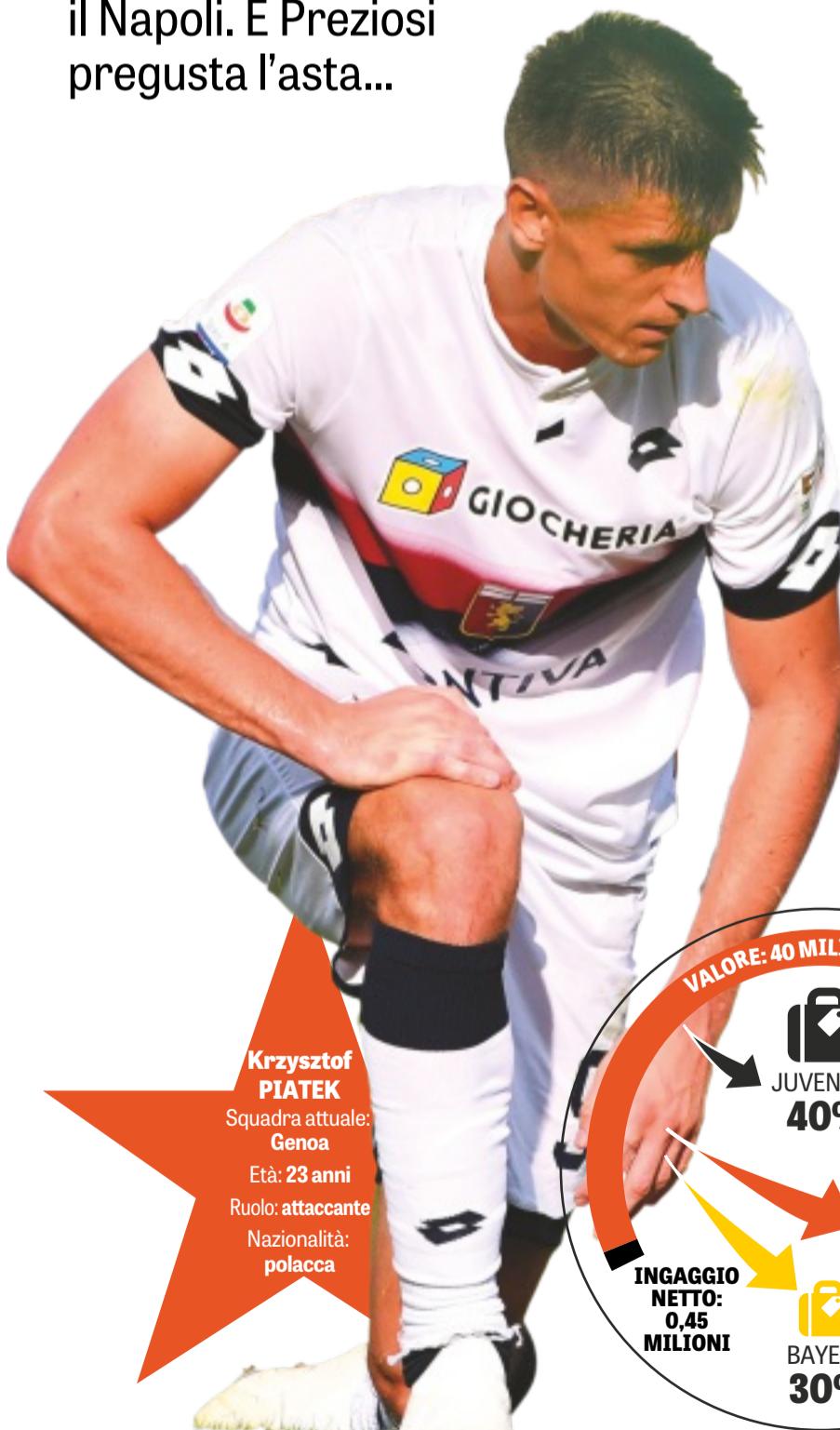


ACTIVE COLLECTION

Stelle con la valigia

**Rabiot-Pogba:
la Juve al bivio
Modric triste
senza l'Inter
Ibra e il Milan
amore d'inverno**

● Occhio a Piatek, dopo Agnelli si fa vivo anche il Napoli. E Preziosi pregiusta l'asta...



Krzysztof
PIATEK
Squadra attuale:
Genoa
Età: 23 anni
Ruolo: attaccante
Nazionalità:
polacca



Carlo Laudisa
@carlolaudisa

Il Milan ha aperto i giochi con Lucas Paquetà. A chi toccherà la prossima mano per la partita del mercato di gennaio? Al tavolo centrale ci sono le solite note: Juve, Inter, Milan, Napoli e Roma, guarda caso le protagoniste della lotta per i primi quattro posti buoni per la Champions. E per i nomi più in vista si fanno notare soprattutto i campioni d'Italia. Infatti Paul Pogba e Adrien Rabiot sono inconsapevoli protagonisti di una sfida all'ultimo euro. Con la Juve contrapposta a Psg e Barcellona. Il recente viaggio del d.s. bianconero Fabio Paratici per Psg-Lione è solo l'ultimo atto di un corteggiamento vecchio di almeno 4 anni. La proprietà qatariota vuole tenersi stretto il nazionale francese, ma lui punta i piedi e il club di Agnelli fa il suo gioco, ben sapendo che può davvero conquistare la pole se a gennaio Al Khelaifi resta a mani vuote. Certo, anche il Barcellona sta facendo le sue mosse su Rabiot, come in estate ci aveva provato per Pogba. E i catalani non vanno sottovalutati, nonostante i problemi di cassa.

JUVE-RABIOT Quindi Agnelli, Paratici e Nedved lusingano Rabiot e mamma Veronique con argomenti solidi sia sul piano economico che tecnico. Senza trascurare il dettaglio che da questa stagione chi cambia maglia a gennaio può comunque giocare in Champions. Ma il Psg lo lascia andar via subito? C'è il rischio che preferisca lasciarlo partire (a zero) a luglio. Di fronte a una simile incertezza, quindi, a Torino tengono aperta un'altra pista per certi versi ancor più al-

lettante: il ritorno di Paul Pogba, ormai in perenne fibrillazione allo United. Le polemiche con Mou e le ripicche dello Special One sono solo la parte esteriore di un malessere che ha costretto l'agente del campione del mondo, Mino Raiola, a guardarsi intorno. Il feeling estivo con il Barcellona è un po' scemato, mentre le recenti frasi di Paratici («è tesserato con un altro club») sono l'implicita conferma che i bianconeri sono sull'uscio. Ed è chiaro che il possibile assalto per il Polpo, gioco forza, dipende dall'esito del contemporaneo braccio di ferro per Rabiot: una scelta fra i due sarà fatale.

INTER-MODRIC In parallelo l'Inter tiene i riflettori accesi in direzione di Madrid, come ad agosto. Luka Modric, nonostante le frenate di Ausilio, è sempre nei pensieri dei nerazzurri e il vicecampione del mondo è tutt'altro che indifferente a certe attenzioni. Dopo il battage estivo, il Real ha abilmente fatto passare messaggi di serenità. Anche perché il croato ha evitato di esprimersi sull'argomento. Ma è un dato di fatto che non si è mai seduto a trattare il rinnovo, a dispetto del pressing di Florentino Perez. In queste settimane il club bianco lo riempie di attenzioni, ma il giocatore è sempre tentato dall'idea di cercare a Milano quelle ambizioni personali a cui tiene tanto. E l'avvio incerto di Lopetegui è la conferma che questa stagione rischia di lasciare Madrid in una pericolosa terra di mezzo. Modric non ne fa una questione di soldi e ciò pone il club della famiglia Zhang in una posizione invidiabile. Se al Bernabeu si spezza l'ultimo filo che lega Luka ai campioni d'Europa, è automatico che torni d'attualità il dialogo con i nerazzurri. E senza uscire invano allo scoperto. Del resto il Real ha dimostrato particolare suscettibilità con quella denuncia alla Fifa per i presunti contatti illeciti: una richiesta respinta al mittente.

IBRA-MILAN Zlatan Ibrahimovic merita un discorso a parte. Proprio ieri Leonardo ha spalancato una porta che appariva chiusa a metà. L'ammissione del manager rossonero arriva in un momento delicato per lo svedese, sempre più intristito negli



States. Nulla contro Los Angeles, ma quel campionato gli sta stretto. Le sortite del Malmoe e dell'Al Ittihad (in Arabia Saudita) non lo elettrizzano come l'opportunità di tornare nella Milano rossonera. Peraltra ai Galaxy non guadagna più di 4 milioni di euro, un terzo del suo stipendio medio nei suoi anni d'oro. Anche per questo motivo in via Aldo Rossi non prendono sotto gamba l'ipotesi di lavoro. I diretti interessati, infatti, appaiono con il pollice all'insù. Ma un ostacolo potrebbe profilarsi: il tappo delle sanzioni dell'Uefa per il Fair Play finanziario. Nessuno vuole sbilanciarsi, ma con le segrete speranza di poterlo fare a ridosso dell'anno nuovo.

PIATEK PER TRE Anche per l'uomo nuovo della A, Piatek, si sprecano le tentazioni. Preziosi vuol tenerselo stretto sino a fine stagione, ma non esclude di venderlo in inverno trattenendolo in prestito. Perciò i pretendenti si sono già fatti sotto. La Juve ha anticipato tutti. Il Bayern è arrivato a ruota, mentre pure il Napoli ha bussato alla porta del Genoa. Più precisamente Carlo Ancelotti ha fatto un sondaggio, iscrivendo di fatto il club azzurro ad un'asta che parla già di una quotazione da 40 milioni. Chi prima arriva meglio alloggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**le date**DAL 3 AL 18 GENNAIO:
ANCHE IL MERCATO
DI GENNAIO SARÀ CORTO

Come già successo per quello estivo (apertura il 1° luglio e chiusura il 17 agosto, il giorno prima della partenza del campionato), anche il mercato invernale stavolta sarà corto: le contrattazioni inizieranno il 3 gennaio 2019 e finiranno il 18 gennaio alle ore 20. Il giorno dopo, terminata la sosta, ripartirà anche il campionato.

A SCADENZA NEL 2019

Balo, Herrera e pure Ramsey liberi in estate Che occasioni

- Fabregas piace al Milan ma Sarri lo ha stregato
De Rossi a Roma un altro anno

Luca Pessina



ANTHONY MARTIAL
22 anni, francese, attaccante dello United: su di lui c'è la Juve AP



AARON RAMSEY
27 anni, galles, centrocampista dell'Arsenal: per lui duello tra Chelsea e Liverpool GETTY



CESC FABREGAS
31 anni, spagnolo, centrocampista del Chelsea: se non rinnova con Sarri, c'è il Milan pronto AP



DANIELE DE ROSSI
35 anni, centrocampista messicano: per lui è pronto l'accordo con la Roma LAPRESSE



FÁBIO QUAGLIARELLA
35 anni, attaccante della Samp: Ferrero ha intenzione di blindarlo GETTY

arrivata, ma il giocatore tenta e non stupisce vedere i Gunners in fila per Herrera del Porto. Intanto Ramsey e il suo entourage strizzano l'occhio a Juve e Milan (sullo sfondo) ma anche alle dirette concorrenti Chelsea e Liverpool. Allo United c'è la folla di big potenzialmente in uscita: il corteggiamento della Juve al francese Martial parte da lontano ma può tornare di attualità se, come sembra, i Red Devils non faranno valere l'opzione per il rinnovo di contratto della punta. Oltre all'omnipresente Juve, anche Inter e Napoli seguono da vicino l'italiano Darmian che, dopo essere stato a un passo dai bianconeri in estate, continua a tifare per il ritorno in A. Difficile se non impossibile pensare a un portiere come quello di De Gea a zero (vicina la fumata bianca per il rinnovo) e allo spagnolo Mata. Proibito strappare ora al Chelsea Fabregas, che è stato seguito dal Milan, ma si è innamorato del metodo Sarri e può restare a Londra. Uno scenario simile a quello di David Luiz, ai margini fino a pochi mesi fa e ora pronto a restare. Tra i sogni impossibili, infine, ci sono pure i parigini Di Maria e Areola, che trattano col club di Al Khelaifi, e il centrale Godin, che vuole restare all'Atletico.

SERIE A Nessun caso nella capitale per capitan De Rossi. Entro giugno Pallotta si siederà al tavolo col giocatore e non ci dovrebbero essere intoppi per il prolungamento annuale. Rinnovo in vista anche per Quagliarella, corteggiato in estate da Parma e Udinese ma considerato leader dell'attacco alla Samp (per altro il giocatore più impiegato nella gestione Giampaolo). Tra dicembre e gennaio Ferrero conta di chiudere la pratica rinnovo: c'è solo da discutere sulla durata del nuovo contratto. A fine stagione deciderà il suo futuro anche lo juventino Barzagli e un nutrito gruppo di milanisti come Abate, Montolivo, Zapata e Bertolacci, l'unico con qualche possibilità di restare in rosso-nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Balotelli, 28 anni LAPRESSE



Hector Herrera, 28 anni AFP

4 Serie A > L'obiettivo

● Il tecnico:
«L'abbiamo
sfiorata
due volte,
speriamo sia
l'anno buono.
Ronaldo?
Se fa come
a Udine...»

Jacopo Gerna
MILANO

Basta che si pronunci il suo nome che parte l'applauso intercontinentale. Massimiliano Allegri è l'ospite di punta al Samsung District di Milano, evento in cui vengono presentati gli ultimi smartphone del colosso coreano, sponsor della Juventus dal 2012. Quando viene invitato sul palco, su cui si muove con sempre maggiore scioltezza, a Kuala Lumpur, dove la presentazione si svolge in contemporanea, parte una specie di ovazione. E Allegri non aspetta la chiacchierata coi giornalisti per regalare subito il titolo di giornata. «Dopo aver vinto 7 scudetti e 4 Coppe Italia consecutive, è arrivato il momento di vincere la Champions League. Ci siamo già andati vicini per due volte, ora abbiamo iniziato la stagione al meglio e speriamo che questo sia finalmente l'anno buono».

RECORD E CAPOLO Se battesse Genoa, Empoli e Cagliari, la Juventus stabilirebbe il nuovo record europeo di successi iniziali in un campionato, attualmente detenuto dalla Roma di Garcia e dal Bayern di Guardiola, fermi a 10. Allegri racconta un aneddoto da giocatore. «Quando Fabio Capello venne a vincere col Milan sul campo del mio Pescara per 5-4 (era il 13 settembre 1992), Allegri firmò il primo gol su assist di Massara, oggi dirigente alla Roma), poi disse che se i rossoneri non avevano perso quella partita non si sarebbero più fermati. E in effetti per un bel po' è andata così (il Milan perse solo alla ventiquattresima in casa con il Parma). Ma la verità è che le partite vanno vinte una alla volta, dopo la sosta avre-



Allegri: «È il momento Dopo sette scudetti vogliamo la Champions»



mo il Genoa e non sarà facile, perché hanno appena cambiato allenatore. Per fortuna recupereremo qualche giocatore: Douglas Costa è pronto, per Khedira invece dovremo valutare più avanti».

RONALDO E MERCATO Inevitabile parlare ancora di Cristiano Ronaldo. «La mia linea è quella di sempre, come ho già ribadito più volte. Siamo vicini a Cristiano, ma credo che vada gestito normalmente. Se poi fa come a Udine, dove ha segnato un gol straordinario...». Siamo a Milano e arriva la domanda su Gonzalo Higuain. Nessun rimpianto per averlo perso, vi-

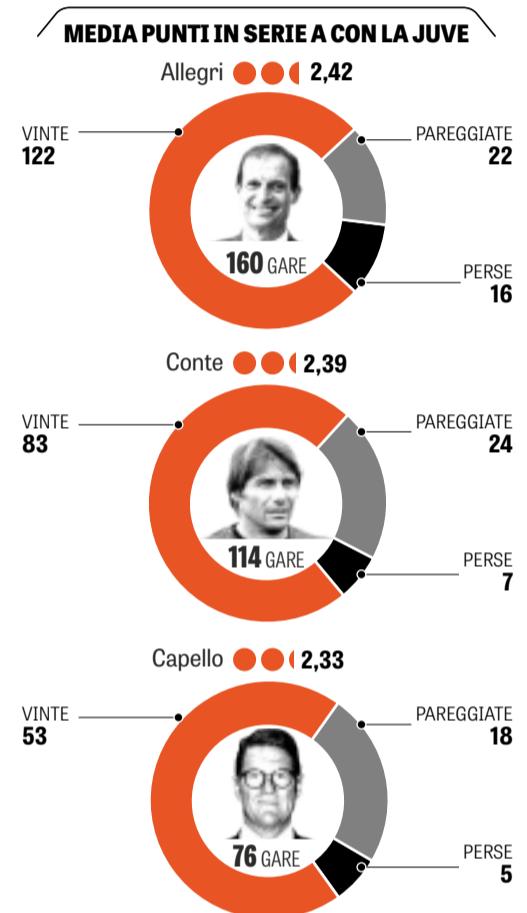
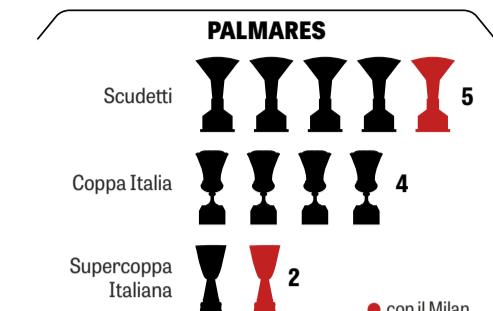
sto come è stato sostituito. Ma traspare la stima per il giocatore. «Gonzalo sta già dimostrando quando potrà essere utile a una squadra come il Milan, secondo gol importanti. Gattuso ha guadagnato molto con un centravanti come lui. Noi guardiamo in casa nostra: sarà importante ripartire con il piede giusto, dopo il Genoa avremo la partita di Manchester che sarà un altro snodo fondamentale per la Champions. Pogba? Non parlo di lui o di Rabiot in chiave mercato, non è nemmeno il momento di farlo. Sono questioni di cui si occuperà Paratici, che ha lavorato bene negli ultimi anni e avrà più re-

sponsabilità. Ci saranno più stimoli per tutti dopo l'uscita di Marotta, anche se umanamente mi spiace che se ne vada».

FACCIAMO GIOCARE Allegri non è uomo che ama le crociate pallonare, ma parte dalla partita della Nazionale con l'Ucraina per ribadire un suo pensiero. «Le nazionali sono legate ai momenti, ora c'è meno qualità rispetto agli anni d'oro, anche se vedo buoni prospetti. L'importante è che i ragazzini tornino a divertirsi giocando a pallone, non facciamogli passare la voglia riempindogli la testa di schemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE IN CIFRE



PARLA IL VETERANO

E Barzagli rilancia: «Nessuno meglio della Juve»

● Il difensore: «Tecnicamente siamo il top anche in Europa, ma bisognerà vedere le altre in primavera. Ci aiuterà Cristiano»

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Ci sono cose che non tramontano mai. La prima trasmissione della BBC è datata 5 febbraio 2011, Cagliari-Juventus 1-3. Fu in quell'occasione che nacque il fantastico trio bianconero Barzagli-Bonucci-Chiellini, una linea difensiva destinata a diventare il muro inesponibile della Signora. Ora il tridente si è ricomposto: Bonucci è tornato dopo la breve parentesi rossonera e Massimiliano Allegri, anche se di base usa la linea a quattro, non ha rinnegato del tutto il passato. Bonucci, Chiellini e Barzagli hanno disputato



Andrea Barzagli e lo chef Igor Macchia al ristorante «La Credenza»

dopo 2006 ancora in attività. Andrea è come il vino, invecchiando non perde le sue peculiarità ma le migliora. E il vino è, dopo il calcio, la sua grande passione. Ieri al ristorante stellato «La Credenza» ha presentato la sua azienda vinicola, Le Casematte. «La Cre-

denza» è anche il ristorante dove Cristiano Ronaldo ha assaggiato per la prima volta la cucina torinese. «Io quel giorno non c'ero - sospira lo chef Igor Macchia - ma il muro della foto è diventato famosissimo». Impossibile, di fronte alle specialità culinarie e alle proposte

delle Casematte, un bianco, un rosé e un rosso (il piatto forte dell'azienda messinese, il Faro) non parlare di Champions e di CR7: «La Juventus sulla carta a livello tecnico è la più forte - dice Barzagli -, però deve confermarlo sul campo. La Champions entra nel vivo a marzo e molte squadre che adesso sono in difficoltà in primavera arrivano al top: Barcellona, Real, Psg e Bayern sono sempre lì, sulla carta non vedo nessuno più attrezzato di noi, ma per vincere in Europa devi essere perfetto. Siamo cresciuti a livello tecnico grazie ai nuovi acquisti e anche come mentalità. Dopo due finali perse e anni convincenti siamo ancora più consapevoli, per l'acquisto di Cristiano e anche per gli altri nuovi arrivi. Siamo coscienti che la Champions prima era un sogno, ora è un obiettivo concreto. Questa squadra è costruita per vincere tutto».

CR7, PORTAMI LA CHAMPIONS A Manchester la Juve ritroverà Pogba («Ragazzo d'oro, ma se sta tranquillo contro di noi è meglio») e per l'ex Ronaldo sarà una partita speciale: «Lo vedo sereno, forse per tutto quello che si dice di lui fuori dal campo non attraversa il suo miglior momento, ma resta un professionista, lo ha dimostrato a Udine con un gran gol. Speriamo ci porti quel trofeo che ha già vinto e che da noi molti inseguono». Barzagli ha festeggiato un Mondiale e 7 scudetti di fila, ma mai la Champions. Sarebbe il coronaamento di una carriera straordinaria: «Il ruolo di grande vecchio lo vivo con gioia, sono contento di allenarmi con ragazzi molto più giovani di me. Mi fa piacere essere considerato importante, mi sento tale e cerco di farmi trovare pronto». Finora ci è riuscito alla grande: 3 presenze, zero gol subiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE TAPPE
DELLA VICENDA**
27 SETTEMBRE

ACCUSA SU DER SPIEGEL
Il tedesco «Der Spiegel», attendo a documenti riservati di Football Leaks, pubblica le accuse di un'ex modella americana, Kathryn Mayorga, presunta vittima di uno stupro nel '09.

2 OTTOBRE**INDAGINE RIAPERTA**

La polizia di Las Vegas officializza la riapertura di un'indagine dopo la denuncia della Mayorga. Cristiano si difende: «Negli fermamente le accuse. Lo stupro è un crimine abominevole».

4 OTTOBRE**TRA SPONSOR E SOCIETÀ**

Anche la Juve difende Cristiano: «Uomo serio, storie di 10 anni fa non cambiano la nostra opinione». Ma a serpeggiava ansia tra gli sponsor: la Nike è «seriamente preoccupata».

6 OTTOBRE**IL GIALLO DELLE PROVE**

Nuove rivelazioni di «Der Spiegel»: l'avvocato della donna accusa lo smarrimento di parte delle prove, tra cui il vestito e la biancheria intima, ma poi la polizia del Nevada smentisce.

10 OTTOBRE**LA GUERRA DELLE CARTE**

Il legale di CR7, Peter S. Christiansen, mette in dubbio la veridicità delle carte di Der Spiegel. E in Portogallo parlano di pressioni del Real su Cristiano per firmare l'intesa nel 2009.

Caso Mayorga, CR7 apre all'interrogatorio

● Può testimoniare sul presunto stupro. Il Real: «Non l'abbiamo spinto a pagare». E Der Spiegel: «Carte vere»

Filippo Conticello

Sono altri, di solito, gli «atti dovuti» di CR7: gol, vittorie, ancora gol, ancora vittorie. Anche se non sarebbe strettamente «obbligato», pare che Cristiano consideri giusto, in qualche modo dovuto, fornire la propria versione su quella storiaccia del 2009. La polizia titolata a indagare su di lui dopo la nuova denuncia di Kathryn Mayorga, vittima di presunto stupro nove anni fa, insiste nel trattare il caso secondo un iter tradizionale: poco importa dei riflettori del mondo al dipartimento di Las Vegas. È scontato voler sentire una persona su cui si indaga e Cristiano non avrebbe intenzione di negarsi: *Correio de Manhã*, quotidiano portoghese vicino allo staff di CR7, ieri ha infatti confermato la disponibilità del giocatore. Niente quinto emendamento, quindi, ma allo stesso modo niente viaggi intercontinentali: l'interrogatorio si svolgerebbe solo in videoconferenza dall'Italia. Pesa anche la fitta agenda con la Juve che, pure in questa bufera, sta verificando la forza mentale del numero 7: Cristiano resta concentrato sulle fatiche del campo e chi lo ha visto ieri alla Continassa lo de-



● 1 Cristiano Ronaldo con la vittima Kathryn Mayorga nel 2009 ● 2 Il portoghese in una foto posata ● 3 In campo con il Napoli AP/AFP/ANSA

scrive sereno come all'inizio della love-story bianconera. L'avvocato della Mayorga, invece, non escluderebbe di chiamare a testimoniare anche gli altri che lo accompagnarono nelle notti di Las Vegas: il cognato José Pereira, il cugino Nuno Viveiros, che lavora al «Museu CR7» di Funchal, il compagno della madre José Andrade e l'ex marito della sorella Elma, Edgar Caires.

LA POLEMICA Comunque vada, servirà tempo prima che Ronaldo possa parlare agli agenti: prima dovranno raccogliere nuove prove da sommare a quelle rimaste negli scaffali dal 2009. E una causa civile stabilirà se è ancora valido l'accordo extragiudiziale in base al quale CR7 pagò 375 mila dollari all'ex modella. A riguardo, ieri il Real Madrid ha annunciato fuoco e fiamme contro lo stesso *Correio* che aveva parlato di pressioni florentiniane su Cristiano affinché all'epoca firmasse controvoglia quell'intesa: «Sono informazioni completamente false che colpiscono gravemente la nostra immagine», si legge in un comunicato, antipasto di una querela. Pronta anche la controrisposta del quotidiano di Lisbona: «Confermiamo quanto pubblicato, ci sorprende la reazione del club», ha detto il direttore Carlos Rodrigues.



DALLA GERMANIA L'apertura di Cristiano nasce anche dall'attività del nuovo avvocato in Nevada, Peter Christiansen: «CR7 ha piena fiducia che la verità prevarrà», avrebbe detto ieri al giornale portoghese. Nella sua prima uscita ufficiale aveva messo in dubbio l'autenticità del calderone di Football Leaks, base dello scoop di *Der Spiegel*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO

Curva, respinto il ricorso La Sud chiusa col Genoa

● TORINO (f.d.v.) Ricorso respinto e sanzione aggravata: è questo il verdetto della Corte Sportiva d'Appello Nazionale in relazione ai cori di insulto di matrice territoriale durante Juventus-Napoli. Il club bianconero si era appellato contro la chiusura per un turno della curva sud, di fatto non solo non è stato accolto il ricorso ma da una sono diventate due le gare da disputare con i settori "Tribuna Sud primo e secondo anello" privi di spettatori, con sospensione dell'esecuzione della seconda gara. Resta confermata, invece, l'ammonda di 10 mila euro.

NIENTE GENOA La curva bianconera quindi resterà off limits in occasione di Juventus-Genoa, prossima partita di campionato che si disputerà sabato 20 ottobre. La sentenza è peggiorativa nella forma ma identica nella sostanza, perché la seconda giornata di squalifica scatterà solo se si ripeterà quanto accaduto in occasione del big match con gli azzurri. Il giudice sportivo aveva sanzionato il club bianconero

per cori di insulto di matrice territoriale: in particolare era stato intonato un coro razzista nei confronti di Koulibaly. «Cori reiterati ed aggravati dalla recidiva specifica - si legge nel comunicato - nei confronti dei sostenitori della squadra avversaria, provenienti dalla maggioranza dei tifosi assiepati nel settore interessato, e pertanto percepiti in tutto l'impianto, preceduti al sesto minuto del secondo tempo da un coro discriminatorio di matrice evidentemente razziale nei confronti del calciatore del Napoli Koulibaly».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Curva Scirea vuota ANSA

LE ULTIME DALLA CONTINASSA

Spinazzola brucia le tappe Sarà convocato dopo la sosta?

● TORINO (f.d.v.) Alla Continassa si lavora e si preparano sorprese. Ieri hanno lavorato ancora a parte Khedira, Rugani e Douglas Costa (che comunque ci sarà col Genoa), intanto si è rivisto Spinazzola: l'ex bergamasco, operato al ginocchio a maggio, è

in anticipo sulla tabella di marcia (rientro previsto a novembre), fa già le partite e spera in una convocazione dopo la sosta. Per Allegri, che a sinistra ha solo Alex Sandro, sarebbe un rinforzo prezioso in un periodo caldo della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPULSO
THERE'S MUCH MORE TO SEA

www.impulso.cloud

6 Serie A > Il protagonista

Progetto Leonardo

Mercato e derby «Occhio, Inter siamo in crescita»

● Il d.t. rossonero: «Con Ibra c'è un legame, ma la priorità è rispettare il Fair play finanziario»

Stefano Cantalupi
INVIATO A FUBINE (ALESSANDRIA)

Classie. È la parola chiave nel pomeriggio che Leonardo ha trascorso a Fubine, in un Monferrato gonfio di pioggia ma sempre affascinante nei suoi colori, nei suoi sapori. Nel suo essere un mondo rurale così vicino a Milano, eppure così lontano. Classe nella location che ha ospitato il Premio Liedholm 2018, classe nei modi di Leo, nelle parole, perfino nell'accenno di commozione salendo sul palco. E classe anche nel dribbling alle domande più insistenti. Perché i cronisti e gli appassionati vogliono sapere di Paquetà, di Ibrahimovic, del derby che s'avvicina. Ma il d.t. rossonero ha sempre la risposta pronta, dice e non dice, ammalia coi sorrisi e quando serve ricorda i trascorsi da terzino, spazzando in tribuna.

LA NUOVA STELLA Su Paquetà, per esempio. Chi vuole strappargli l'ufficialità dell'acquisto resta deluso, sebbene Leo confermi di aver gettato le basi per portare Lucas in rossonero.

HIGUAIN È SEMPRE UN TRASCINATORE, SUSO NON LO FERMA NESSUNO

LEONARDO
SULLE STAR ROSSONERE

GIRAMONDO
8

Le squadre di Leo tra campo, panchina e dirigenza: prima del Milan era stato all'Antalyaspor

LEGAMI La prudenza sull'affare Paquetà, visti i 35-40 milioni necessari a completare il trasferimento, è dettata anche dalla necessità di non indispettire la Uefa, alla vigilia di una serie di round che porteranno alla nuova sanzione per i bilanci in rosso del triennio 2014-17 e soprattutto all'accordo - volontario o imposto - sul percorso di risanamento. Sulla stessa linea si inseriscono le dichiarazioni su Ibrahimovic: «Con Zlatan c'è un legame personale - è l'ammissione - quando siamo arrivati ci abbiamo fatto un pensiero, anche a 37 anni è un trascinatore. Ma c'è un processo che stiamo seguendo, serve calma, il Fair play finanziario impone paletti e la priorità ora è rispettarli. Non dobbiamo mai dimenticare da dove siamo partiti, tre mesi fa non figuravamo nem-



HO UN ACCORDO DI MASSIMA COL FLAMENGO PER PAQUETÀ

LEONARDO
SUL TREQUARTISTA (IN BASSO)



Leonardo, 49 anni, è alla quarta esperienza al Milan LAPRESSE

meno in Europa League, eravamo sotto squalifica».

VERSO L'INTER Meglio concentrarsi su orizzonti più vicini, allora. Come il derby. Leo non rinnega il suo tratto di cammino nerazzurro: «Vivo di emozioni, non ho mai programmato molto. Da giocatore ero amico di Ronaldo, con Moratti avevo condiviso tante iniziative benefiche, sul finire del 2010 capitò la possibilità di allenare l'Inter e la colsi - racconta -. Ancora oggi il rapporto con Moratti è ottimo, ma nel derby tutto questo non conterà. Lì influiranno la storia e la tradizione, ben più del momento di forma. Il Milan comunque è in crescita, è più consapevole della sua forza». Ironia della sorte, Leo è ancora l'ultimo allenatore ad aver alzato un trofeo con l'Inter (la Coppa Italia 2011).

Ma oggi ragiona a lungo termine, perché, come

ama ripetere, «i giocatori e i tecnici vincono le partite, ma sono le società a vincere i campionati».

LE ARMI DEL DIAVOLO E se raggiungono grandi risultati, i club, è anche perché i dirigenti finalizzano colpi come Higuain. «Gonzalo è un trascinatore, non sono sorpreso dei suoi gol, è così da quando aveva 18 anni - analizza il d.t., pensando al Milan di oggi -. Suso è incredibile, tutti sanno come gioca ma non riescono a marcarlo. Biaglia fa da punto di riferimento, Kessie ha forza fisica e tecnica, Bonaventura si inserisce tanto e fa gol, Cutrone ha un'energia contagiosa». E Calhanoglu? «Deve essere più incisivo», lo sprona Leo. Perché un conto è avere talento, un altro è avere classe. E quella non s'insegna. Semmai si respira in certi pomeriggi, nel Monferrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

s.can.



Leonardo, 49 anni, a Fubine

SOCIETÀ

Gandini, salta il ritorno al Milan Gazidis resterà l'unico a.d.

● Non decolla il previsto piano manageriale a «due punte» del club rossonero

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

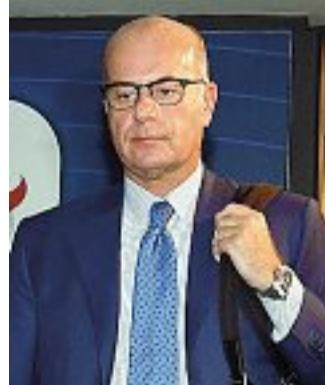
Unberto Gandini non tornerà al Milan. La decisione è stata presa nelle ultime ore dopo l'ennesimo colloquio tra il nuovo amministratore delegato rossonero

Ivan Gazidis e il manager varesino, da poche settimane dimessosi dalla Roma.

PASSO INDIETRO Gandini, prima dell'esperienza da numero uno in giallorosso, era stato per 23 anni il braccio destro di Adriano Galliani e la sua candidatura era stata supportata proprio da Gazidis, per anni al suo fianco nei vari incarichi internazionali condivisi sia in Uefa che all'Eca. Proprio la stima reciproca aveva dato forza al progetto di una guida a due del club di via Aldo Rossi. Ma negli ultimi contatti sono emerse delle criticità in

tale modello di riorganizzazione e Gandini ha preferito (suo malgrado) fare un passo indietro.

PROSPETTIVE Tanto più che, in questi mesi, il presidente rossonero Paolo Scaroni ha preso a cuore quest'esperienza calcistica e (soprattutto) s'è calato al meglio nel ruolo istituzionale, a cominciare dall'attività politica nella Lega di Serie A. Tutto lascia credere, insomma, che l'ormai ex Ceo dell'Arsenal si dedicherà in principale modo alle relazioni internazionali, mentre Scaroni privilegerà il fronte interno.



Umberto Gandini, 58 anni, ex a.d. della Roma ANSA

E Gandini? Si guarderà intorno, senza trascurare alcuna opzione: anche estera. Né va dimenticato che tra Federalcchio e Lega di Serie A c'è aria di ricambio in vista delle prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI MILANELLO

Romagnoli lavora a parte Ma recupererà in tempo

● (fall) Il tempo è dalla parte di Rino Gattuso: con il derby in programma tra due domeniche, gli infortunati illustri del suo Milan possono recuperare con relativa calma e soprattutto senza forzare i tempi. Ieri a Milanello, Alessio Romagnoli e Patrick Cutrone hanno lavorato a parte, dividendosi tra terapia e palestra. Il capitano e l'attaccante sono alle prese con gli acciacchi che li hanno costretti a lasciare subito il ritiro della Nazionale: Romagnoli deve smaltire un affaticamento al flessore della gamba sinistra e Cutrone deve recuperare dal fastidio alla caviglia

sinistra provocato dalla distorsione dello scorso settembre con l'Under 21 a Cagliari. Entrambi saranno comunque disponibili per la sfida con l'Inter, con il capitano che tornerà a guidare la difesa dopo aver saltato l'ultima uscita di campionato contro il Chievo. Buone notizie anche da Andrea Conti, che guadagna sempre più minuti insieme al gruppo: ieri ha svolto quasi tutta la seduta con Higuain e compagni. Il terzino destro ex Atalanta (arrivato nell'estate del 2017 e fermo a 5 presenze in rossonero) sarà in campo anche oggi: allenamento fissato per le 11.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL DIFENSORE ROSSONERO

LA NUOVA CARTA DA CALARE

Falsa partenza Ma ora Caldara ha fame di Milan

● Era il più atteso con Higuain, ma inserimento e infortuni hanno frenato Mattia: corre per il derby

Marco Fallisi
MILANO

Tutte le storie hanno un inizio, ma quello di Mattia Caldara al Milan somiglia più che altro a un lunghissimo stand-by. Esattamente 70 giorni fa, Mattia sventolava la maglia numero 33 da una terrazza nel cuore di Milano, con il Duomo di fronte e svariate centinaia di tifosi sotto a cantare e applaudire. Con lui c'era quel Gonzalo Higuain arrivato via Torino grazie (anche) a un effetto domino provocato dallo sbarco di Ronaldo alla Juve. Le tessere si erano incastrate in maniera imprevedibile anche in difesa, dove il ritorno di Bonucci in bianconero aveva spalancato le porte al 24enne di Bergamo che aveva fatto le fortune dell'Atalanta di Gasp. Per più di un tifoso, nel pianeta rossonero, il vero affare era stato assicurarsi Mattia: con lui e Ro-

magnoli la difesa è a posto per i prossimi dieci anni, si ragionava sui social. Due mesi dopo, il bilancio della coppia d'oro è fermo a 90 minuti in Lussemburgo, sul campo del Dudelange: l'inizio di Caldara si è trasformato in un non-inizio.

CAPITOLO I: LO STUDIO «Tanti compagni si rilassano coi videogiochi, io preferisco starmene un po' da solo, con un buon libro», raccontava Mattia nella prima conferenza stampa da milanista. Gli piace Dostoevskij

90

● I minuti giocati da Caldara in rossonero: l'ex difensore dell'Atalanta è stato schierato da titolare col Dudelange, sua unica apparizione nel Milan

ma da quando è arrivato a Milanello, oltre a resettare il sistema (la stagione si era aperta alla Continassa, agli ordini di Allegri) ha dovuto applicarsi nella lettura dei manuali di difesa a quattro, come richiesto da Gattuso: «Viene da una cultura calcistica completamente diversa e non sarebbe giusto buttarlo nel frullatore, per giocare come vogliamo ogni meccanismo deve funzionare alla perfezione». Mattia ha studiato e aspettato il suo momento; nella prima (e unica) uscita ufficiale in rossonero aveva convinto in marcatura, meno in impostazione. Questione di tempi e di intesa da affinare: anche agli amici che giocano insieme al parco per la prima volta serve tempo per conoscersi, direbbe Rino.

CAPITOLO II: I MUSCOLI A frenare l'inserimento, poi, ci si è messo un principio di pubalgia - niente di più rognoso - che lo



Mattia Caldara, 24 anni, prima stagione con il Milan PHOTOVIEWS

tiene ai box dalla seconda metà di settembre. Non ha perso il sorriso, Mattia, che ha applaudito il tris al Chievo prima dalla tribuna di San Siro a fianco dell'ex compagno in nerazzurro Conti e poi su Instagram, dove è tornato a postare dopo due settimane di silenzio. Soprattutto, non ha perso la fame di Milan, anzi. I segnali che arrivano da Milanello sono benauguranti: ieri Caldara si è allenato e ha ripreso a correre, anche se ancora non si è unito al gruppo. Con nove giorni a disposizione, a questo punto, l'obiettivo è quello di conciliare l'utile al dilettevole e rilassarsi leggendo. Il proprio nome sulla lista dei convocati per la sfida con l'Inter e poi sperare in un finale a sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il borsino
dei centrali**



ALESSIO ROMAGNOLI
23 anni, al Milan dal 2015-16, da questa stagione è il capitano. Ha giocato 8 gare, saltandone solo una LAPRESSE



MATEO MUSACCHIO
28 anni, argentino, seconda stagione in rossonero. In questa Serie A 7 presenze su 7, tutte da titolare GETTY



CRISTIAN ZAPATA
32 anni, colombiano, al Milan dal 2012-13. Esordio in Europa League con l'Olympiacos, ha giocato pure con il Chievo AFP

Detroit shoes



LUMBERJACK
urbaNature

lumberjack.it

Campagna di picNIC

Ritrova a
CASA
la cremosità
del buon
ESPRESSO

Ottimo con la moka,
ideale per la macchina espresso,
Segafredo Espresso Casa
è il gusto cremoso e tradizionale
del miglior espresso. L'hai mai provato?



Calore di casa.



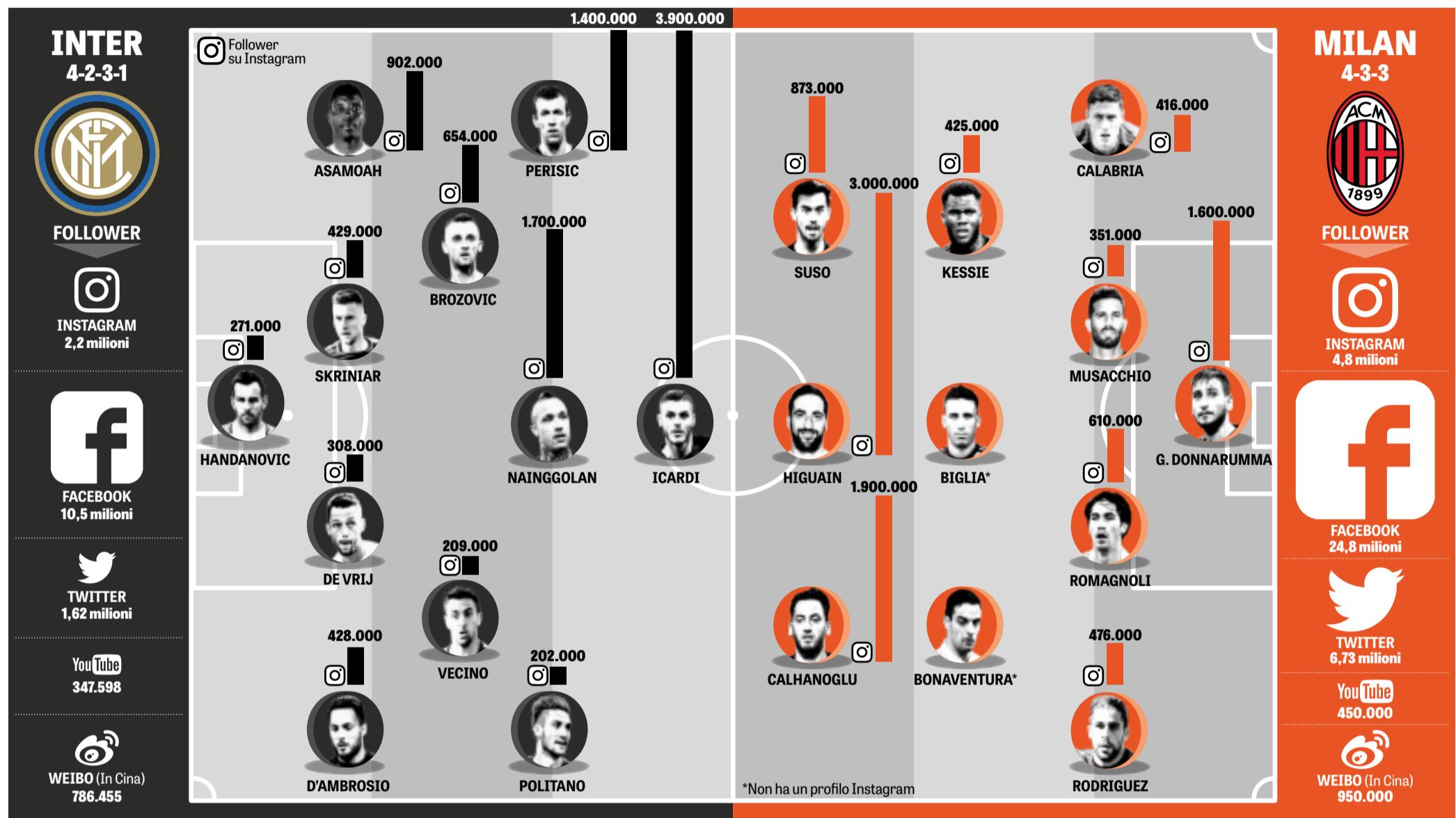
G+ DERBY -9



CONTENUTO PREMIUM

Il derby dei like

DA SAN SIRO AL WEB UNA SFIDA DIGITALE



Il Milan è più social, Maurito numero 1

I rossoneri staccano l'Inter nella sfida tra i follower mondiali: 36 milioni a 14. Icardi è il più seguito

L'ANALISI
di CARLO ANGIONI
MARCO PASOTTO

Dimenticatevi i numeri a nove cifre di Cristiano Ronaldo, perché lui è un extraterrestre anche sui social. Quando si parla di Inter e Milan il derby dei follower è più umano, ma con numeri che continuano a crescere. Se si guarda il successo digitale delle due squadre, i rossoneri restano davanti, e di tanto: il Milan è l'undicesimo club al mondo per follower tra Facebook, Instagram e Twitter e si assesta a quota 36 milioni; l'Inter è diciassettesima con poco più di 14 milioni di tifosi fan sulle piattaforme social. Quando si parla di singoli giocatori, poi non c'è storia: all'Inter comandano Icardi e Nainggolan, al Milan domina la coppia Higuain-Calhanoglu.

IL BISCIONE
Per Spalletti solo qualche sortita web: non posta nulla dallo scorso agosto

Numeri in salita in Ghana e Senegal: tutto merito di Asamoah e Keita

nuova Media House nerazzurra per coinvolgere i tifosi dopo i riuscitosissimi video di presentazione dei nuovi acquisti. Nel frattempo, l'appeal della squadra continua a crescere, soprattutto all'estero. Solo nell'ultimo mese, i follower su Facebook sono cresciuti di 270mila unità, quelli di Instagram di 80mila, quelli di Twitter 15mila. Ma da dove arrivano i fan? Storicamente l'Indonesia è il Paese che più ama i colori nerazzurri (erano circa 800 mila i follower su Facebook la scorsa primavera), e gli anni di Thohir non hanno cambiato granché la storia... anche perché il Milan da quelle parti ha oltre 3 milioni di follower. Grazie ai contenuti creati ad hoc a seconda del Paese e della lingua, l'Inter sta allargando la base del tifo digitale. Soprattutto nelle zone in via di sviluppo. Ghana e Senegal sono cresciuti per merito di Asamoah e Keita, l'Egitto è una certezza (oltre 500 mila follower su Facebook) ma anche Messico, Brasile e India si stan-



Mauro Icardi, 25 anni: su Instagram l'interista ha pubblicato 1.878 post GETTY

Gonzalo Higuain, 30 anni, 183 post su Instagram, dove lo seguono in 3 milioni GETTY

no affezionando al nerazzurro. E tra i singoli? Spalletti fa qualche sortita su Facebook e Instagram (l'ultima ad agosto), però il re è Mauro Icardi, che piace a 3,9 milioni di persone su Instagram e 535 mila su Facebook: la vita di Mauro, anche grazie a Wanda Nara, è molto social. E così i tifosi di lui sanno tutto.

QUI ROSSONERI Il Diavolo vince il derby social e spopola nei contenuti: a settembre la parola «Milan» è finita in 1,26 milioni di post, generando 10 miliardi di impressions, le visualizzazioni totali. Il traffico maggiore su Facebook arriva dall'Indonesia (16,41%), su

Twitter dall'Egitto (14%); l'Italia resiste su Instagram (15,97%). Qui il derby dei 9 lo vince Icardi, ma il Pipita resta il leader rossonero: solo nel mese scorso il suo nome è stato pubblicato in circa 180 mila post, superando quota 1,4 miliardi di impressions e generando un'alta percentuale di sentiment (le reazioni negli utenti) positivo, il 40%. Numeri da capogiro, anche se tra i più attivi smar-

phone alla mano ci sono Patrick Cutrone (457 post su Instagram) e Hakan Calhanoglu (287): pubblicano foto motivazionali e sono scatenati sul fronte stories, dove spalancano le porte del privato ai tifosi spaziando dalla musica ascoltata alle cene con i compagni. Questione generazionale – più sei giovane e più smanetti – ma anche di inclinazioni rispetto all'uso dei social:

Biglia, tra i più «saggi» del gruppo, non ha profili mentre il 36enne Reina (160 mila follower su Instagram) si dà da fare con immagini di allenamento, viaggi e paella. Il Milan fa gol anche se qualcuno non gioca: Gattuso non ha pagine ufficiali ma da inizio stagione sono stati più di 250 mila i post a lui dedicati; da quando Elliott ha preso il timone, le parole chiave «stabilità», «sicurezza finanziaria» e «progettualità» sono state le più digitali. E occhio alle donne: il neonato Diavolo femminile ha già fatto registrare più di 20 mila post sul web (il 36% degli interventi firmato da donne).

IL DIAVOLO
Calhanoglu-Cutrone i più attivi con lo smartphone.
Biglia non ha profili

Higuain «tira» tanto: a settembre il suo nome pubblicato in 180 mila post

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' un Toro Argentino

Lautaro, che festa con la Selección L'Inter se lo gode

IRAQ	0
ARGENTINA	4

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Lautaro al 18' p.t.;
Pereyra all'8'; Pezzella al 37'; Cervi
al 46' s.t.

IRAQ (5-4-1)
Hassan; Mhawi, Khalaf (dal 12' s.t.
Kamel), Nadhim, Faiez (dal 32' s.t.
Sulaka), Adnan (dal 23' s.t.
Kadhim); Yasin (dal 1' s.t.
Alshammari), Attwan, Rashid,
Meram (dal 1' s.t. Ali); Resan (dal
25' s.t. Fayadh).

PANCHINA Talib, Hamed, Fanar,
Hadi, Mohammed, Dawood.

ALLENATORE Katanec.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Adnan e Fayadh.

ARGENTINA (3-4-3)
Romero; Bustos (dal 30' s.t.
Kannemann), Pezzella, Funes Mori,
Acuña; Meza (dal 1' s.t. Ascacíbar),
Paredes (dal 15' s.t. Cervi), De Paul
(dal 1' s.t. Salvio); Dybala, Vazquez
(dal 1' s.t. Pereyra), Lautaro
Martinez (dal 13' s.t. Simeone).

PANCHINA Rulli, Herrera,
Saravia, Foyth, Lo Celso, Correa

ALLENATORE Scaloni.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI nessuno.

ARBITRO Gillett (Australia)

● Primo gol in nazionale nel 4-0
contro l'Iraq. L'attaccante:
«Serve vincere per migliorare»

Carlo Angioni
MILANO

Dodici minuti per segnare
alla prima da titolare a
San Siro il 29 settembre.
Diciotto minuti per segnare alla
prima da titolare con l'Argentina
ieri. Lautaro Martinez è uno
che ha fretta, tanta fretta. A
Riad, in Arabia
Saudita, nel
amichevole vin-
ta 4-0 dalla gio-
vane Selección di Scaloni contro
il modesto Iraq,
l'attaccante dell'Inter ha dimo-
strato ancora
una volta di sa-
perci fare. Aveva
giocato solamente 31 minuti in
nazionale nel disgraziatissimo
6-1 beccato dalla Spagna, a Madrid,
lo scorso marzo. Era rimasto
fuori (con grande delusione)
da Russia 2018. Poi alla pri-
ma convocazione del nuovo
corso, a inizio settembre negli
Stati Uniti, era stato costretto a
fermarsi per il malanno al pol-
paccio e guardare la prima ami-

chevole della tribuna. Ora, finalmente, ecco la prima gioia. Arrivata anche stavolta con un colpo di testa, lui che non è il prototipo dell'attaccante aereo (è alto solo 1,74) ma che con la *cabeza* ci sa comunque fare, come dimostrato già dal gol segnato in mezzo alla difesa di giganti del Cagliari. Azione avviata da Dybala, cross teleco-
mandato dalla sinistra di Marcos Acuña e colpo di testa vincente di Lautaro in anticipo sulla difesa irachena: un gol già visto, come si sono affrettati a sottolineare in Argentina. Il Toro e

Acuña giocavano insieme nel Racing di Avellaneda e la prima rete di Lautaro, nella Primera Division 2016 contro l'Huracan, arrivò esattamente nello stesso modo.

CHE NOTTE Nel poker di Riad,
chiuso da Roberto Pereyra (ex
Udinese e Juve oggi al Watford), dal fiorentino German

Pezzella e da Franco Cervi (Benfica), anche loro in gol per la prima volta con la Selección, Lautaro è stato uno dei più positivi, rimanendo in campo per 58 minuti prima di lasciare il posto all'altro viola Giovanni Simeone. Senza l'amico Mauro Icardi, preservato per la super



Lautaro Martinez, 21 anni, mostra le corna dopo il gol agli iracheni

49

● i minuti giocati da Lautaro
con l'Argentina prima di fare
gol: 31' contro la Spagna il 27
marzo e 18' ieri, quando ha
sbloccato la partita con l'Iraq



Mauro Icardi, 25, ieri allo stadio

amichevole di martedì prossimo contro il Brasile di Joao Miranda e ieri in tribuna, ma accanto a Paulo Dybala (in campo per tutti i 90': suo l'assist per Pereyra, è stato uno dei migliori dell'Argentina), il Toro si è speso tanto ed è stato uno dei più festeggiati a fine partita: «Segnare al debutto da titolare è stato molto importante - ha detto il 21enne di Bahia Blanca -. Queste partite servono per prendere confidenza con i compagni, per conoscersi meglio. Mi sentivo molto bene, anche se il campo non aiutava: era lento e secco, c'era molto caldo, ecco perché ci sono state delle giocate lente. È importante aver vinto: le vittorie aiutano per le partite che verranno. Stiamo facendo un grande lavoro con Scaloni, ci stiamo applicando sulle sue idee ed è importante cominciare così». Martedì c'è l'esame con il Brasile. Lautaro tornerà in panchina e lascerà il posto a Maurito, come all'Inter: «La Seleção è un avversario molto difficile: studieremo il loro modo di giocare, daremo il massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

Tiri, dribbling, occasioni create Politano è sempre più al top

● L'esterno nerazzurro è in cima a tutte le statistiche offensive di A: Spalletti ha il jolly che cercava e a cui non rinuncia

MILANO

Sui social negli ultimi giorni è diventato una star grazie al video in cui prende al volo un bicchiere di birra lanciato dai tifosi del Psv senza quasi far cadere una goccia. Sul campo nelle ultime settimane è diventato uno dei jolly che Spalletti ama sempre tirare fuori dal suo mazzo. Dopo un inizio in sordina, Matteo Politano sembra aver preso la direzione giusta, proprio come l'Inter. Non era facile misurarsi con l'esigente (e sempre pieno) San Siro dopo gli anni di gavetta e di provincia a Sassuolo. Matteo ci ha messo un po' ma ora sembra essere

arrivato al top. Unico, insieme con Handanovic e Perisic, ad aver giocato tutte e 10 le partite stagionali dell'Inter (8 in Serie A e 2 in Champions League), Politano ha segnato il primo gol nerazzurro contro il

Cagliari, è stato promosso nella trasferta di Eindhoven e ora aspetta le prove di maturità, ovvero Milan e Barcellona, sperando di riconquistarsi anche la fiducia del c.t. azzurro Roberto Mancini.

IL NUMERO
10

i gol segnati l'anno scorso in Serie A da Politano con il Sassuolo: primato in una stagione

NUMERI La correnza nelle corsie laterali è tantissima: alle spalle di Icardi la certezza è Radja Nainggolan, ma poi Perisic, Keita e Candreva sono quasi sempre in ballottaggio con Politano per due maglie, con Matteo che zit-



Politano prende al volo un bicchiere di birra tirato dai tifosi Psv: il video della presa è diventato virale e l'esterno ha dato vita alla Politanochallenge, una raccolta fondi per la onlus Insuperabili GETTY



Matteo Politano, 25 anni GETTY

21 giorni, infatti, lui è venuto fuori dal guscio con prepotenza. Spalletti lo voleva per la velocità, la capacità di saltare l'uomo, il feeling con il gol e la bravura nei cross? Bene, se queste sono le sue qualità, allora i numeri delle prime 8 giornate di Serie A sono la prova che il 25enne cresciuto nella Roma sta vivendo un ottimo inizio di vita interista. Leggendo le statistiche offensive nerazzurre, Matteo è spesso ai primi posti. Con un solo neo, i palloni persi: è già arrivato a quota 130, e comanda la classifica dei nerazzurri davanti a Perisic e Brozovic.

PRIMATI Poi, però, ci sono anche e soprattutto i numeri positivi, che fanno di Politano uno dei giocatori più pericolosi della rosa di Spalletti. Il numero 16 nerazzurro è il secondo della squadra per tiri tentati (17 totali) dietro Perisic (22); è il primo per assist (2) insieme con Icardi e Perisic; è il primo per occasioni create (13) in combinatoria con Perisic; è secondo per cross su azione (33: Perisic è a 43) e per dribbling riusciti (8: Keita è a 10); è terzo per i tocchi nell'area avversaria (21) dietro i soliti Perisic e Icardi (rispettivamente a 34 e 27). Matteo insieme con Ivan e Mauro: quest'anno la forza offensiva dell'Inter passa sempre dai loro piedi.

c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PRESIDENTE

Moratti: «Fantastico il derby 2010»

● MILANO Derby, Champions e nuovi acquisti. Con la stracittadina che si avvicina, Massimo Moratti torna a parlare di Inter: «Di derby ne ho vinti parecchi - ricorda l'ex presidente nerazzurro - gli ultimi con José Mourinho in panchina sono stati interessanti e li abbiamo vinti molto bene. Mi ricordo quello dell'espulsione di Sneijder nel primo tempo, con il 2-0 segnato da Pandev nel secondo: fu fantastico».

Moratti torna anche sulla Champions League: «Doveva essere la cosa più complicata del mondo, abbiamo trovato il girone più difficile e invece la stiamo facendo in maniera così brillante: forse la squadra è più pensata per fare bene la Champions invece del campionato». Infine, Moratti spende parole dolci sui nuovi arrivati: «Mi piace molto Lautaro, questo ragazzino ha la faccia intelligente, ti dà l'idea di quello che prima o poi crea qualche problema agli avversari. Poi c'è anche Asamoah che ha grande esperienza e ci sta dando una grande mano».

c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spalletti è carico «Che personalità Ma niente calcoli»

● Il timoniere dell'Inter: «Per il derby saremo pronti Champions? Era una novità, abbiamo reagito bene»

Vincenzo D'Angelo
MILANO

Ibilanci a metà ottobre lasciano un po' il tempo che trovano. Però è chiaro che l'ultimo mese ha segnato una svolta significativa per la stagione dell'Inter. Dalla sosta per le nazionali di settembre a questa in corso Luciano Spalletti ha avuto le risposte che cercava per una stagione di livello. Lo scivolone in casa contro il Parma poteva far crollare le ambizioni nerazzurre, ma è lì che la squadra si è ritrovata, inanellando poi una striscia di sei vittorie consecutive tra campionato e Champions. Un'iniezione di fiducia pazzesca, che ti fa gonfiare il petto e che ti permette poi di metterti seduto al tavolo delle grandi con rispetto, ma senza alcun timore. Si chiama personalità, ed è la molla che ha fatto impennare le quotazioni dell'Inter: «Siamo in un momento positivo — ha detto Spalletti a margine della presentazione del libro scritto dal dottor Piero Volpi —, la squadra gioca un buon calcio ed è cresciuta in maniera imponente

dal punto di vista della personalità. Ci sarà da vedere le situazioni che vengono fuori dalle partite delle nazionali, ma complessivamente siamo soddisfatti perché eccetto Brozovic, che va valutato sul campo ma che ci sembra recuperabile, gli altri sono migliorati».

INDIETRO NON SI Torna Tra gli altri c'è anche Sime Vrsaljko e sul suo recupero Spalletti sottolinea l'importanza del lavoro dello staff medico: «È stato fat-

LA SQUADRA
HA CARATTERE
MA PURE
TANTA QUALITÀ

RINNOVI? PER
BROZO CI SIAMO,
PER ICARDI
NON C'È FRETTO

PIERO AUSILIO
DIRETTORE SPORTIVO INTER

to un lavoro splendido su Vrsaljko, lo abbiamo aspettato perché era meglio non rischiare e ora ha fatto vedere di essere pronto». Anche perché in vista dei prossimi impegni tutti dovranno essere al mille per cento: prima il derby, poi la sfida di Champions in casa del Barcellona: «Ma io aggiungerei anche la gara dopo la Champions, contro la Lazio — ha sottolineato Spalletti —. Siamo contenti però di avere tutti questi impegni importanti. Per il derby ci faremo trovare pronti, perché l'avversario è di quelli forti. Il Milan gioca un buon calcio e ha messo dentro rispetto allo scorso anno dei calciatori fortissimi. Dovremo dare il massimo per vincere». Il massimo finora l'Inter lo ha fatto in Europa. Due gare e due vittorie, ma non chiedete a Spalletti di dare un voto ai suoi: «Quelli è meglio darli in fondo, è ancora tutto aperto perché ci sono ancora quattro partite. Tuffarsi in questa competizione era per noi una novità, il fatto che i giocatori abbiano reagito ad alcuni risultati all'interno delle partite dà l'idea di quanto non voglia tornare indietro. Indietro (e

cioè fuori dall'Europa, ndr) ci siamo già stati e abbiamo visto cosa si prova. Ora vogliamo rimanere in quella zona della classifica che ci può dare la qualificazione. Il nostro percorso deve essere quello di provare a vincere contro qualsiasi squadra, senza fare calcoli». Lo impone il cambio di mentalità e questa nuova personalità conquistata.

QUALITÀ D'accordo la personalità e il carattere. Ma il d.s. Piero Ausilio sottolinea anche la qualità della squadra, perché senza di quella «non si ottengono sei vittorie consecutive. Poi è chiaro che questo carattere for-

Luciano Spalletti, 59 anni, seconda stagione alla guida dell'Inter ANSA



IL LIBRO

«**Medico
del Calcio
Il Manuale**»
di Volpi

«**P**rima degli allenamenti faccio sempre una riunione con Piero e il suo staff. Lui ha il mirino, va in profondità e il suo lavoro è preziosissimo per me. Grazie a lui si ottengono punti in più in classifica? Direi di sì...». Spalletti è di buon umore, ma quando fa i complimenti al dottor Piero Volpi quello non c'entra. Perché è solo un «grazie» di cuore a chi gli permette di lavorare sempre al massimo. Ieri il responsabile medico dell'Inter ha presentato il suo libro «Medico del Calcio — Il Manuale» (edizioni Edra, 328 pagine al costo di 49 euro), un'opera scientifica che spiega bene l'importanza della medicina nel calcio e nello sport in generale: «La medicina può essere quell'elemento che consente di arricchire tutto il mondo sportivo», ha detto con emozione Volpi.



INFORTUNI

**Brozo migliora
E il Barcellona
perde Umtiti**

● (v.d.a.) Gioire dei problemi altrui non è mai una cosa elegante, però intanto continuano i problemi relativi agli infortuni per le rivali in Champions dell'Inter. Il Tottenham di Pochettino ha perso un'altra pedina, il centrale belga Jan Vertonghen, 31 anni, che contro l'Huddersfield a fine settembre aveva rimediato un infortunio muscolare al bicipite femorale. I tempi di recupero, stimati all'inizio in 4-6 settimane, si sono allungati e starà fuori fino a dicembre, saltando le altre 4 gare della fase a gironi di Champions, fra cui ovviamente la sfida di ritorno contro l'Inter a Londra. Intanto al Barça non pare funzionare la terapia per un problema alla cartilagine del ginocchio sinistro a Umtiti: il difensore francese starà fermo fino ai primi di novembre: pure lui dunque salterà l'Inter, quantomeno il primo match del 24 ottobre mentre Suarez è sempre in dubbio. L'Inter intanto prosegue il lavoro in vista del derby. Particolare attenzione a Marcelo Brozovic, che ha saltato l'ultima trasferta a Ferrara per una distrazione muscolare: in vista del Milan c'è un cauto ottimismo, come sottolineato dal d.s. Piero Ausilio: «È importante che lui e Vrsaljko siano rimasti qui a lavorare con noi per recuperare e per questo ringraziamo la Croazia. D'Ambrosio? Nulla di grave, ha un'infiammazione al ginocchio. Ma per il derby contiamo di averlo».

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI	
		G	V	N	P	S
JUVENTUS	24	8	8	0	0	18 5
NAPOLI	18	8	6	0	2	15 10
INTER	16	8	5	1	2	12 6
LAZIO	15	8	5	0	3	11 9
SAMPDORIA	14	8	4	2	2	12 4
ROMA	14	8	4	2	2	16 10
FIorentina	13	8	4	1	3	14 6
SASSUOLO	13	8	4	1	3	15 14
PARMA	13	8	4	1	3	10 9
MILAN	12	7	3	3	1	15 10
GENOA	12	7	4	0	3	12 14
TORINO	12	8	3	3	2	9 9
CAGLIARI	9	8	2	3	3	6 9
SPAL	9	8	3	0	5	6 10
UDINESE	8	8	2	2	4	8 10
BOLOGNA	7	8	2	1	5	4 10
ATALANTA	6	8	1	3	4	9 11
EMPOLI	5	8	1	2	5	5 10
FROSINONE	1	8	0	1	7	3 21
CHIEVO (-3)	-1	8	0	2	6	6 19

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE
PRELIMINARI EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

9° GIORNATA

SABATO 20 OTTOBRE
ROMA-SPAL ore 15
JUVENTUS-GENOA ore 18
UDINESE-NAPOLI ore 20.30
DOMENICA 21 OTTOBRE
FROSINONE-EMPOLI ore 15
BOLOGNA-TORINO ore 12.30
CHIEVO-ATALANTA
PARMA-LAZIO
FIorentina-Cagliari ore 18
INTER-MILAN ore 20.30
LUNEDÌ 22 OTTOBRE
SAMPDORIA-SASSUOLO ore 20.30

MARCATORI

8 RETI: Piatek (Genoa)
5 RETI: Insigne (Napoli), Defrel (Sampdoria)
4 RETI: Mandžukic, Cristiano Ronaldo (Juventus), Immobile (Lazio), de Paul (Udinese), 1
3 RETI: Gomez, Rigoni (Atalanta), Pavone (Cagliari), Caputo (Empoli, 1), Benassi (Fiorentina), Milik (Napoli), Gervinho (Parma), Boateng (Sassuolo, 1)
2 RETI: Santander (Bologna), Joao Pedro (Cagliari), Stepiński (Chievo), Chiesa, Milenković, Simeone (Fiorentina), Ciano (Frosinone, 1), Pandev (Genoa), Perisic (Inter), Bernardeschi, Matuidi (Juventus), Bonaventura, Suso, Higuaín, Kessié (Milan), Mertens, Zielinski (Napoli), Inglesi (Parma), Dzeko, El Shaarawy, Fazio, Kolarov, Pastore (Roma), Petagna (SPAL), Caprari, Quagliarella (Sampdoria), Babacar, Berardi (1), Ferrari (Sassuolo), Belotti (1), Meité (Torino)

ARMANI.COM



#wearsEA
Follow @emporioarmani

EMPORIO ARMANI

NUTRIAMO PASSIONI



NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

È perchè conosciamo la tua fatica,
il tuo sforzo, la tua voglia di vincere.
È perchè adoriamo la tua tenacia
e la tua determinazione.
È perchè ammiriamo le tue
speranze, le tue aspirazioni.
È perchè condividiamo
la tua passione che
ci impegniamo
per nutrirla
al meglio.

Sonny Colbrelli
Bahrain-Merida Pro Cycling Team
vince la 102ª edizione
del Gran Piemonte
presented by NAMEDSPORT®

www.smeraldinimenzoni.it

Photo credits: BettiniPhoto

GranPiemonte

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Numero Verde
800-203678

Lun - Ven
14.00 - 17.00

namedsport.com



Callejon all'antica Quanti assist da ala nel nuovo Napoli

● Il 4-4-2 ha riportato lo spagnolo alle origini: ancora zero gol, ma per Ancelotti è insostituibile

Gianluca Monti
NAPOLI

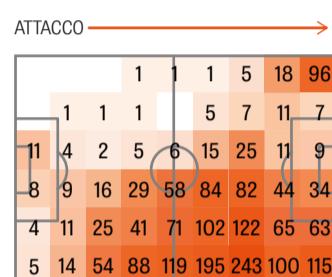
Im prescindibile, o quasi, come sempre: José Callejon è davvero un altro calciatore rispetto al recente passato. Carlo Ancelotti, che anche in questi giorni lo sta tenendo d'occhio a Castel Volturno, si è reso presto conto di non poterlo rinunciare, come del resto era accaduto già a Benitez e Sarri, ma anche che sarebbe stato meglio riportare Callejon alle origini, cioè al ruolo di ala, per equilibrare il Napoli.

ANCELOTTI PENSIERO Decisiva, in tal senso, la sfida contro la Sampdoria quando, a sorpresa, lo spagnolo venne escluso dai titolari, come rarissime volte era accaduto nelle precedenti gestioni tecniche. Non a caso, forse, a Marassi si è visto il peggior Napoli della stagione. Ancelotti deve aver pensato allora che era una questione di uomini, sì, ma anche di modulo e che Callejon sarebbe risultato decisivo per trovare la quadra. Così, nel 4-4-2 proposto per la

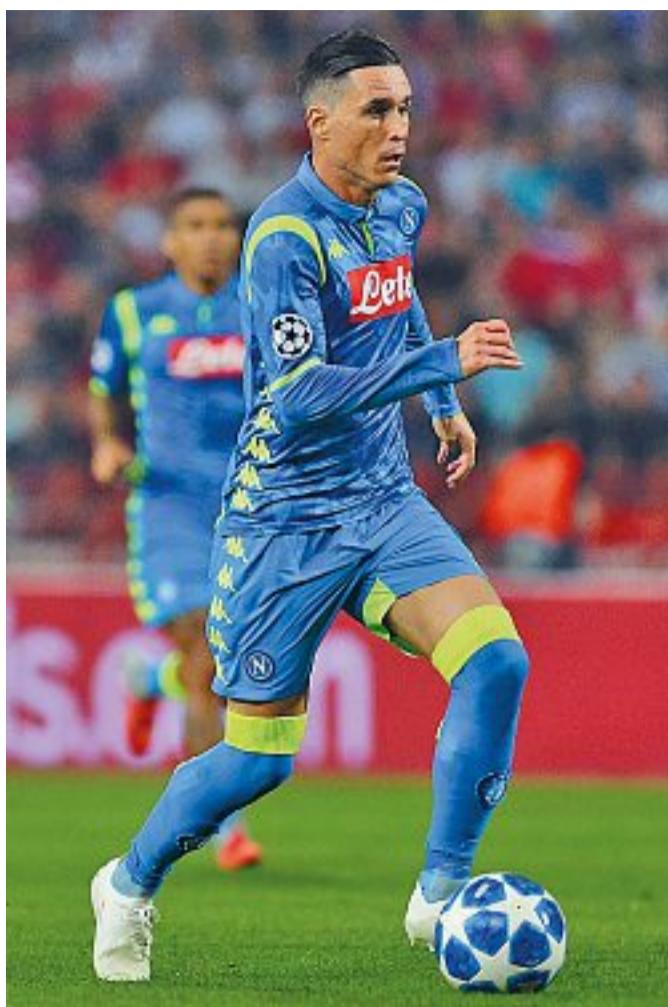
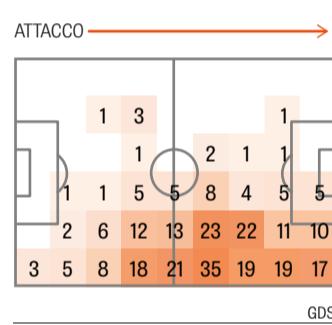
L'EVOLUZIONE

I SUOI TOCCI PER ZONA

2017-2018



2018-2019



José Maria Callejon, 31 anni, alla sesta stagione con il Napoli LAPRESSE

prima volta contro la Fiorentina ecco il ragazzo di Motril sulla fascia destra di centrocampo con compiti di tornante. In pratica, lì dove aveva giocato con Pochettino all'Espanyol. Una mossa chiave per ridisegnare l'assetto della squadra.

FUNZIONALITÀ Certo, da allora Callejon vede la porta più da lontano e uno come lui, ormai abituato a segnare tanto, avrebbe potuto mettere il broncio. Invece, lo spagnolo con umiltà si è reinventato. Ovvio, il gol gli manca e presto lo troverà ma la sua funzionalità al progetto tattico è addirittura aumentata. Dunque, Calletti — come lo chiamano nello spogliatoio — non è ancora andato in rete nelle prime dieci partite stagionali, come mai gli era accaduto prima d'ora nella sua parentesi azzurra, ma si è trasformato in uomo assist. Ne ha serviti di intelligenti (per Milik all'esordio in campionato), di «banali» (per Zielinski contro il Milan), di sorprendenti (per Mertens a Torino quando avrebbe potuto calciare in porta) e di straordinari (per Insi-

gne contro il Liverpool). Insomma, Callejon va avanti e indietro per la fascia ma non attacca più i difensori avversari tagliando alle loro spalle verso il centro dell'area, bensì arriva sul fondo per servire il centravanti di turno o il «rimorchio» che arriva da dietro.

COME CON SARRI Ha capito in corso d'opera il nuovo ruolo e i nuovi compiti, proprio come era accaduto con Sarri al primo anno: quando il tecnico toscano passò al 4-3-3 (dal 4-3-1-2

iniziale) approfittò proprio della duttilità di Callejon, che si sblocchi contro il Bruges e divenne intoccabile. È stato così pure stavolta, anche se José deve ancora iscriversi al tabellino dei marcatori: Ancelotti ha modellato il suo Napoli con il 4-4-2 tenendo presente che aveva a destra un'alà pura come lui. Ecco perché a sinistra ruotano un po' tutti mentre il 7, il numero per eccellenza dell'ala destra, è sempre (o quasi) lì a marcire il suo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

g.m.

L'INFORTUNIO
Rientra Meret
Già convocato
con l'Udinese?

● L'ok è finalmente arrivato e così Alex Meret può unirsi al gruppo azzurro ed essere considerato a tutti gli effetti arruolabile da Carlo Ancelotti. Ieri, come comunicato dal Napoli, il portiere ha sostenuto infatti gli ultimi esami clinici necessari per ricevere il placet dei medici a riprendere l'attività agonistica. La risonanza cui è stato sottoposto ha dato esito negativo, confermando che il braccio che si era infortunato a luglio è perfettamente guarito perché l'osso si è del tutto calcificato e i tendini sono finalmente a posto. Dunque, a distanza di tre mesi da quel maledetto primo giorno di ritiro, Meret è pronto per giocarsi una maglia con Karnezis e Ospina. Anzi, potrebbe già essere convocato per la prima volta alla ripresa del campionato proprio contro l'Udinese, squadra con cui è cresciuto ed è diventato grande.



Alex Meret, 21 anni DE LUCA

CHAMPIONS LEAGUE

Esodo verso Parigi Biglietti polverizzati per il settore ospiti



La passione dei tifosi del Napoli durante la passata stagione ANSA

Sono andati esauriti in circa due ore i 1600 biglietti messi in vendita dal Psg per il settore ospiti del Parco dei Principi che, dunque, sarà tutto esaurito per la sfida tra la squadra di Tuchel ed il Napoli, valida per la terza giornata di Champions. Ieri alle dieci del mattino è scattata la caccia ai preziosi (è proprio il caso di dirlo, visto il costo di 75 euro) tagliandi che erano disponibili unicamente sulla piattaforma Listicket. Ovviamente, sono stati tantissimi i sostenitori azzurri che hanno tentato di completare su Internet la procedura di acquisto. Non tutti sono riusciti ad arrivare fino in fondo e a ricevere la conferma dell'acquisto del biglietto, ragion per cui sono montate le polemiche. Molti hanno lamentato disservizi, soprattutto coloro che già avevano preso i biglietti aerei e trovato l'alloggio per essere a Parigi al seguito della

squadra di Ancelotti. Del resto, nessuno voleva perdere l'appuntamento a «casa Cavani», ragion per cui nello spicchio di stadio riservato ai napoletani non ci sarà un posto libero. Anzi, al Parco dei Principi i tifosi del Napoli saranno un po' ovunque perché non mancheranno gli «infiltrati» visto che, per esempio, nella capitale transalpina è attivissimo il «Club Paris Saint Gennar» che sta facendo opera di proselitismo. Curiosità: anni fa i soci del club aspettarono Lavezzi al suo arrivo in aeroporto dopo il passaggio al Psg per consegnargli la sciarpa del «Paris Saint Gennar» dando vita ad una gag esilarante che è ancora visibile su Internet.

Oltre a loro sono attesi tifosi del Napoli da tutta Europa, un po' come avvenne a Madrid contro il Real quando ci fu un vero e proprio esodo. g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO



Edward Nketiah, 19 anni AFP

NAZIONALE UNDER 20 K.o. con l'Inghilterra

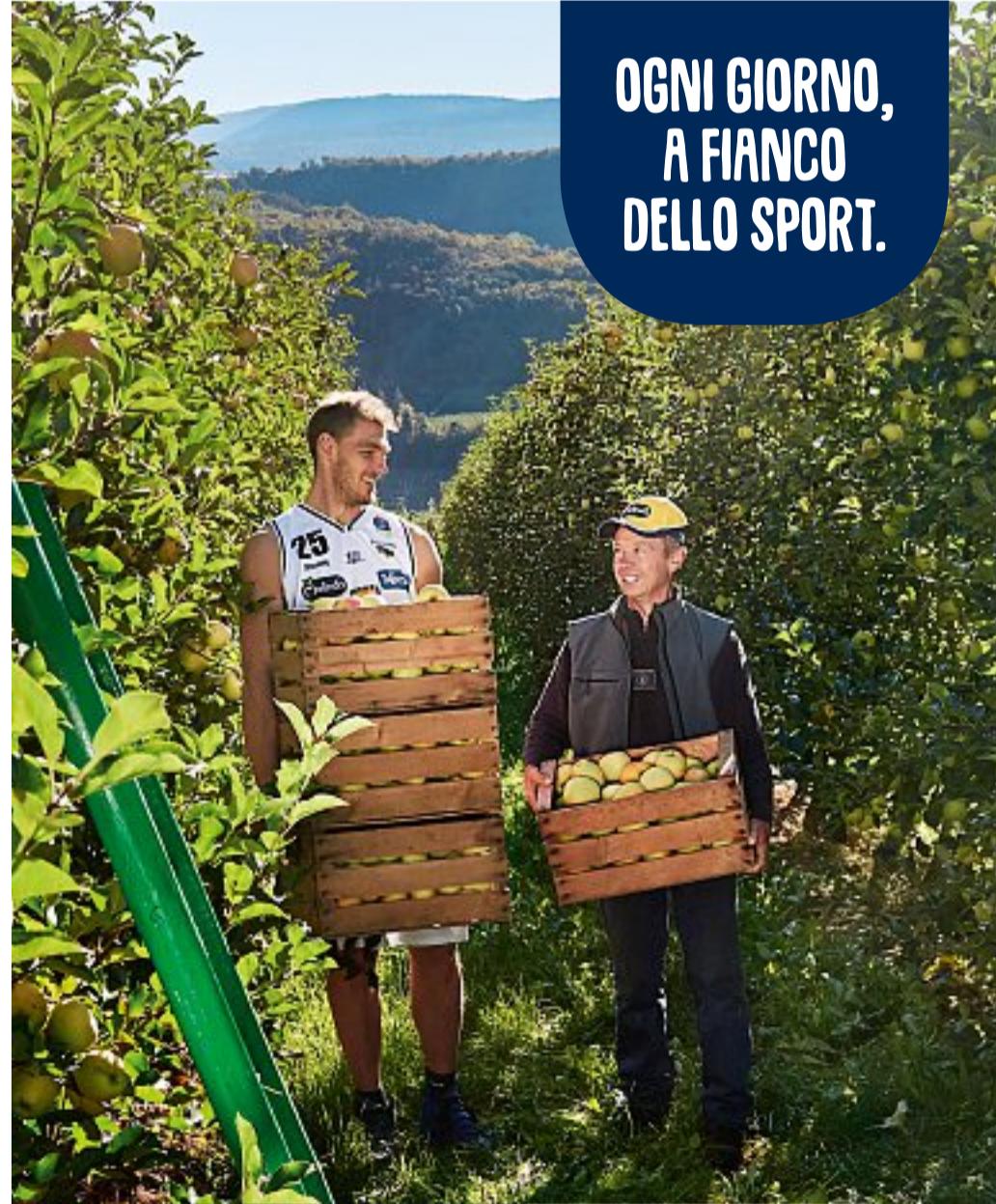
(m.cal.) La Nazionale Under 20 è stata sconfitta 2-1 in Inghilterra nell'8 Nazioni: agli azzurri di Nicolato, sotto di due gol nel primo tempo (a segno Nketiah e Willock su rigore), non è bastato il colpo di testa di Frattesi. Martedì a Crotone arriva il Portogallo. Classifica: Inghilterra 6; Portogallo 5; Olanda, Svizzera 4; Italia, Germania, Polonia 3; Repubblica Ceca 0.

NAZIONALE UNDER 18 Pareggio col Belgio

(m.cal.) A Genk finisce senza reti il match giocato dalla Nazionale Under 18 contro i pari età del Belgio. Per gli azzurri, un palo colpito nel secondo tempo dal romanista Bouah.

CALCIO A 5 Tre anticipi in A

(m.cal.) Stasera si giocano tre anticipi della terza giornata in A: 20.30, Eboli-Civitella, 20.45 Pesaro-Meta Catania (Sportitalia) e Real Rieti-Latina. Oggi a Nyon sorteggio Elite Round di Champions con le tre rivali dell'Acqua&Sapone.



OGNI GIORNO,
A FIANCO
DELLO SPORT.

MELINDA SOSTIENE

Il FESTIVAL dello SPORT

La Gazzetta dello Sport | TUTTO TUTTO

Melinda®

MI PIACI DI PIÙ

Facebook Instagram YouTube

MELINDA.IT

G+ IL RUOLO SPECIALE

CONTENUTO PREMIUM

Porta nuova DA OLSEN FINO AD AUDERO: ARRIVO E PARO

METÀ DEI CLUB DI SERIE A QUEST'ANNO HA CAMBIATO PORTIERE, NON SEMPRE MIGLIORANDO MA DANDO SPAZIO A TALENTI GIOVANI: TERRACCIANO TOP, BENE SEPE, DEVE CRESCERE LAFONT E IL N.1 DI GIAMPAOLO PARA CON L'88%

L'ANALISI
di MATTEO BREGA
MILANO

Cancelliamo dal vocabolario dei sinonimi questo termine: guardiano. Non è più attuale, fare il portiere in Serie A non ha proprio più nulla a che vedere con la staticità. Non è detto che tu sia sempre il titolare e non è detto che basti saper usare le mani. L'andamento dell'inizio di stagione è stato questo. Metà dei club ha cambiato il principale della porta e alcuni di loro nemmeno hanno ricevuto la chiave definitiva.

LE BIG D'ITALIA Giudicare il lavoro di un portiere è materia dolce e aspra allo stesso tempo. Involge i suoi gesti, ma allo stesso tempo quelli di chi lavora per la stessa azienda. I meriti si possono anche suddividere con i compagni, i meriti sono più individuali invece. Usiamo allora i voti della Gazzetta per fare un parallelo tra chi ha cambiato il portiere dall'anno scorso a ora. E Robin Olsen, numero uno della Roma, è l'esempio che provoca più pruriti. I giallorossi nella scorsa annata si cullavano pensando al 6,37 di media del brasiliense. Quattro parate a partita e l'85% dei tiri nello specchio che non entravano erano numeri da statistici che trasformati in emozioni diventavano applausi forti. Ora Olsen arranca, possiede una pagella da 6 e para «solo» il 71% dei tiri, poco più di 3 a partita (dati Opta). Le sensazioni non si possono infilare in un archivio, epure se si materializzassero potrebbero avere gli occhi dell'insicurezza. Wojciech Szczesny ha preso il posto di Gigi Buffon. Il polacco ha un 6,07 in pagella e un 74% di parate effettuate. Gigione stava sul 61% con il 6,42 di media Gazzetta. Parava meno (11 sui 18 nello specchio, Szczesny 14 su 19), ma evidentemente erano interven-

2,7

I tiri nello specchio che ha ricevuto mediamente finora Szczesny con la Juve. L'anno passato Buffon ne riceveva 3

85

La percentuale di parate di Alisson con la Roma nelle prime 7 partite giocate nello scorso anno. Olsen quest'anno (8 gare) viaggia al 71%

ti più articolati. La porta del Napoli parla sempre spagnolo, eppure ha avuto un miglioramento in pagella. Con Pepe Reina l'anno scorso si prendeva 5,36, ora con David Ospina 5,9. E dire che il messicano «paga» il cambio di allenatore. Il Napoli di Maurizio Sarri, nelle prime 8 giornate di campionato, aveva concesso 1,75 tiri nello specchio agli avversari; la versione di Carlo Ancelotti 4,6. Sistema di gioco e idee diverse. L'importante è sottolineare che il messicano para comunque come lo spagnolo: 61% a 64%, differenza da lana caprina.

ALTI&BASSI Juventus, Napoli e Roma sono le grandi che hanno deciso di cambiare portiere. Scendiamo allora di un gradino. Tra chi insegue un posto in Europa hanno scelto la medesima strada anche Fiorentina e Sampdoria. I viola passando da Marco Sportiello ad Alban La-

font. L'italiano si portò a casa un 5,9, il giovane francese per adesso si attesta sul 5,71 e punta a crescere. Anche perché questa Fiorentina concede mediamente 3 tiri nello specchio a partita, quella dell'anno passato più di 4. Si può e si deve fare meglio. La Sampdoria dell'anno passato aveva iniziato con Christian Puggioni in porta: media voto 5,98.

Quest'anno c'è il giovane Emil Audero che finora viaggia a 6,18. Ed è proprio l'italo-indonesiano una delle sorprese più belle di questo campionato. Marco Giampaolo è alla terza stagione con i blucerchiati e quindi il gruppo ha assimilato i suoi metodi e le sue concezioni di calcio. Fatto sta che l'anno scorso Puggioni pa-

rava il 79% dei tiri, quest'anno Audero l'88%. È stata ampiamente migliorata una cifra già buonissima di suo. Hanno cambiato il portiere titolare tutte le neopromosse. E per adesso le medie voto sono sufficienti. Quasi tutte a dire il vero. Si arrampica

PORTA JUVE
Szczesny, voti più bassi rispetto a Buffon ma una percentuale di parate maggiore: 74% contro 61%

Sportiello che a Frosinone si prende un 5,93, ma viste le difficoltà generali della squadra di Moreno Longo, è un ottimo risultato (quasi 7 tiri nello specchio a partita). Per il resto Pietro Terracciano dell'Empoli è il più bravo con 6,31 tra i nuovi titolari, mentre Luigi Sepe del Parma viaggia sul 6,18. Cambiare o non cambiare, questo il dilemma irrisolvibile...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

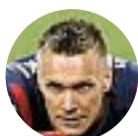


Lo svedese Robin Olsen, 28 anni, prima stagione alla Roma LAPRESSE

BOLOGNA



'17-18 **MIRANTE**
Media voto 6,1
Media parate 3,3



'18-19 **SKORUPSKI**
Media voto 6
Media parate 3,6

FIorentina



'17-18 **SPORTIELLO**
Media voto 5,9
Media parate 2,9



'18-19 **LAFONT**
Media voto 5,7
Media parate 2,5

GENOA



'17-18 **PERIN**
Media voto 6,2
Media parate 4,2



'18-19 **MARCHETTI**
Media voto 5,8
Media parate 2,2

JUVENTUS



'17-18 **BUFFON**
Media voto 6,42
Media parate 1,8



'18-19 **SZCZESNY**
Media voto 6
Media parate 2

NAPOLI



'17-18 **REINA**
Media voto 5,36
Media parate 1,1



'18-19 **OSPINA**
Media voto 5,9
Media parate 2,8

ROMA



'17-18 **ALISSON**
Media voto 6,4
Media parate 4



'18-19 **OLESEN**
Media voto 6
Media parate 3,2

SAMPODORIA



'17-18 **PUGGINI**
Media voto 6
Media parate 4,9



'18-19 **AUDERO**
Media voto 6,2
Media parate 3,5

EMPOLI (ERA IN B)



'17-18 **PROVEDEL**
Porta inviolata 1
Gol subiti 12



'18-19 **TERRACCIANO**
Porta inviolata 2
Gol subiti 10

FROSINONE (IN B)



'17-18 **BARDI**
Porta inviolata 3
Gol subiti 9



'18-19 **SPORTIELLO**
Porta inviolata 1
Gol subiti 21

PARMA (ERA IN B)



'17-18 **FRATTALI**
Porta inviolata 9
Gol subiti 9



'18-19 **SEPE**
Porta inviolata 3
Gol subiti 9

IL TEMPO PASSA, LO STILE RESTA

THE CAPTAIN

FONDERIA

WWW.FONDERIALAB.COM

Sorpresa Ekdal Ormai Torreira è dimenticato

● Lo svedese reinventato regista convince tutti e dà grande sicurezza a una giovane Sampdoria

LA SUA STAGIONE IN CIFRE



Albin Ekdal, 28 anni, è all'ottavo anno in Italia LAPRESSE

Filippo Grimaldi
GENOVA

Con quella faccia un po' così che fa Giampaolo quando qualcosa non lo convince del tutto, cominciò l'avventura di Albin Ekdal alla Sampdoria. E dire che il tecnico blucerchiato aveva già allenato il centrocampista svedese — prelevato dall'Amburgo — nove anni fa, ai tempi del Siena, dove era arrivato in prestito dalla Juventus, «ma in tanti anni può succedere di tutto — disse Giampaolo subito dopo la partita con la Viterbese in coppa Italia —. Speriamo che stia bene e possa darci una mano». Fiducia sì, ma in attesa di verifica sul campo.

TALENTO Il buon Albin ha fatto di più, con buona pace e grande soddisfazione dell'allenatore sampdoriano, felice di aver-

lo riscoperto così forte e galvanizzato dalla felice esperienza al Mondiale con la sua nazionale. Fra l'altro, il successore dichiarato di Torreira era arrivato in un certo senso a Genova da... seconda scelta, dopoché in extremis era sfumata la pista che avrebbe dovuto portare la società blucerchiata a chiudere la trattativa per il ritorno di Obiang a Genova. Anche la pazienza di Massimo Ferrero ha un limite, così alla fine era stata la Samp a chiudere la porta in faccia al West Ham. Così, vibrata immediata sullo svedese, che aveva fatto il play in passato (a Cagliari, per esempio), ma non era nato calcisticamente proprio per dirigere il gioco. Inoltre, c'era pure un'altra incognita. La stagione passata era stata per lui avara di soddisfazioni, sia per scelte tecniche dell'Amburgo (retrocesso a fi-

ne campionato) sia per problemi fisici. Ma Ekdal è un professionista serio e gli sono bastate poche settimane per mandare in archivio pure lo scomodo fantasma di Torreira. Forse la fantasia in campo è minore del suo predecessore, ma la continuità di rendimento e la precisione nei passaggi e nella costruzione delle trame di gioco è tale che il cambio è stato quasi indolore.

LIETO EVENTO Un vero tuttofare, che lavora per la squadra e al quale comunque già ora la Sampdoria ha portato fortuna, visto che due giorni fa a Genova la sua signora ha dato alla luce il primogenito della coppia. Proprio per rimanere vicino alla moglie, in accordo con la Federazione svedese, Albin ha saltato la convocazione per la partita di ieri sera in Nations League contro la Russia, ma potrebbe invece partire per l'amichevole con la Slovacchia di martedì prossimo. Insomma, reinventato felicemente play, Ekdal ha dimostrato sino ad oggi grande costanza di rendimento e una notevole intelligenza tattica, a conferma del fatto che la scelta della Samp è stata azzeccata. Di più: la sua esperienza (oltre che in Nazionale, ha giocato appunto anche in Bundesliga), in un gruppo nel complesso molto giovane, gli permette di comandare il gioco anche nelle situazioni di difficoltà, fornendo fra l'altro un'adeguata protezione anche alla difesa.

MURO Insomma, se la retroguardia blucerchiata è al top in Europa per reti subite, il merito è anche del lavoro fatto in mediazione dallo svedese. Molto più di un esperimento, ma una certezza, Ekdal, certificata dai fatti:

quando a Udine aveva giocato Barreto come play, la squadra di Giampaolo aveva faticato molto a comandare il gioco.

MARATONETA Pagato circa 2,2 milioni, oltre a 500 mila euro di bonus per il suo vecchio club, Ekdal ha sorpreso anche sul piano del movimento in campo. Sino ad oggi è stato infatti il giocatore blucerchiato che ha percorso più chilometri in partita: 10,812, per l'esattezza, che lo piazzano al 43° posto assoluto in serie A. Berezynski, tanto per fare un esempio, l'altro mezzofondista della squadra di Gampaolo, è staccatissimo: posizione numero 105 e 10,164 km a partita percorsi. Insomma, Ekdal è stato un vero affare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA

Lisandro Lopez, ora tocca a lui? Juric ci pensa verso la Juve

● Il d.g. Perinetti:
«Piatek resta qui,
ha margini
di crescita per ora
sconosciuti»

Francesco Gambaro
GENOVA

E se fosse l'ora di Lisandro Lopez? La sosta per gli impegni delle nazionali capita al momento giusto. Nei giorni scorsi il difensore argentino è rientrato in gruppo e ha disputato le prime partitelle con i compagni. L'ex interista vede finalmente la luce in fondo al tunnel dopo un avvio di stagione davvero sfortunato. A metà agosto si è dovuto fermare per una distorsione alla caviglia che gli ha fatto saltare l'esordio in coppa Italia. Dopo l'amichevole con l'Alessandria che aveva sancito il suo rientro in squadra, ecco un altro stop di natura muscolare: lesione di primo grado al bicipite femorale. Proprio quando era sul punto di debuttare contro il Bologna...



Lisandro Lopez, 29 anni TANOPRESS

L'ex interista viene da due infortuni e fino a oggi non ha ancora giocato in campionato

ha deciso di accettare l'offerta rossoblù per dimostrare di essere all'altezza del campionato italiano dopo la sfortunata parentesi nerazzurra, dove in sei mesi ha messo insieme appena 45 minuti contro il Bologna. Il Genoa per lui rappresenta l'occasione del grande riscatto.

PIATEK INTOCCABILE Intanto il d.g. rossoblù Giorgio Perinetti, parlando a Radio Sportiva, ha tolto Piatek dal mercato: «Una sua cessione a gennaio è da escludere assolutamente. Sta dando tanto e può dare ancora di più, quindi è difficile immaginare i margini e fissare ora una valutazione». E sul ritorno di Juric ha aggiunto: «Siamo abituati a giudicare solo in base ai risultati, noi riteniamo che questa squadra abbia un potenziale che con Juric potrà essere valorizzato maggiormente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAGO MAGGIORE MARATHON

VERBANIA 04.11.2018

42K / 33K / 21K / 10K

Riservato ai lettori della Gazzetta dello Sport utilizzando il codice GAZZA/LMM2018 su: www.LAGOMAGGIOREMARATHON.it * Promo valida sino al 31 ottobre 2018

Corri sul percorso più panoramico d'Italia!

Institutional Partner

- REGIONE PIEMONTE
- Città di Verbania
- Città di Stresa
- Città di Baveno

LMM Title Partner

- Sportway** MEGASTORE

Gold Partner

- Nexia Audirevi

Technical Partner

- HOKA ONE ONE

Hospitality Partner

- GRAND HOTEL DES ILES BORROMÉES & SPA ★★★★ L

Media Partner

- La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
- DEE JAY

Mobility Partner

- VCO vcotrasporti

Logistic Partner

- BONI

IT Partner

- netWelink

Si scalda Perotti Per la Roma è l'ora dell'esperienza

● Al derby l'età media è stata di 29,1 anni. E contro la Spal è pronto al rientro il 30enne argentino

Massimo Cecchini
ROMA

In un'attualità in cui la parola «populismo» sembra essere la chiave d'interpretazione del presente, la discrepanza che c'è tra i dati reali e la percezione della realtà fa molto discutere. Come sorprendersi se questo sfiora anche nel calcio? La Roma, ad esempio, secondo le statistiche della Lega di Serie A mastica numeri da zona Champions, anche se la posizione in classifica la premia solo del quinto posto, in condominio con la Sampdoria.

GOL, TIRI E CROSS Invece la squadra giallorossa è seconda dietro la Juventus per gol segnati (16), seconda dietro l'Empoli per legni colpiti (5), terza dietro a Juve e Napoli per tiri in porta (112) e terza dietro Juve e Inter per cross effettuati (67). Insomma, numeri che consentirebbero di essere quel passo più avanti in graduatoria che eviterebbe patemi di qualsiasi genere. E allora, come concretizzare quel potenziale che pure lentamente sta venendo fuori, nonostante il deludente avvio di campionato? La strada scelta da Eusebio Di Francesco, al momento, sembra essere quella dell'esperienza.

VECHIA GUARDIA In fondo, la vera cartina di tornasole è stata la sfida alla Lazio, venuta subito dopo il match contro il Frosinone. Se contro i ciociari era stato a tenuto a riposo Dzeko proprio in vista del der-

by, nella Stracittadina la strada scelta è sembrata chiara: dentro 7 giocatori con più di 28 anni – a cominciare da Olsen, Nzonzi e Pastore – di cui 4 ultra-trentenni (Fazio, Kolarov, De Rossi e Dzeko). Nessuna sorpresa, perciò, che nell'undici titolare l'età media fosse di 29,1 anni. Parecchio alta, anche se presto abbassata dall'uscita per infortunio di Pastore e l'ingresso di Lorenzo Pellegrini, cioè proprio il giallorosso che ha dato la svolta alla partita.

C'È PEROTTI A ricomporre il gruppo dei senatori, però, manca ancora un esponente di spicco, cioè quel Diego Perotti, che contro la Spal dovrebbe tornare a disposizione e forse partire addirittura da titolare. L'argentino d'altronde, pur se trentenne, è l'esterno di fascia che meglio sa saltare l'uomo nell'uno contro uno e creare così la superiorità numerica. Motivo in più per



Eusebio Di Francesco, 49 anni

considerarlo un'arma importante soprattutto contro le squadre che contro la Roma scelgono la strada del bunker, della difesa ermetica. Vero che, sulla carta, non sembrano queste le caratteristiche principali della formazione ferrarese, che ama giocare e creare, come ha dimostrato anche domenica scorso contro l'Inter, ma la presenza di Perotti consente senz'altro all'allenatore giallorosso di avere una freccia in più al proprio arco, anche perché l'affidamento con Kolarov sulla fascia sinistra ha rappresentato il trampolino di lancio della squadra in tante partite della scorsa stagione.

GIOVANI IN PRESTITO Ovvio che la richiesta d'esperienza in qualche modo può penalizzare i giovani talenti che il ds. Monchi ha portato a Trigoria in estate. Ma proprio le loro qualità, comunque, possono rendere agevole la loro sistemazione in prestito nel mercato di gennaio. Il ventunenne centrocampista croato Ante Coric – che ieri nell'amichevole con la Lupa Frascati ha segnato il suo primo gol in giallorosso – piace a Empoli, Sassuolo, Bologna e alla stessa Spal. Il difensore William Bianda, 18 anni, anche lui come il croato è ancora a zero presenze, essendo stato impiegato solo in Primavera, però potrebbe interessare al Bene-

vento. Discorso diverso invece per Rick Karsdorp, 23 anni, l'olandese giunto per essere titolare della fascia destra nel ruolo di terzino prima che gli infortuni e il lento recupero lo frenassero. Karsdorp al momento è dietro sia a Florenzi che al rigenerato Santon, ed è per questo che si parla di un possibile ritorno in prestito al Feyenoord, dove la società lo ha acquistato per 14 milioni

(più 5 di bonus). Insomma, la situazione a Trigoria è molto fluida, ma una cosa è certa: la Roma non può più permettersi passi falsi. Per questo motivo al momento prevale più la voglia di «usato sicuro» piuttosto che di scommesse affascinanti. Per i baby da svezzare comunque, se le cose di riassesteranno in fretta, arriveranno giorni (e valorizzazioni) migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● 1 Diego Perotti, 30 anni, gioca nella Roma dal febbraio del 2016
● 2 Aleksandar Kolarov, 32 anni, 124 presenze in Serie A in carriera
● 3 Federico Fazio, 31 anni, terza stagione in giallorosso LAPRESSE-GETTY

CASO COX

La difesa di Lombardi: «I filmati sono inutili»

ROMA

Bisognerà attendere la prossima settimana prima che Filippo Lombardi, accusato di lesioni gravi ai danni del tifoso del Liverpool Sean Cox, conosca ciò che lo attende. Ieri, durante l'udienza, oltre alla testimonianza di un agente, sono stati esaminati i filmati a disposizione (circa 30 ore) e lo scontro tra accusa e difesa è consistito principalmente sul ruolo avuto da Lombardi (che ha ammesso solo di aver partecipato agli scontri, ma non al ferimento di Cox) e da «N40», così è stato identificato il 3° romanista indagato, di cui non sono state fornite le generalità e per ora è agli arresti domiciliari in Italia, in attesa di estradizione. Secondo l'accusa, «N40 avrebbe colpito Cox con un pugno e subito dopo Lombardi lo avrebbe fatto con una cintura», mentre secondo Gurden, legale dell'imputato, a colpire Cox è stato un'altra persona, tant'è che «in tutto il filmato, non c'è nessun video che mostri Lombardi e N40 stare insieme». L'udienza riprenderà oggi. Tenuto conto che il primo dei romanisti indagati ha patteggiato una pena a 2 anni e mezzo (pur scagionato dal ferimento di Cox), Lombardi e N40 rischiano di più.

ma. cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tifoso irlandese Sean Cox

L'annuncio > Le spese per gli agenti in servizio negli stadi

L'ultimo affondo social di Salvini «I club paghino l'ordine pubblico»

● Su Facebook il ministro dell'Interno anticipa un emendamento al decreto sicurezza: prelievo del 5-10% sulla biglietteria. Ci aveva già provato Renzi. No comment della Lega

Marco Iaria

Ci aveva già provato Renzi. Ora ci prova l'altro Matteo, Salvini. «Ogni domenica migliaia di unità delle forze dell'ordine sono impegnate a gestire l'ordine pubblico e chi paga? Noi. Chiederemo alle società di calcio di destinare il 5-10% dell'incasso dei biglietti per la gestione dell'ordine pubblico. Non è giusto che siano gli italiani a pagare», ha detto il vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in diretta Facebook dal tetto del Viminale, annunciando un emendamento al decreto sicurezza. Quello stesso decreto sicurezza che doveva contenere un capitolo dedicato alla certificazione dei bilanci dei club di A e B e alla riforma della giustizia sportiva, poi stralciato, con la

seconda parte finita in un provvedimento ad hoc.

IN SILENZIO Insomma, le società di calcio dovrebbero pagare le spese per le forze dell'ordine impiegate per la sicurezza degli stadi: la stima sarebbe di 10-20 milioni a stagione. All'annuncio di Salvini non è arrivata, ieri, nessuna replica della Lega Serie A. Via Rosellini, per ora, evita di pronunciarsi, probabilmente per

NON È GIUSTO CHE SIANO GLI ITALIANI A PAGARE PER LE PARTITE

MATTEO SALVINI
MINISTRO DELL'INTERNO



Il vice premier Matteo Salvini e Gaetano Miccichè, n.1 Lega Serie A

evitare strumentalizzazioni. L'ha fatto Urbano Cairo, patron del Torino: «Vediamo la legge e poi valutiamo. Posso dire che i club già investono in sicurezza, e non poco, con gli steward. Costi che già vanno oltre quella soglia». Fatto sta che tutto questo suona come un *déjà-vu*. Nel 2014 fu approvato un emendamento al decreto del governo guidato da Matteo Renzi, in base al quale i club avrebbero partecipato alle spese per gli straordinari degli agenti di polizia,

IL PRECEDENTE
Già nel 2014 venne introdotta una tassa sui club per le spese della sicurezza. Mai attuata: mancò il regolamento

e l'obbligo generale di contribuzione alla spesa pubblica».

NUMERI La Lega Serie A fece notare come il calcio versasse allo Stato oltre 1 miliardo di euro all'anno in imposte dirette e indirette, senza contare gli oneri per tornelli e videosorveglianza negli stadi e i costi per l'impiego di 200 mila steward tra A, B e C (costo di 17 milioni a stagione). Proprio l'introduzione della figura dello steward era ritenuta cruciale da via Rosellini: ormai all'interno degli impianti non ci sono più agenti di polizia ma solo personale gestito dai club. Sapete come andò

a finire nel 2014? Il decreto sicurezza venne effettivamente convertito in legge. Conteneva tante novità utili a contrastare la violenza negli stadi, dal Dsps di gruppo all'arresto differito. Quanto alle spese per gli agenti di polizia, era necessario un regolamento emanato dalla presidenza del Consiglio per stabilire chi dovesse pagare e per precisare l'entità del contributo a carico delle società di A e B. Non se ne fece nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evoluzione Mazzarri È un Torino senza più titolarissimi

● Impiegati finora 20 giocatori, di cui 18 almeno una volta dal primo minuto: il tecnico varà una nuova filosofia gestionale



Walter Mazzarri,
57 anni,
è l'allenatore del Torino
dal 4 gennaio 2018
quando fu chiamato per
sostituire Mihajlovic.
Ha chiuso l'ultimo
campionato al 9° posto
LAPRESSE

Mario Pagliara

Ha deciso evidentemente di rompere con un certo passato. Demolendo una alla volta le etichette che gli erano state incollate nella sua prima vita da allenatore. Walter Mazzarri ha iniziato l'opera confutando il dogma dell'utilizzo a tutti i costi di quel 3-5-2 che, almeno per un decennio, ha rappresentato il suo marchio di fabbrica, avendo proposto in questa prima parte del campionato il suo nuovo Torino spesso con moduli differenti e con variabili tattiche (dal trequartista con le due punte, al doppio trequartista per finire al 4-2-4 del finale di Verona) che forse il giovane Walter non avrebbe mai azzardato. Adesso dal vocabolario «mazzarriano» è in corso il processo di rimozione del concetto di titolarissimi, altra stella polare in molte delle sue pre-

CHI HA GIOCATO

CALCIATORE	GARE	MINUTI
1. BELOTTI	8	720
2. NKOULOU	8	720
3. SIRIGU	8	720
4. IZZO	8	709
5. MEITÈ	8	688
6. MORETTI	7	630
7. RINCON	7	626
8. AINA	8	555
9. BASELLI	6	463
10. BERENGUER	7	436
11. DE SILVESTRI	6	394
12. SORIANO	7	330
13. ZAZA	6	304
14. IAGO FALQUE	5	277
15. PARIGINI	4	110
16. DJIDJI	1	90
17. EDERA	1	61
18. LUKIC	3	25
19. ANSALDI	1	22
20. BREMER	1	11

cedenti avventure. A dirlo sono le statistiche sul minutaggio di queste prime 8 giornate: Mazzarri è ricorso all'impiego in profondità dell'organico a disposizione, utilizzando ben 20 calciatori sui 24 della rosa.

NUOVO CORSO È in corso, con tale evidenza, un momento di frattura nella vita del tecnico. L'avventura all'estero, il periodo di pausa sfruttato studiando le metodologie dei grandi allenatori in Premier e le esperienze degli ultimi anni in pan-

china avranno accelerato in Mazzarri questa evoluzione dei suoi concetti gestionali. E non è solo una questione tattica, come dicevamo, ma anche di governo delle risorse. La riprova è contenuta nel dato che in questo Toro è in via di estinzione il concetto di titolarissimi, uno degli aspetti sui quali Mazzarri aveva sempre puntato in passato. Nel codice mazzarriano non esistono più i titolarissimi, ora sostituiti dal concetto di collettivo.

IL MINUTAGGIO Freddi ma sinceri. Soprattutto, non mentono mai: e, allora, eccoli i numeri sul «minutaggio» di questo primo spezzone di campionato del Torino. Nelle prime 8 giornate di Serie A, Mazzarri è ricorso all'impiego di 20 calciatori. Un numero incredibilmente alto, soprattutto se lo «linkiamo» a due motivi di particolare interesse. Il primo: sono rimasti a 0 minuti solo i portieri di riserva (Ichazo e Rosati) e i due giovanissimi nati nel '99 e aggregati alla prima squadra, Ferigra e Damascio. Segnale che la rotazione dell'organico è stata finora praticamente totale. Il secondo aspetto che risalta all'occhio è come 18 dei 20 calciatori utilizzati hanno avuto almeno una volta l'occasione di giocare dal primo minuto. Soltanto Bremer e Lukic hanno raccolto qua e là

qualche spezzonata, mentre per tutti gli altri c'è stato un ruolo da protagonista nel nuovo progetto granata. La profondità dell'organico e le tante opzioni offerte dalla rosa del Toro hanno permesso a Mazzarri di presentare 7 formazioni differenti (solo contro il Napoli e contro il Frosinone è stato schierato lo stesso undici), dando la possibilità di vestire il proprio Toro con più moduli tattici.

IL MERCATO In questi dati c'è evidentemente il cambio di rotta del Mazzarri di oggi rispetto a quello di ieri: agli ormai famosi intoccabili in campo sta preferendo i valori della squadra e del collettivo, convinto che questo Torino, così com'è uscito dall'ultima finestra di mercato estiva, sia stato attrezzato con una rosa nel suo insieme competitiva per coltivare quelle ambizioni proiettate verso un traguardo europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

● le formazioni differenti schierate da Mazzarri nelle prime 8 giornate di campionato. Ha messo in campo lo stesso undici con Napoli e Frosinone

350

● le presenze complessive in Serie A raggiunte venerdì scorso contro il Frosinone da Emiliano Moretti. Di queste 158 le ha totalizzate con il Torino

IL PRESIDENTE

Cairo conferma «È in arrivo il rinnovo di Iago Presto le firme»

● Il numero uno granata: «Non dico la parola Europa per scaramanzia. Siamo in pista per fare le cose bene»

Maurizio Nicita
INVIAUTO A TRENTO

«Siamo d'accordo per il rinnovo con Iago Falque. Presto firmeremo, siamo contenti del suo rendimento». A margine dell'inaugurazione del Festival dello Sport, il presidente del Torino Urbano Cairo ha dato di fatto l'ufficialità al rinnovo dello spagnolo. Ma sul suo Toro proiettato verso una dimensione europea preferisce non parlare: «Sono scaramantico, siamo in pista per fare le cose bene. Ma non voglio mettere pressione a Mazzarri che ha già grande senso di responsabilità e voglia di far bene. Ora questa pausa sarà utile per inserire quelli arrivati in chiusura di mercato che avevano bisogno di più tempo per integrarsi».



Urbano Cairo, 61 anni BOZZANI

rendimento la squadra». Sul suo tecnico ha parole di stima: «A Napoli ha fatto risultati eccellenti, ma non ha senso paragonarli a questa squadra. Ogni situazione è diversa, però so che lui darà il massimo per questi colori».

PORAFORTUNA VENTURA
Sul suo ex allenatore, ex c.t. azzurro, approdato sulla panchina del Chievo osserva divertito: «Sono contento che sia rientrato ed ho anche vinto due cene con qualcuno che pensava che entro un anno non sarebbe

IL SALUTO
Burdizzo è un uomo di qualità ed è stato un grande calciatore: gli auguro il meglio per la vita»

be approdato in una panchina di serie A. Altro non dico perché è una persona cui sono molto legato. Però come vedete a me Ventura porta fortuna».

CIAO NICOLAS L'ultimo pensiero è per Burdizzo che ha annunciato il suo addio al calcio: «Con noi è stato solo un anno, assai intenso però per come lo ha vissuto. Grande calciatore e uomo di qualità nello spogliatoio con i compagni sapeva sempre trovare le parole giuste. Gli auguro il meglio per la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UEFA NATIONS LEAGUE			
12 OTTOBRE			
20:45	BELGIO vs SvIZZERA	1 1.49 X 4.35 2 7.00	
20:45	CROAZIA vs INGHILTERRA	1 2.70 X 3.05 2 2.90	
20:45	AUSTRIA vs IRLANDA DEL NORD	1 1.57 X 4.00 2 6.45	

BONUS
50€
DI BENVENUTO

FACILE & SENZA CONDIZIONI
1 REGISTRATI | 2 DEPOSITA ALMENO 10€ | 3 RICEVI OGNI LUNEDÌ 5€ PER 10 SETTIMANE

AGENZIA DOGANI MONOPOLI | GIOCO SICURO | 18+

Le quote possono essere soggette a variazioni. Per regolamenti e probabilità visitate i siti ufficiali sui siti www.agenzia-doganimonopolis.it e www.sportpesa.it. Sportpesa Italy Srl concessione GAD N° 15077 IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA

SportPesa.it
#MAKEITCOUNT



Ripartenza

**Pronto per l'avVentura
«Qui per fare calcio,
la salvezza sarà libidine»**

● L'ex c.t. è carico: «Torno a fare quel che amo». La sfida Chievo lo esalta: «Restare in A è un'impresa possibile»



Luca Campedelli, 49 anni LAPRESSE

Francesco Velluzzi
INVITATO A CALMASINO (VERONA)

Libidine. Doppia libidine. La foto di Jerry Calà, inventore del tormentone, appesa alle pareti nel ristorante di Veronello, fa tornare in mente il mantra di Gian Piero Ventura, che ieri nella prima conferenza da allenatore del Chievo ha citato la sua parola preferita: «La salvezza del Chievo sarà libidine pura». Oggi Ventura avrebbe dovuto essere a Casale Monferrato a guidare la Nazionale degli Artisti di Basket che gioca una partita di beneficenza per gli sfollati del Ponte Morandi e, invece, si ritrova in tutta a Veronello a organizzare un'impresa: «Di questo si tratta, ma si può tentare. È una sfida e le sfide mi piacciono. Soprattutto c'è un aspetto che mi ha convinto subito: torno a fare calcio, torno a fare quel che ho fatto per tutta la vita». Lo ripete più volte questo refrain, mentre siede alla sinistra di Luca Campedelli che lo

ha voluto e lo presenta in pompa magna: «È un onore che abbiate accettato, spero che si apra un ciclo con lui qui».

BATTUTE Riaccollo Ventura, carico a pallettoni, che fa sorridere il suo nuovo presidente quando gli dice:

«Non mi ha mai regalato un panettone e ora finalmente lo farà». Di sicuro lo mangerà perché il contratto («Non alto, ho accettato in amicizia») fino al giugno 2020 lo terrà a Veronello, da dove non si è ancora mosso. Campedelli sorride meno quando Ventura, parlando di quanto hanno guadagnato i club in cui ha fatto bene, dice: «Ho fatto fare tanto plusvalenze». Parola che al Chievo, dove sperano che la penalizzazione venga tolta, è meglio non pronunciare.

L'ESPERTO

5

Le squadre già allenate da Ventura in Serie A: Cagliari, Udinese, Messina, Bari e Torino

RIMONTA Ma ora si guarda avanti. E Ventura, che ha già cominciato a spremere i suoi con intensi allenamenti a porte chiuse, detta la linea: «Recuperare gli infortunati e chi ha giocato meno. Sono eccitato, sto bene con me stesso. Se non provi emozioni, non trasmetti emozioni. Ma ho visto che i ragazzi sono delle spugne, lavorano con tanta passione e voglia di rimettersi in gioco. Dobbiamo recuperare dei punti».

NAZIONALE Lui, invece, non crede di dover recuperare niente. «Non ho nessuna rivincita da prendere. Non devo dimostrare niente. Il tempo ha detto e spiegato tante cose. Provo solo un grande rammarico. Ho passato un primo mese tremendo quando è finita l'avventura con la Nazionale perché è stato fe-

rito l'uomo. Auguro tutto il bene possibile a Roberto (Mancini *n.d.r.*), la Nazionale per me è un discorso chiuso, ma rimarrò sempre il primo tifoso, legatissimo all'azzurro». Ha poi una punta d'orgoglio quando racconta che «appena ho firmato col Chievo, mi saranno arrivati duemila messaggi, anche da alcuni giocatori che ho avuto in Nazionale, senza fare nomi». Ventura, in formissima, è concentrato sulla sua nuova vita, che comincia a 70 anni. A Verona. «Quando venni al Verona nel 2007, vivevo a Cavallasca e non riuscii a godermi una delle più belle città del mondo, ma ora lo farò. Perché sono felice di fare quel che amo, cioè calcio, facendo crescere dei giovani. Ho avuto qualche contatto, ma avrei dovuto aspettare. Io volevo ripartire, non ero mai andato al mare ad agosto. Non si trovano parcheggi, non ero abituato». Lui, genovese, è uomo di mare, ma ora la vita è il campo 2 di Veronello, dove sta preparando il suo ritorno. «Senza un modulo preciso. C'è chi dice che giocherò a tre, che mi adatterò ad avversari e situazioni. Bisogna solo stare più attenti perché il calcio è cambiato, tutti sanno tutto e c'è più tattica. Non chiedo rinforzi. So che il presidente, se serviranno, a gennaio interverrà, ma per adesso non è questa la priorità. La Serie A è un bene prezioso». E se Ventura riuscirà a farci rimanere il Chievo, per lui sarà libidine. Doppia libidine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTENZA LENTA

6

Le sconfitte subite dal Chievo: contro Juve, Fiorentina, Udinese, Genoa, Torino e Milan

CAMBIERÀ COSÌ

CON D'ANNA

4-3-3



CON VENTURA

3-4-2-1



GDS

MI PIACCIONO LE SFIDE, SONO QUI PER QUESTO MOTIVO

I RAGAZZI SONO DELLE SPUGNE, LAVORANO CON PASSIONE E VOGLIA

NAZIONALE DISCORSO CHIUSO MA RIMANGO IL PRIMO TIFOSO

GIAN PIERO VENTURA
ALLENATORE DEL CHIEVO



SE AMI LO SPORT METTILO IN LUCE

Progettiamo e rinnoviamo tutti gli impianti sportivi indoor e outdoor:
illuminazione di campi, tribune, spogliatoi e locali tecnici, per maggior comfort e sicurezza
di tutti gli atleti e per la crescita di tutto il movimento sportivo italiano.

DIGITAL SPORT INNOVATION

DIGITAL SPORT INNOVATION È LA PIATTAFORMA CHE OFFRE SERVIZI INTEGRATI PER RENDERE SICURE, MODERNE E PERFORMANTI LE STRUTTURE SPORTIVE.



Numeri Verde
800 901015
digitalsportinnovation.com



DIGITAL SPORT INNOVATION è un brand **GEWES**

20 **Nazionale** > La coppia vincente

**Palla
al centro**

di FABIO LICARI

SI COMINCIA
A VEDERE
UN'IDEA
DI SQUADRA

Non basta un'ora pur eccellente per cancellare tutti i dubbi sull'Italia in cerca d'identità. L'Ucraina è una buona squadra, ma le indicazioni positive - tridente «rotante» senza centravanti, Barella già pronto, Verratti-Jorginho doppio play, manovra veloce, personalità - ora vanno confermate in contesti meno amichevoli. Intanto la Nazionale ha riproposto tante belle cose del campionato. Non tutte, vedi Insigne, ma Bernardeschi, Barella e Chiesa sì. Lo juventino a volte tenta il colpo che fa imbestialire Allegri, ma combina potenza e tecnica come pochi. Barella si sta mettendo alle spalle i peccati di gioventù (e di carattere): s'è vista una mezzala moderna, di personalità, offensiva. Chiesa vede solo l'azione in verticale e la porta: prima o poi raccoglierà in percentuale al suo coraggio. Può darsi che Jorginho-Verratti sia un lusso non sempre proponibile, può darsi che il recupero di un centravanti metta da parte il progetto «senza 9», formula dispendiosa. Ma almeno cominciamo a vedere un piano A e uno B e un'idea di «squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bernardeschi & Barella

Fede già leader, Nico la novità: insieme spaccano

● Lo juventino: «Mi piace questa libertà di gioco»
Il cagliaritano: «Orgoglioso degli elogi di Riva»

Mirko Graziano
INVIATO A FIRENZE

Per circa un'ora l'Italia è stata padrona del campo mercoledì sera, a Marassi: tecnica, velocità di pensiero, buona gamba e tanta freschezza. Certo, la vittoria è sfumata ancora una volta (il digiuno si fa imbarazzante) e sotto porta abbiamo sprecato tantissimo confermando la drammatica necessità di trovare velocemente almeno un uomo gol affidabile, ma alcuni raggi di sole hanno comunque squarcato il cielo plumbeo che da troppo tempo intristisce il pianeta azzurro. Insomma, stavolta un po' tutti guardano al bicchiere mezzo pieno. E i simboli dell'ottimismo, a parte il solito Chiesa, sono Federico Bernardeschi e Nicolò Barella.

ASPIRANTE LEADER In particolare, ha impressionato Bernardeschi, in clamorosa cre-

scita tattica, tecnica e fisica. L'università juventina (è a Torino dall'estate 2017) ha regalato sicurezza e personalità sotto tutti i punti di vista a quello che oggi è sicuramente il miglior talento italiano. Contro l'Ucraina, Federico ha catalizzato e gestito un numero incredibile di palloni, ha creato spazio per gli inserimenti da dietro, ha offerto un punto di riferimento costante ai compagni in possesso di palla e, cosa più importante, ha cercato con cattiveria la porta avversaria. A Genova ha collezionato la presenza numero 15 e il secondo gol in Nazionale. Fede è pronto ad assumere un ruolo da leader. «Questa libertà di gioco e movimento mi piace molto - dice -. Avanti così, ora serve solo una scintilla. E magari arriverà in Polonia...».

L'ESORDIENTE Intanto, nel motore azzurro è entrato Nicolò Barella: brillantezza, dinamismo e «strafottenza». «È stato emozionante esordire in Nazionale - dice il 21enne alla Rai -, e i compagni mi hanno dato la possibilità di entrare in campo senza ansia. È un sogno che si avvera. I complimenti di Gigi

Riva? Lui è il Cagliari. E io sono orgogliosissimo di essere sardo e cagliaritano. Spero un domani di diventare un simbolo per la mia terra, come Riva appunto, e poi Zola, D'atom e Aru...».

Già 73 presenze e 7 gol in Serie A, per molti è il Nainggolan italiano: «Radja è uno dei centrocampisti top in Europa, però siamo diversi: lui ha molta più forza ed esplosività. Io titolare in Polonia? Decide il mister, di sicuro entremo in campo per vincere. Ci troviamo

IL MONITO
Chiellini: «Ora ci vogliono due risultati positivi per non retrocedere nella Serie B della Nations League»



Federico Bernardeschi, a sinistra, 24 anni, e Nicolò Barella, 21, insieme in azzurro

bene come gruppo, siamo uniti e in molti ci conosciamo dai tempi dalle giovanili».

IL MONITO La svolta tattica del Mancio ha convinto lo spogliatoio, e non è cosa da poco, soprattutto se a parlare di «strada giusta» è Giorgio Chiellini, che però ora pretende un salto di qualità immediato: «Ci manca un po' di solidità, sono troppe gare che prendiamo gol, e io non ho mai creduto al caso. Subiamo parecchie ripartenze perché forziamo alcune giocate, serve maggiore lucidità in certe situazioni. E poi va alzata la soglia d'attenzione sui calci da fermo: ci mancano centimetri, e allora la concentrazione deve essere massima». A partire dalla trasferta in Polonia, «dove non possiamo più permetterci errori. Domenica e poi col Portogallo serviranno due risultati positivi per evitare la retrocessione in Nations League». Cosa che il «Chiello» non intende accettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO TRE

Portogallo a punteggio pieno Polonia-Italia sarà spareggio

● Piatek segna anche con la nazionale ma i portoghesi rimontano con i tre Silva: André, Rafa e Bernardo

Stefan Bielanski

Il Portogallo vede la fase finale della Nations League: anche senza Cristiano Ronaldo i campioni d'Europa sono a punteggio pieno dopo questo 3-2 a Varsavia. Un successo meritato. I padroni di casa giocheranno domenica uno spareggio secondo posto/retrocessione con gli azzurri: se l'Italia perde, è retrocessa in B; se vince è seconda.

BOTTA E RISPOSTA La prima occasione da gol è per il Portogallo al 7': un cross del napoletano Mario Rui viene deviato in porta di tacco da André Silva. Un'idea pregevole dell'ex milanesista ma la palla va alta. La Polonia parte con il 4-4-2 ma ben presto quando attacca si siste-



Rafa Silva (in primo piano) e André Silva ieri protagonisti AFP

Pure privo di Cristiano Ronaldo il Portogallo è brillante e merita il successo

lare nella porta vuota, il disperato tentativo di Glik gli vale soltanto la compartecipazione alla rete, dato che la Uefa assegna l'autogol all'ex difensore del Torino.

IL TERZO SILVA Nel secondo tempo il Portogallo mette subito al sicuro la vittoria. Stavolta tocca a Bernardo Silva andare in rete con un sinistro da fuori area sul quale ancora una volta Fabianski non fa una bella figura, anzi. La Polonia sembra a terra, riesce ad alzare la testa al 32' con un gol molto contestato. I protagonisti sono due sostituti: Grosicki fugge sulla destra, crosa lungo e dall'altra parte Blaszczykowski calcia in rete sfruttando anche un errore di Pepe. Però nella fuga di Grosicki la palla sembra uscita del tutto; il guardalinee è lì vicino ma non sbandiera. Mario Rui si ferma perché aspetta la bandierina ma il gioco prosegue.

POKER MANCATO Anziché la rimonta polacca però si assiste ancora ai tentativi del Portogallo che sfiora il quarto gol con Renato Sanches (salvataggio sulla linea di Kedziora) e Bruno Fernandes. L'ex dorano su bella azione di André Silva spara alto a porta vuota, ma la vittoria non sfugge ai campioni d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLONIA	2
PORTOGALLO	3

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORI Piatek (Pol) al 18'; André Silva (Por) al 31', Glik (Pol) autogol al 43' p.t.; Bernardo Silva (Por) al 6'; Blaszczykowski (Pol) al 32' s.t.

POLONIA (4-4-2) Fabianski; Bereszynski (dal 1' s.t. Kedziora), Glik, Bednarek, Jedrzejczyk; Zieliński, Klichowiak, Klich (dal 18' s.t. Blaszczykowski), Kurzawa (dal 19' s.t. Grosicki); Lewandowski, Piatek.

PANCHINA Szczesny, Dragowski, Pietrzak, Góralski, Miśk, Linetty, Szymański, Kadzior, Kamiński,

ALLENATORE Brzeczek.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Klich, Klichowiak per gioco scorretto

PORTOGALLO (4-3-3) Rui Patrício; Cancelo, Pepe, Dias, Mario Rui; Neves, William Carvalho, Pizzi (dal 30' s.t. Renato Sanches); Rafa Silva (dal 40' s.t. Danilo), André Silva, Bernardo Silva (dal 45' s.t. Bruno Fernandes).

PANCHINA Ramos, Beto, Neto, Rodrigues, Eder, Oliveira, Cedric, Helder Costa.

ALLENATORE Fernando Santos
ESPULSI nessuno
AMMONITI André Silva, Pepe, William Carvalho gioco scorretto

ARBITRO Del Cerro (Spa)
NOTE Spettatori 58145. Tiri in porta 3-7. Tiri fuori 3-5. Angoli 4-4. In fuorigioco 3-3.



● IL RAGAZZO CRESCIUTO IN FRETTO
NICOLÒ BARELLA

Sardo testardo, papà a soli 21 anni e gran lottatore

● Cossu: «Oggi per me è il miglior centrocampista italiano, un orgoglio per Cagliari»

Francesco Velluzzi

C'è un particolare che aiuta Nicolò Barella in una crescita che lo ha portato alla prima maglia azzurra da titolare: è un profondo conoscitore di calcio e di calciatori, italiani e stranieri. Prendetelo come consigliere per la Magic vi aiuterà. O come consulente di mercato. Facile che sapesse tutto degli ucraini che ha fatto impazzire a Genova. Ma ora è Cagliari che è pazzo di lui, pur sapendo che sarà difficile trattenerlo a lungo (col Bologna c'era un osservatore dell'Arsenal). «Un'opera d'arte di Giacometti l'uomo che cammina», lo definì il presidente Tommaso Giuliani che mercoledì notte ha twittato: «Ne hai fatta di strada Nicolò. Secondo cagliaritano e settimo sardo a giocare in Nazionale. Ti sei conquistato l'azzurro dando tutto te stesso. Con ambizione, cuore e amore per la nostra maglia».

MASSIMILIANO ALLEGRI
SULLA PARTITA DI GENOVA

IL FUTURO SARÀ ROSEO, GRAZIE AI BUONI GIOCATORI NATI FINO AL 2000

ANCORA ALLEGRI
SUL CALCIO AZZURRO

UNDER 21

Azzurrini come i grandi Splendono per un'ora Non segnano e il Belgio va

● Di Biagio amareggiato: «I ragazzi devono capire che queste sconfitte bruciano, anche se le partite sono amichevoli»

Alex Frosio
INVIA A UDINE

Come l'Italia dei grandi, l'Under 21 splende per un'ora buona – almeno finché i cambi non stravolgono formazione, distanze e intesa – ma fa una gran fatica a far gol. Gli azzurrini concludono 16 volte fuori dallo specchio e 4 in porta, prendendo un palo nel recupero. E finiscono con un'altra sconfitta, la terza nelle ultime cinque partite, per un tiro infilato all'incrocio dei pali. Ci sta, perché di fronte c'era il Belgio, imbattuto da due anni precisi. «Sono partite che ci devono bruciare se le perdiamo, anche se sono amichevoli, i ragazz

zi lo devono capire», dice amareggiato il c.t. Di Biagio. Brucia, sì. Ma quella prima ora, quando l'Under leggermente rimodellata funziona, è un buon punto di (ri)partenza.

CORAGGIO Al centro dell'attacco c'è un atipico come Vido, meno uomo d'area e più pensante, che indietreggia e fa la sponda. Ai suoi lati si muovono Parigini, il migliore della compagnia per pericolosità, e il debuttante Kean, il più giovane di tutti con i suoi 18 anni, che l'attaccante della Juve vuole sprigionare a ogni scatto (anche perché finora in stagione aveva giocato appena una partita con l'Under 20 e una dozzina di minuti in Champions con lo Young



Gigi Di Biagio, 47 anni,
allenatore dell'Italia LAPRESSE

COSSU Quella maglia che solo un altro cagliaritano, Andrea Cossu, indossò incantando Marcello Lippi. E che ieri ha visto «regalato» il suo record. Cossu e Barella sono amici e l'ex numero 7, oggi in società, gli ha fatto i complimenti: «I traguardi che sta raggiungendo sono strameritati. Nicolò si è conquistato tutto sul campo, con sacrificio, umiltà, maturità, amore per il calcio. Ora, per me, è il miglior centrocampista italiano, un orgoglio per la città e tutti i tifosi».

PERSONAGGIO

Barella è di Cagliari e ne è innamorato. Vive non lontano dal Poetto con la moglie Federica, la piccola Rebecca e il cane Le-Bron. Presto allargherà la famiglia, è il suo desiderio. È sfrontato e diretto, non le manda mai a dire. Parlarsi è uno spasso. In alto lo ha portato la testa. «Sono gaggio», ci disse una sera. Un termine cagliaritano che vuol dire «grezzo». In realtà non lo è per niente. Barella è «gaggio» in campo dove non ha paura di nessuno, mette la gamba. Ma ha smesso di protestare, infatti da Bergamo, dove ha deciso la sfida con l'Atalanta, non ha più preso un cartellino. Club e allenatore gli hanno fatto capire che per arrivare doveva cambiare atteggiamento. Merito dell'agente Alessan-

dro Beltrami, padrino di Rebecca, agente pure di Nainggolan, che, con i suoi assistiti fa tante, scommesse. Che portano a sfizi e regali reciproci, soprattutto orologi. Che Nicolò adora. Ora penserà alla casa dei suoi sogni, a Cagliari, qualunque sia il suo destino. Si è già comprato la macchina che voleva: una Cupra rossa. Ieri ha parlato in tutta Italia a RaiSport: «Sono sposato e padre, ma è quello che sognavo. Al calcio mi ha avvicinato papà che ha giocato. Ma cominciai col basket anche se quella palla la calciavo con i piedi. Beltrami gli farà conoscere il vero LeBron James. E mercoledì Nicolò ha giocato col 23: «Un caso».

SEMPRE PRESENTE Ora attende la trasferta in Polonia. Poi tornerà a Cagliari dove non ha saltato un minuto di campionato. Merito di Maran che se lo coccia: «L'emozione poteva giocare brutti scherzi e invece ho visto il solito Nicolò: grinta e personalità. Per noi è un grande orgoglio e va dato merito al presidente Giuliani che lo ha tenuto facendone uno dei cardini della squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATIONS LEAGUE

La situazione
Kosovo primo
nella serie D

SERIE A

Gruppo 1 Domani Olanda-Germania; martedì 16: Francia-Germania. Class.: Fra 4, Ger 1, Ola 0. **Gruppo 2** Oggi: Belgio-Svezia; lunedì 15: Islanda-Svezia. Class.: Svi, Bel 3, Isl 0. **Gruppo 3**. Ieri: Polonia-Portogallo 2-3; domenica 14: Polonia-Italia. Clas: Por 6, Pol, Ita 1. **Gruppo 4** . Oggi: Croazia-Inghilterra, lunedì 15: Spagna-Inghilterra. Class.: Spa 6, Ing e Cro 0.

SERIE B

Gruppo 1 Domani: Slovacchia-R. Ceca; martedì 16: Ucraina-R. Ceca. Class.: Ukr 6, R. Cec e Slo 0. **Gruppo 2** Ieri: Russia-Svezia 0-0, domenica 14: Russia-Turchia. Class.: Russia 4, Turchia 3, Svezia 1. **Gruppo 3** Oggi: Austria-Nord Irlanda; lunedì 15: Bosnia-Nord Irlanda. Class.: Bos 6, Nir e Aut 0. **Gruppo 4** Domani: Irlanda-Danimarca; martedì 16: Irlanda-Galles. Class.: Dan e Gal 3, Irl 0.

SERIE C

Gruppo 1 Ieri: Israele-Scozia 2-1; domenica 14: Israele-Albania. Class.: Sco, Alb e Isr 3.

Gruppo 2 Oggi: Grecia-Ungheria, Estonia-Finlandia; lunedì 15: Estonia-Ungheria, Finlandia-Grecia. Class.: Fin 6, Ung e Gre 3, Est 0. **Gruppo 3** Domani: Norvegia-Slovenia, Bulgaria-Cipro; martedì 16 Norvegia-Bulgaria, Slovenia-Cipro. Class.: Bul 6, Nor e Cip 3, Slo 0. **Gruppo 4** Ieri: Lituania-Romania 1-2, Montenegro-Serbia 0-2; domenica 14: Romania-Serbia, Lituanian-Montenegro. Class.: Ser 7, Rom 5, Mon 4, Lit 0

SERIE D

Gruppo 1 Domani: Georgia-Andorra, Lettonia-Kazakistan; martedì 16: Kazakistan-Andorra, Lettonia-Georgia. Class.: Geo 6, And 2, Let e Kaz 1. **Gruppo 2** Oggi: Bielorussia-Lussemburgo, Moldova-San Marino; lunedì 15: Biel.-Moldova, Lussemburgo-San Marino. Clas: Lus 6 Bie 4, Mol 1. S.Mar 0. **Gruppo 3** Ieri: Far Oer-Azerbaijan 0-3, Kosovo-Malta 3-1, domenica 14: Far Oer-Kosovo, Azerbaijan-Malta. Clas: Kos 7, Aze 5, Far Oer 3, Mal 1. **Gruppo 4** Domani: Armenia-Gibilterra, Macedonia-Liecht.; martedì 16: Armenia-Macedonia, Gibilterra-Liechtenstein. Clas: Mac 6, Arm e Lie 3, Gib 0.

IN GIUGNO

Fase finale
Italia debutta
a Bologna

● UDINE Il calendario dell'Europeo non è ancora ufficiale ma l'Italia sa già dove e quando giocherà. Inserita nel gruppo A come Paese ospitante, l'Under 21 sarà di scena per il debutto il 16 giugno a Bologna, alle 20.45. Sempre al Dall'Ara alle 20.45 la seconda partita il 19 giugno mentre la terza gara degli azzurri sarà a Reggio Emilia (20.45) il 22.

L'Italia tornerà al Mapei Stadium il 27 in caso di semifinale (l'altra si giocherà a Bologna). Il girone B si giocherà a Trieste e Udine, il girone C si dividerà tra Cesena e San Marino.

Finale il 30 giugno alla Dacia Arena di Udine, proprio dove ha giocato ieri l'Under. Il sorteggio dell'Europeo a 12 squadre, per cui sono già qualificate anche Spagna e Francia (si devono ancora giocare due partite dei gruppi di qualificazione, poi gli spareggi tra le 4 migliori seconde), si terrà il 23 novembre alla sede della Lamborghini, a Sant'Agata Bolognese.

a.fr.

ITALIA	0
BELGIO	1
PRIMO TEMPO 0-0	
MARCATORE Amuzu al 36' s.t.	
ITALIA (4-3-3)	Scuffet 6; Adjapong 6 (dal 15' s.t. Pellegrini 6), Mancini 6, Romagna 6 (dal 15' s.t. Bastoni 6), Calabria 6; Mandragora 6, Locatelli 6,5 (dal 27' s.t. Valanzia 6), Murgia 5,5 (dal 15' s.t. Zaniolo 5,5); Parigini 7 (dal 38' s.t. Edera s.v.), Vido 6,5 (dal 15' s.t. Favilli 5,5), Kean 6 (dal 15' s.t. Orsolini 5,5)
PANCHINA	Audero, Montipò, Marchizza, Calabresi, Bonazzoli, Pessina
ALLENATORE	Di Biagio 6
CAMBI DI SISTEMA	nessuno
AMMONITI	Zaniolo per gioco scorretto
BELGIO (4-2-1-3)	De Wolf 6; Cools 6 (dal 16' s.t. Vanleberghe 6), Vanheusden 6 (dal 1' s.t. Bornauw 6), Faes 5,5 (dal 14' s.t. Bushiri 6), De Norre 5,5 (dal 1' s.t. Wouters 6); Heynen 6 (dal 1' s.t. Schryvers 6), De Sart 5,5 (dal 1' s.t. Mangala 6,5); Schryvers 5,5 (dal 1' s.t. Omeonga 6,5); Lukebakio 5,5 (dal 1' s.t. Dimata 6), Leya Iseka 6 (dal 16' s.t. Amuzu 7), Ngoy 6
PANCHINA	Teunckens
ALLENATORE	Walem 6
CAMBI DI SISTEMA	nessuno
AMMONITI	Mangala per gioco scorretto, Bushiri c.n.r.
ARBITRO	Simovic (Ser) 5,5
NOTE	spettatori 4.500 circa. Tiri in porta 4 (+1 palo)-2 (+1 palo). Tiri fuori 16-4. Angoli 6-2. In fuorigioco 3-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADIOCONTROLLATO

SUPERIORITÀ INCOMPARABILE.



€ 648

Nuovo Promaster Pilot, nuovo traguardo.

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Promaster Pilot lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo.

Superiorità, dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista
scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

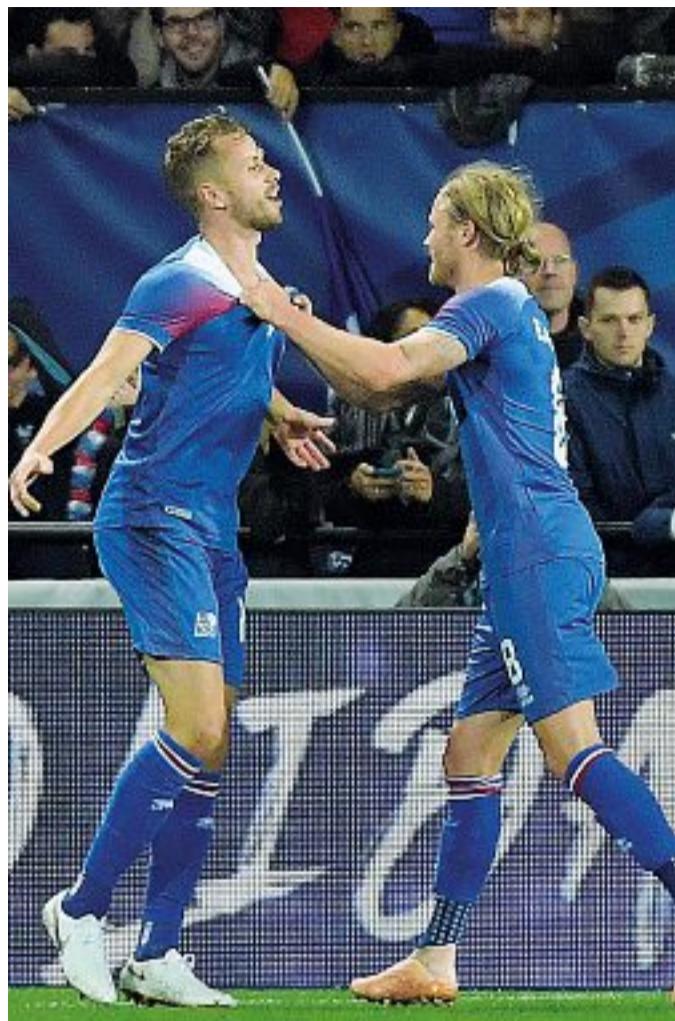
BETTER STARTS NOW

Alessandro Grandesso
GUINGAMP

Il Time ieri l'ha messo in prima pagina, da leader delle generazioni future. Della Francia, Mbappé però lo è già adesso. Nonostante l'età che non gli impedisce di bruciare le tappe, inseguendo un Pallone d'oro che sarebbe meritato, e di salvare la Francia dalla prima sconfitta dopo il Mondiale. Che sarebbe stata una macchia anche per Deschamps che aveva deciso di tenersi il 19enne in panchina, all'inizio, facendolo entrare solo nella ripresa, con l'Islanda già avanti con Bjarnason e Arnason. A Mbappé, subentrato a Griezmann, però è bastata mezzora per raddrizzare la gara, provocando un autogol e siglando il pari su rigore. Con tanto di occhiolino prima di calciarlo, allo scadere.

ESAMI Il fatto è che senza i guizzi del parigino, la Francia di Deschamps diventa apatica, svogliata. Quasi appagata. Nonostante il tentativo del c.t. di rivitalizzarla dando spazio a chi al Mondiale l'ha vissuto in panchina o davanti alla tv. Necessario per rigenerare il gruppo per le prossime competizioni. Complici anche gli infortuni che costringono DD a ridisegnare la difesa con Kimpembe al posto di Umtiti, al fianco di Varane. A sinistra, c'è Digne, sotto esame come Dembélé cui Deschamps aveva chiesto più concretezza. Un richiamo per l'esterno del Barcellona a fare meno ricami, tipo la superflua rabona ad inizio gara. E non alza il voto il francese quando al 35' p.t. perde il duello con Runarsson, in chiusura della più bella azione corale, orchestrata da Griezmann e Giroud.

MIRACOLO Il tutto con l'Islanda già in vantaggio. E non a torto. Ma con la coerenza di un gioco ordinato, solidale in copertura, con puntuali raddoppi di marcatura, ed efficace in fase offensiva. La prima rete la firma Bjarnason, ex Pescara e Samp, con un piatto destro da fuori, un po' liftato, su appoggio da destra di Finnbogason. Bello, pulito e meritato, perché fino a quel momento, le sole occasioni erano degli ospiti, con 4 tiri a sollecitare Lloris. E proprio il capitano dei Bleus fa un quadruplo miracolo al 38', con una serie di parate sugli sviluppi di un corner. A parte la conclusio-



Kari Arnason, 35 e Birkir Bjarnason, 30, autori dei due gol islandesi

Il solito Mbappé salva la Francia Beffata l'Islanda

● Dal 2-0 con Bjarnason e Arnason al 2-2 grazie a un autogol e a un rigore del baby fenomeno

ne di Dembélé, la Francia si rende pericolosa solo con Nzonzi, preferito a Matuidi, e non solo insidioso col destro potente da fuori al 44', ma anche efficace nel bonificare il centrocampo con l'altrettanto geometrico Pogba.

MBAPPÉ Peggio di Dembélé fa Thauvin, alla prima da titolare, impreciso nelle conclusioni, blando nei movimenti. Ma il problema è che la Francia manca di ritmo e va di nuovo sotto su corner, con Arnason che svetta, mollato da Kimpembe.

Appena prima dell'ingresso di Mbappé, per Griezmann con cui rivaleggia per il Pallone d'oro. Il fuoriclasse del Psg alza le sue quotazioni andando prima in rete in fuorigioco (37'), poi provocando il pari di Eyjolfsson, sulla respinta di Hall-dorsson al tiro, dopo un'incursione con dribbling al tacco. Poi fa il gelido del dischetto, facendo pure l'occhiolino, prima di spedire la palla in rete. La decima in 25 gare, a meno di 20 anni: «E' una bella vita, ma bisogna continuare a darsi da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

OGGI LA SELEÇÃO IN CAMPO A RIYAD



Lo juventino Alex Sandro, 27 anni, col Brasile l'11 settembre AP

Il Brasile in Arabia Saudita con lo juventino Alex Sandro

● (m.can.) Con Marcelo escluso per infortunio, lo juventino Alex Sandro, 27 anni, sarà titolare del Brasile stasera contro l'Arabia Saudita in amichevole a Riad (ore 20). L'interista Miranda va in panchina. Tite schiera il verdeoro col 4-1-4-1: Ederson; Fabinho, Marquinhos, Pablo, Alex Sandro; Casemiro; Fred, Renato Augusto, Coutinho, Neymar; Gabriel Jesus. L'ex portiere romanista Alisson, ora al Liverpool, e il compagno Reds Firmino partono dalla panchina; probabili titolari martedì prossimo contro l'Argentina. Altre amichevoli ieri: Turchia-Bosnia 0-0, Emirati Arabi-Honduras 1-1; nella notte Usa-Colombia, Messico-Costa Rica. In programma oggi: Giappone-Panama, Sud Corea-Uruguay, Qatar-Ecuador.

BRASILE
Coppa nazionale: il Cruzeiro batte il Corinthians

● (m. can.) Nell'andata di coppa del Brasile il Cruzeiro ha battuto il Corinthians 1-0 con gol di Thiago Neves, 33 anni, al 46' p.t., con un colpo di testa. Al ritorno in caso di parità di punti e differenza reti si andrà direttamente ai rigori, senza tempi supplementari. Il campione di Coppa va alla Libertadores 2019.

L'ESCLUSIVA
Su Eleven Sports sfida tra Croazia e Inghilterra

● Il grande calcio internazionale sbarca su Eleven Sports. La piattaforma OTT italiana si è assicurata le partite della Uefa Nations League con un calendario fittissimo di appuntamenti. Stasera in diretta e in esclusiva su Eleven Sports (www.elevensports.it), Croazia-Inghilterra, da Rijeka a partire dalle 20.45.

FRANCIA 2

ISLANDA 2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Bjarnason (I) al 31' p.t.; Arnason (I) al 17'; Eyjolfsson (I) aut. al 41'; Mbappé (F) al 45' s.t. rig.

FRANCIA (4-2-3-1) Lloris; Pavard, Varane (dal 1' s.t. Zouma), Kimpembe, Digne; Pogba (dal 21' s.t. Ndombélé); Nzonzi; Thauvin (dal 15' s.t. Lemar); Griezmann (dal 15' s.t. Mbappé); O. Dembélé (dal 21' s.t. Payet); Giroud.

PANCHINA Mandanda, Areola, Hernandez, Sidibé, Sakho, Kanté, Matuidi.

ALLENATORE Deschamps.

AMMONITI Giroud per c.n.r..

ISLANDA (4-2-3-1) Runarsson (dal 1' s.t. Halldorsson); Eyjolfsson, Arnason, R. Sigurdsson, Saevarsson (dal 36' s.t. Fjoluson); Sigurdsson, Bjarnason; J. Guðmundsson (dal 26' s.t. Palsson); G. Sigurdsson (dal 35' s.t. Gislasón); Traustason (dal 15' s.t. Sigþorsson); Finnbogason (dal 1' s.t. A. Guðmundsson).

PANCHINA Kristinsson, Skulason, Magnusson, Kjaransson, Thorsteinsson.

ALLENATORE Hamren.

AMMONITI Eyjolfsson per c.n.r., Sigþorsson, Halldorsson, Sigurjonsson per gioco scorretto.

ARBITRO Martins (Por).
NOTE Spettatori 19 mila circa.
Tiri in porta: 6-10. Tiri fuori: 8-2. In fuorigioco: 6-8. Angoli: 4-1. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 4'.

A CARDIFF

Paco Alcacer, segna sempre lui E la Roja domina

● La Spagna vince 4-1 in Galles; 2 gol della punta del Dortmund. Bene pure Suso e Albiol

Iacopo Iandiorio

Non poteva che essere lui il protagonista al Principality Stadium di Cardiff: Paco Alcacer, 25 anni, da Torrent, vicino a Valencia. L'attaccante, esploso giovanissimo proprio nel capoluogo e per due stagioni confinato in panchina a Barcellona, da agosto è rinato a Dortmund dove finora in Bundesliga ha segnato 6 gol in soli 81 minuti, in 3 presenze e sempre dalla panchina, una rete ogni 13,5 minuti. Il bomber-panchinaro si è ripetuto pure nell'amichevole fra Spagna e Galles: è andato a segno dopo nemmeno 8' di destro a giro, dal limite dell'area, su tocco di Saul. E ha bissato dopo 21 minuti, in mezzo a 5 gallesi in area che si disturbavano sul rinvio, ha colpito facile facile per il 3-0. In mezzo la capocciata di capitano Sergio



Paco Alcacer, 25 anni GETTY

Ramos, 15° centro del madriderista con la Roja in 159 match.

NO BALE «Sono qui in nazionale e voglio restarci a lungo», aveva detto alla Gazzetta 3 giorni fa Alcacer. Di questo passo è difficile che Luis Enrique, alla terza vittoria su 3 match in panchina con la Roja, lo mandi via. Anche se nei primi due era piaciuto Rodrigo (due centri) e ieri si è mosso bene anche Morata. Sì, perché Lucho ha provato un 4-3-3 con Alcacer a sinistra e il milanista Suso a destra. E Jesus, titolare dopo quasi un anno (con la Russia a novembre 2017 in amichevole l'ultima e unica presenza finora con la Spagna), ha fatto decisamente bene con un assist per il 4-0 di Bartra e una traversa colpita nella ripresa su un bellissimo tiro mancino da destra. Tranquillo invece il lavoro per il napoletano Albiol contro un Galles che senza Bale è davvero poca cosa. Curiosità: in questa Spagna sperimentale, con 19 confermati da Lucho rispetto a settembre (mancavano Isco e Carvajal per infortunio) ma solo 4 titolari del match con la Croazia al via anche ieri, non c'è neanche un convocato del Siviglia, in testa alla Liga. Il Galles di Giggs? Com'è lontano da quello arrivato in semifinale di Euro 2016.

GALLES-SPAGNA 1-4

Marcatori Alcacer (S) 8'; Sergio Ramos (S) 19'; Alcacer (S) 29' p.t.; Bartra (S) 29'; Vokes (G) al 44' s.t.

Galles (3-1-1-1) Hennessey; Gunter, Davies (dal 17' s.t. Richards), Williams (dal 1' s.t. Chester); Roberts, Ampadu (dal 5' s.t. King), Wilson (dal 1' s.t. Brooks), Allen (dal 17' s.t. Smith), John (dal 17' s.t. Lawrence); Ramsey; Vokes.

Spagna (4-3-3) De Gea (dal 1' s.t. Kepa); Azpilicueta (dal 18' s.t. Jonny Castro), Ramos (dal 1' s.t. Bartra), Albiol, Gayà; Saul (dal 1' s.t. Koke), Rodri, Ceballos; Suso (dal 36' s.t. Rodrigo), Morata, Alcacer (dal 26' s.t. Iago Aspas).

Arbitro: Taylor (Ing)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNA

Malumore social di Arturo Vidal Il ds del Barça: «Rispetto per gli altri»

● Un post molto polemico due giorni fa: «Non si deve combattere contro i Giuda, si impiccano da soli». Il bersaglio Ernesto Valverde, tecnico del Barcellona, «reo» di averlo schierato finora 6 volte in Liga, ma soltanto 2 da titolare, mentre in Champions ha collezionato 8 minuti. L'esternanza via social del cileno, prelevato in estate dal Bayern, ha fatto però infuriare la dirigenza del club blaugrana. Il dg Pep Segura al Mundo Deportivo ha detto: «Certe reazioni, da un lato, si possono considerare positive, perché dimostrano che vuole integrarsi rapidamente e aiutare la squadra... La parte negativa è che deve essere cosciente di far parte di una grande squadra, con grandi giocatori. E deve lavorare avendo rispetto per i compagni, per l'allenatore e il club. Credo che rivedrà alcuni suoi comportamenti».



Kokorin dopo l'arresto AFP

carcere. Entrambi, durante l'udienza preliminare, hanno fatto mea culpa. Per i due calciatori la Lega russa ha chiesto la squalifica a vita e i club hanno già annunciato di voler rescindere i contratti.

ABRUZZESE

Calciopoli belga: già 33 in cella e 11 mln sequestrati

● L'inchiesta su corruzione, commissioni in nero, complotti e frode ha portato finora a 44 perquisizioni in tutto il Paese, 29 arresti in Belgio e altri 4 all'estero, oltre a due mandati di cattura a livello europeo. Inoltre sequestrati numerosi documenti oltre a orologi di lusso e altri beni per oltre 11 milioni di euro. Nove i club indagati.



B2B

NUOVI **NETWORK** PER NUOVE IDEE

Venerdì 12 ottobre 2018 Castello di Monasterolo



ATALANTA.IT | f t You G+ i

parma.com

Guglielmo Longhi

C'è molta attesa, a Cremona e dintorni, su Paulo Sergio Bettanin, per tutti Paulinho. Molti, soprattutto i meno giovani, hanno paragonato il gol fallito contro lo Spezia a quello segnato da Pelé nella finale mondiale del '58 contro la Svezia: stesse raffinate modalità (sombroso per saltare il difensore e tiro, di sinistro Paulinho, di destra l'illustre connazionale), diverse le conclusioni. Il video delle due prodezze ha fatto il giro del web: esagerazioni di provincia, ma è chiaro che questo italo-brasiliano timido e quindi atipico è diventato la calamita di tutte le speranze.

Sente la responsabilità di portare la Cremonese dove manca da 22 anni?

«Un'attesa molto lunga, troppo. Questa città merita di tornare finalmente in A, speriamo di farcela».

Cinque presenze, un gol finora.

«Sto abbastanza bene, ho potuto svolgere un adeguato lavoro precampionato a differenza dell'anno scorso».

L'anno scorso: un grande girone d'andata, poi un calo vistoso.

«Mi ha frenato proprio la mancanza di preparazione, ho voluto forzare i tempi dopo lo stiramento ai flessori e ho sbagliato».

Quanti gol punta a segnare?

«Tanti, e non m'interessa come, anche con la pancia se necessario».

Tre campionati in Qatar: bilancio?

«Un'esperienza positiva, soprattutto al secondo anno con Zola e Casiraghi. Al terzo mi sono fatto male e ci sono stati problemi».

Com'è il loro calcio?

«C'è poca intensità, anche per il caldo. L'Al Arabi e le altre squadre che giocano la Champions asiatica farebbero fatica nella A bassa o nella B alta. Per il resto siamo al livello della C».

Pentito della scelta?

«No, dopo 10 anni in Italia ho voluto provare qualcosa di diverso. E di vantaggioso per me e il Livorno».

SONO DIVENTATO SCARAMANTICO, NON DICO PIÙ CERTE COSE

PAULINHO
ATTACCANTE CREMONESE



6

Le reti di Paulinho con la Seleção Under 20 tra il 2004 e il 2005: l'attaccante ha giocato venti volte con la nazionale giovanile brasiliana

«Nessun modello ma un ultimo sogno Cremonese in A»

● L'attaccante è nato in Brasile, ha radici venete, è cresciuto a Livorno: «Farò tanti gol, pure di pancia»

L'IDENTIKIT

PAULO SERGIO BETTANIN

NATO IL 10 GENNAIO 1986
A BENTO GONÇALVES (BRA)
RUOLO ATTACCANTE
ALTEZZA 176 CM PESO 72 KG

Cresciuto nella Juventude, il Livorno lo porta in Italia nel gennaio 2005: debutta in A il 17 aprile (2-0 alla Fiorentina). In carriera anche Grosseto, Sorrento e Al Arabi. Ha un record di 15 reti in una sola stagione di A (Livorno 2013-14), 20 in B (Livorno 2012-13, più 3 nei playoff) e 24 in C/Prima Divisione (Sorrento 2010-11, capocannoniere del torneo). È alla Cremonese dallo scorso campionato, 5 gol in 16 gare nel 2017-18.

Come sarà il Mondiale in Qatar?

«Spettacolare e ben organizzato, le città sono in grande trasformazione, lo stadio principale è stato completato due anni fa. Resta l'incognita del caldo, anche se si giocherà tra novembre e dicembre e negli impianti ci sarà l'aria condizionata».

Ma cosa c'è in comune tra Doha e Cremona?

«Niente, là è tutto artificiale, in Italia si respira la storia».

Quanto si sente italiano?

«Domanda difficile: diciamo al 50 per cento».

Bisnonni veneti, giusto?

«Sì, di Sarcedo».

Mai andato alla ricerca delle sue origini?

«No, in Brasile ho scoperto di avere sangue italiano, e mi è bastato. A Bento Gonçalves, do-

ve sono nato, molti portano cognomi veneti».

Com'è cambiato venendo qui?

«Sono diventato scaramantico, non dico più certe cose».

Non dirà mai che la Cremonese andrà in A.

«Infatti ho detto che può andare in A».

Scaramantico come Spinelli che indossa il giubbetto giallo anche con 40 gradi?

«No, lui è inarrivabile».

E' vero che non sopportava il suo codino?

«Non mi risultava, discutevamo di molte cose ma non dei miei capelli. Gli devo molto, mi ha permesso di fare il salto di qualità».

Lucarelli è in difficoltà.

«Conosce bene l'ambiente, è preparato, sono sicuro che saprà venirne fuori».

A 32 ANNI NON
HO PIÙ MITI...
UNA VOLTA ERANO
ROMARIO E RONALDO

PAULINHO
ATTACCANTE CREMONESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINA VENEZIA

Rebus Vecchi Anche Iachini nella testa di Tacopina

Michele Contessa
VENEZIA

Tacopina arriva, ma non decide, rinviando ancora di qualche ora la soluzione del rebus Venezia. Stefano Vecchi continua ad allenare la squadra al Taliercio, pensando unicamente al derby con il Verona, ma non è arrivata nemmeno la conferma ufficiale del tecnico bergamasco. Joe Tacopina è atterrato ieri all'ora di pranzo a Tessera, comparendo in sede nel pomeriggio. Da quel momento è iniziato un lunghissimo confronto con l'a.d. Andrea Rogg, l'avvocato Cambarerì e il d.s. Valentino Angeloni, la persona che meglio conosce Stefano Vecchi. Tacopina non ha previsto ieri un passaggio al campo per parlare con staff tecnico e giocatori, impegnati in una doppia seduta, rimangono quindi ancora possibili entrambe le opzioni: la conferma di Stefano Vecchi o l'esonero del tecnico, che a giugno ha sottoscritto un contratto triennale con il Venezia, come del resto Angeloni. La panchina di Vecchi ha iniziato a vacillare dopo la sconfitta di Lecce e i risultati ottenuti nelle due gare successive (Livorno e Perugia) l'hanno resa ancora più traballante, tanto che sono iniziati i sondaggi per un eventuale cambio in corsa (Baroni e Oddo tra i papabili, ma in questo momento in pole sembrerebbe esserci Iachini e in lista c'è anche Calori, entrambi ex arancionoverdi). Il presidente ha voluto seguire in prima persona la situazione, ma sono passati cinque giorni dalla sconfitta di Perugia e la decisione non può più essere rinviata. Qualunque sia.



Stefano Vecchi, 47 LAPRESSE

NOTIZIE TASCABILI

BENEVENTO

**Del Pinto k.o.
Sospetta frattura
e lunga assenza**

● (lu.ma.) L'infermeria del Benevento non si svuota. Ieri si è aggiunto Lorenzo Del Pinto. Il centrocampista giallorosso si è fermato durante l'allenamento del pomeriggio, e dai primi esami sembra abbia riportato la frattura del metatarso. Oggi verranno eseguiti accertamenti specifici, ma si teme una lunga assenza, non meno di tre settimane. Il reparto dei centrocampisti va in emergenza, vista la lunga assenza di Bukata e gli acciacchi di Bandinelli.

STADI INAGIBILI

**Reggina-Siracusa
a Rende lunedì
Carrara senza tifo**

● (I.v.-I.san.) Reggina-Siracusa si giocherà a Rende (Cs) lunedì alle 14.30. Rinviate Potenza-Reggina e Siracusa-Rende previste il giorno dopo. La Reggina ha inviato al Comune di Catanzaro una richiesta di utilizzo dello stadio Ceravolo per tutta la stagione 2018-19, alla luce dell'inagibilità del Granillo. La Carrarese torna invece a casa dopo due traslochi a Pontedera — per la partita di domenica con il Novara: ma la gara sarà disputata a porte chiuse.



Luca Nizzetto, 32 anni, gioca a Chiavari dal 2017 ENTERRA.IT

OGGI TEST A LUGANO SENZA CASSANO

Lettera del capitano dell'Entella: «Basta con l'incubo, fateci giocare»

● (i.vall.) Luca Nizzetto, capitano dell'Entella, ha scritto una lettera aperta: «Siamo partiti per il ritiro con tante incognite. Poi è arrivata la sentenza del Coni che ci riammetteva in B. Non sapevamo che quel giorno, il 19 settembre, iniziava il nostro incubo». L'Entella si allena da 90 giorni, ha giocato solo 3 gare ufficiali ed è sospesa tra B e C. «Noi vogliamo giocare, chiediamo solo la normalità di un match con 3 punti in palio». Oggi l'Entella gioca a Lugano un'amichevole ufficiale: Cassano resta a Chiavari perché non tesserato. Di più, al momento, non è concesso.

SERIE B

**La situazione:
si riparte il 19,
il 21 derby veneto**

● Il campionato di Serie B ripartirà dopo la sosta. Ecco il programma: **Venerdì 19 (ore 21)** Spezia-Pescara. **Sabato 20 (ore 15)** Ascoli-Carpi, Cittadella-Brescia, Cosenza-Foggia e Crotone-Padova (**ore 15**). **Domenica 21 (ore 15)** Salernitana-Perugia, Venezia-Verona e Lecce-Palermo (**ore 21**). **Lunedì 22 (ore 21)** Benevento-Livorno **Riposa** Cremonese. **CLASSIFICA** Pescara 15; Verona 13; Lecce, Spezia 12; Cremonese, Palermo 11; Cittadella*, Benevento*, Salernitana, Brescia 10; Perugia 8*; Crotone 7; Ascoli*, Padova 6; Carpi 5; Venezia*, Foggia (-8); Cosenza 4; Livorno 2*. (*gare in meno).

CASERTANA

**Guaio muscolare
Per Rainone
40 giorni di stop**

● (lu.ber.) Stimato in 40 giorni il recupero del difensore Pasquale Rainone della Casertana, infortunatosi martedì in coppa contro la Juve Stabia. Rainone ha riportato una distrazione al flessore della coscia sinistra.

**COPPA ITALIA DI C
Franco e Squillace
fermati una gara**

● Il Giudice Sportivo dopo la Coppa Italia: una gara di stop per Franco (Rende) e Squillace (Sicula Leonzio). Squalificato fino al 15 novembre Pinzani, direttore sportivo della Pistoiese.

G+ DOMENICA IN EDICOLA

CONTENUTO PREMIUM

Fuorigioco



INTERVISTE ESCLUSIVE,
STORIE E CURIOSITÀ

Copertina è dedicata a Maurizia Cacciatori, l'ex icona del volley femminile che racconta la sua vita in un libro. E poi le interviste a Lino Banfi, al portiere dell'Atalanta Pierluigi Gollini e a Tommaso Paradiso del gruppo Thegiornalisti

ECCO TUTTO IL ROSA DELLA ROSEA

IL 16° APPUNTAMENTO
CON IL NOSTRO SETTIMANALE
DI ATTUALITÀ E COSTUME
SCOPRITE CON LA GAZZETTA
LO SPORT OLTRE LO SPORT

Torna *Fuorigioco*, il settimanale di sport che va oltre lo sport: l'appuntamento con il sedicesimo numero è per domenica in edicola. Sempre gratis. *Fuorigioco* scava nella vita dei campioni, racconta le loro storie da un'angolazione diversa, anche molto intima. La vostra domenica con la Gazzetta: 32 pagine di infor-

mazione e intrattenimento. Ecco un'anteprima del prossimo numero: la copertina è dedicata a un ex regina della pallavolo femminile, una vera icona, Maurizia Cacciatori, che racconta la propria vita in un libro. Trionfi, amori e anche profonde delusioni, non soltanto in campo. E sempre per restare in tema di volley rosa, vi portiamo alla scoperta di Miriam Syl-

la, la siciliana di colore che è tra le protagoniste del grande Mondiale azzurro in corso di svolgimento in Giappone. Nel nostro *Gazza Caffè*, il bar sport virtuale, Roberto Boninsegna e Marco Delvecchio dibattono sul futuro dell'attacco della Nazionale: chi è meglio far giocare? A Roberto Mancini prova a dare qualche consiglio anche Lino Banfi, l'Oronzo Canà del

film *L'allenatore nel pallone*. E poi tutti i retroscena sul caso-molestie che sta coinvolgendo Cristiano Ronaldo. In un numero ricco di storie e di interviste, da segnalare quelle a Filippa Lagerback, che con il marito Daniele Bossari si è data al tiro con l'arco, e a Pierluigi Gollini, il portiere dell'Atalanta che ha scritto una canzone rap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The advertisement features a large image of a cyclist in motion, set against a background of green and yellow curved panels. The panels show various scenes: a cyclist on a road, a landscape with buildings, a lake, and a church tower. The text "Il Lombardia" is prominently displayed in large green letters on the right side. Below it, "Presented by NAMEDSPORT SUPERFOOD" is written. At the bottom, the website "www.ilombardia.it" and the hashtag "#ilombardia" are provided. The overall theme is cycling and the beauty of the Lombardy region.

Presenting Sponsor



Top Sponsor



Sponsor



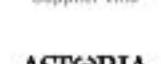
Official time keeper



Official car



Partner



G+ OPINIONI

Twitter



MARC MARQUEZ Campione di MotoGP

• Che esempio
@RafaelNadal che aiuta dopo le alluvioni a Maiorca. Forza, ce la farete!! #Mallorca @marcmarquez93

ANDREA RANOCCHIA Difensore Inter

• Primi incontri...
@23_Frog



U.C. SAMPDORIA Sito del club

• Uno scatto dell'emozionante visita di @robymancio a #CasaSamp @sampdoria



FEDERICA PELLEGRINI Campionessa di nuoto

• Quanti di voi stanno già pensando al Natale?! Non sono l'unica matta vero? @mafaldina88



EARVIN MAGIC JOHNSON Ex stella Nba

• Che bello incontrare @SHAO alla partita di precampionato fra @Lakers e Warriors. @MagicJohnson



ALFRED GOMIS Portiere della Spal

• Sorridi ogni giorno, la vita è bellissima. @AlfredGomis



Il proclama Champions

ALLEGRI PARLA DA RE. GIUSTO COSÌ

IL COMMENTO di ALESSANDRA BOCCI



Ella fine ha confessato il sogno, più pragmaticamente l'obiettivo. Dopo sette campionati vinti, favorita per l'ottavo, la Juve non poteva continuare a giocare a nascondino. Ha soffiato al Real Madrid il giocatore più mediatico del pianeta, ingombrante in tutti i sensi, ha un impianto difensivo formidabile, ma sottoposto come ogni altra cosa all'usura del tempo. Quindi, adesso o mai più. E Massimiliano Allegri, uomo cauto dopo essere stato a lungo considerato un bohemien, ha pronunciato le parole definitive: «Sarebbe l'ora di vincere la Champions League». Parole che potrebbero tornare indietro come un boomerang, ma era il momento di rischiare. Continuare a stare sotto traccia sarebbe stato negativo

anche per la sua immagine, e Allegri ha capito che era l'ora di puntare pubblicamente all'Europa. Per la crescita sua, perché in Italia oggettivamente non potrebbe fare di più, a parte provare ad accumulare scudetti come faceva la Steaua in Romania. Per la crescita della Juve, italiana per vocazione, europea per necessità, perché soltanto i successi continentali fanno crescere i fatturati. E la Juve è cresciuta in questi anni ed è cresciuta anche perché un allenatore arrivato in un momento complicato l'ha accompagnata in due finali, alle soglie del sogno.

Allegri è lo stilista di quel sogno discreto, è l'Armani degli allenatori italiani. Uno che usa colori morbidi, toni sobri, e fa scivolare via l'innovazione come niente fosse, fino a quando si giunge al climax, il rumore della concorrenza aumenta e qualche parola va detta. Pronunciati con garbo, i proclami assumono un tocco di normalità. Come se uno non ci avesse mai pensato e alla fine si trovasse a

dire, beh, sì, è logico. Perché mai la Juve non dovrebbe credere di poter vincere la Champions? Arrivato a questo punto del percorso, Allegri sente di aver disegnato la sua collezione nel modo più adatto all'Europa. Ci è arrivato per gradi. Come Armani, appunto, come tutti quelli che lavorano sulle materie migliori per dar forma alla loro creatività senza clamori.

Allegri ha compiuto cinquant'anni e ha cambiato pelle molte volte. Ricordare la solita storia del tre quartista bravo, ma con poca applicazione in gioventù sembra incongruo come sottolineare che stava per sprofondare dopo un esonero in Serie C e ora allena Cristiano Ronaldo. Perché magari anche Cristiano Ronaldo dovrebbe essere contento di giocare nella Juve ed essere allenato da Allegri. E' l'altro lato dello stesso tessuto. Non ci sono belle collezioni senza buoni tessuti, e viceversa. Lo stilista Allegri stavolta ha scelto di presentarsi in passerella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

ITALIA, GLI SPORT CHE NON T'ASPETTI

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@gazzetta.it
twitter: [@arturifra](https://twitter.com/arturifra)



Da Francesco Molinari protagonista della Ryder Cup nel golf a «Frankie» Dettori vincitore del suo sesto Arc de Triomphe in sella a Enable, con Sea of Class, cavalla nata in Italia, seconda vicinissima: è quasi incredibile come il nostro Paese produca fenomeni anche in discipline da noi poco popolari o dimenticate...

Mario Allone

Un bel tema davvero: in poche settimane il mondo del golf e dell'ippica si è colorato d'Italia. Nel resto del pianeta si parla di questi successi in modo ancor più vasto che non da noi. Il golf ha fatto passi da gigante sui nostri green e anche nei decenni scorsi ha prodotto giocatori ben spendibili sul piano internazionale, ma viaggia ancora a molto distacco dalla popolarità e dai numeri di questo sport in quasi tutti i paesi occidentali, a partire da quelli anglosassoni. Sul piano delle corse di galoppo, poi, produrre un soggetto umano da record, come il re dei fantini Lanfranco Dettori, e uno equino a un passo dal trionfo è statisticamente probabile come una vittoria italiana contro la Russia o il Canada nell'hockey ghiaccio. Però è accaduto. Sia in una disciplina che abbiamo in tutto assimilato dall'estero, il golf, sia in un ambiente, quello delle corse al galoppo, oggi in crisi, ma in cui abbiamo avuto straordinarie tradizioni fino agli anni 60-70 (Nearco, Ribot e le intuizioni prodigiose del loro creatore, Federico Tesio). Non mi piace la retorica del «genio italiano», perché tende a coprire troppe nostre pecche delegando tutto all'estemporaneo, ma non mi viene altro per giustificare queste imprese, cui si applaude da Los Angeles a Tokyo, da Capo Nord al Sudafrica.

Un altro motivo forse c'è e si riferisce alla nostra curiosità genetica, cioè alla voglia, anche in campo sportivo, di andare al di là della proposta di massa. Gli antidoti alla monocultura calcistica sono potentissimi in Italia. Dove, per chiarire, è il Coni che decide che cosa è sport e che cosa no: il pilates non lo è, gli scacchi sì. Nell'elenco approvato l'anno scorso dal nostro Comitato Olimpico delle «discipline sportive ammissibili per l'iscrizione al Registro delle discipline Sportive Dilettantistiche» (e ai relativi sgravi fiscali) sono inserite attività, sulle quali mi permetto un piccolo test. Avete mai sentito parlare di: s'istrumpa, rugby subacqueo, bandy, dragon boat, fistball, floorball, fioretto, lancio del formaggio, pancrazio athlma, sepaktakraw? Se la risposta è no, siete in ottima e numerosa compagnia. Giuro che non mi sono inventato niente: divertitevi a cercare il «che cos'è» su Internet, non ho abbastanza spazio per farlo qui.

E tacco di pallapugno o pallatamburello, discipline regionali che potremmo assimilare al calcio gaelico irlandese o al football australiano, ma che gran parte d'Italia ignora. Ci sono sport come il cricket, popolarissimo in un quarto del mondo, ma semiconosciuto dagli altri tre quarti, dove noi siamo presenti col nostro bravo campionato. Come del resto nel lacrosse, polo, reining (disciplina equestre che deriva dal lavoro dei cowboys), nella caccia al frullo, eccetera. Se proponessimo questo elenco ai responsabili dei comitati olimpici di Germania o Inghilterra, strabuzzerebbero gli occhi. Diceva sconsolato Charles De Gaulle (che prima di essere un aeroporto, come ha suggerito un buon umorista, è stato uno storico generale e capo di Stato francese): «Come si può governare un paese che ha 246 varietà differenti di formaggio?». Figuriamoci l'Italia, che ne ha 487 e molto più diversificate. Noi siamo questi, localisti e insofferenti all'omologazione, anche nello sport. Gelosamente alla ricerca di un'identità poco accessibile agli altri. Cambiare? Mah, io per il momento preferisco tenermi i miei Dettori e Molinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mondiali di pallavolo femminile

IL VOLLEY GIOVANE CHE ROMPE GLI SCHEMI

L'ANALISI di FAUSTO NARDUCCI



email: fnarducci@rcs.it
twitter: [@Ammapp1](https://twitter.com/Ammapp1)

La lunga scia del Club Italia. Le schiacciate che si stanno abbattendo nei palasport giapponesi a cura di Egonu e compagnie oltre ai muri delle avversarie — nove di fila che ci danno il primo posto dopo la seconda fase — stanno demolendo anche luoghi comuni e statistiche. Da queste parti cade innanzitutto l'abusato *leit motiv* dell'Italia che non è più un Paese per giovani. Vi sembrano troppi 23 anni, che è la media di età delle pallavoliste azzurre appena volate nelle Final Six del torneo iridato? La più bassa età media dopo il Messico fra le squadre partecipanti al torneo non è altro che la messa in pratica di un progetto nato col Club Italia che si proietta anche nel futuro con un gruppo di giovanissime pronte a seguire le orme delle «Sorelle» maggiori.

L'operazione Mazzanti, il tecnico che dopo Rio ha preso il posto ma non le distanze dal predecessore Bonitta, aveva già fatto vedere i suoi effetti col quinto posto agli Europei e il secondo nel Grand Prix dell'anno scorso in Cina ma qui potrebbe fare bingo. Ed ecco il secondo riscatto — meno sociale e più sportivo — affidato al sestetto azzurro in Giappone: farci dimenticare la delusione dei Mondiali maschili in casa, quel brusco risveglio quando l'Italia si era sgonfiata dopo il trionfale ingresso nella Final Six. Ma in palio in Giappone c'è anche l'onore di tutto il movimento di squadra italiano, quella vocazione che appare in crisi di fronte alla nostra assenza nei piani alti delle ultime rassegne internazionali di calcio, basket e pallanuoto. Argomento questo che produce inchieste ed analisi giornalistiche che non trovano riscontro nell'apparente stato di salute del nostro movimento sportivo. Ancora non sappiamo cosa distingue un nuotatore e uno schermidore di successo dalle squadre azzurre che non riescono a vincere un oro

dall'Europeo di pallanuoto femminile del 2012?

Speriamo che sia la volta buona, dunque, con queste ragazze che lunedì e martedì affronteranno l'esame di Giappone e Serbia per accedere in zona podio. Già una medaglia sarebbe una bella soddisfazione per un allenatore come Davide Mazzanti che riesce a non far pesare al resto della squadra la presenza in campo della moglie Serena Ortolani e che ha saputo applicare insieme al modulo vincente anche la «libertà di stupore». In uno sport codificato come la pallavolo la sua Italia riesce a esaltare ogni personalità senza fossilizzarsi su schemi precostituiti. Facendo la tara su orari e distanze gli ascolti televisivi su Rai 2 (349.316 spettatori e 7.2% contro la Russia mercoledì) confermano il gradimento ricevuto dai colleghi maschi ma, visto com'è finita a Torino, permetteteci di preferire il successo in campo a quello in tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbra,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Miccichè,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponi,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzi, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - Tel. 02.6282.8238 • RCS

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzi, 8 - Tel. 02.62821

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.6882100

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano

- Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI

Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIAGROUP S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzi, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETAVESME

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS

Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 • Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/L. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5^, 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.601031 •

Europrinter SA - Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - B6041 GOSELLES - Belgium • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28280 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Taxien Road - Luqa LOA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioannis Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETTRATI

Richiedete al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@gaservizi360.it - fax 02.91089309

iban IT 45 0 3069 3352 1 60010030459

Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l

28 L'iniziativa > Ieri l'apertura

L'evento Gazzetta

Si è aperta ieri la prima edizione del Festival dello Sport. Parata di fenomeni fino a domenica tra dibattiti, incontri e dimostrazioni attorno al tema del record

107

Gli appuntamenti in programma nelle quattro giornate: ieri i primi cinque, oggi saranno 31, domani il clou con 41, domenica gli ultimi 30

7

I camp aperti tra oggi e domenica per imparare dai maestri dello sport: ciclismo, basket, scherma, pallavolo, arrampicata, skirock e atletica

Festival dello Sp

Campioni e miti illuminano Trento «Il sogno è realtà»

● Al Teatro Sociale è partita la quattro giorni rosa. Oggi l'Inter del Triplete, Wiggins e Luna Rossa

Giuseppe Nigro
INVIAUTO A TRENTO

L'abito della festa, l'adrenalinica dello sport, l'abbraccio di una città, l'epica del racconto, l'emozione della sfida. Il primo passo di una reazione a catena da 130 eventi da ieri a domenica, con 250 ospiti tra i campioni dello sport, è stato l'apertura a Trento del Festival dello Sport, nato dal lavoro di Gazzetta dello Sport e Trentino, che per la sua prima edizione ha scelto il tema del Record. Un piccolo passo per i bambini che in questi giorni affollano i campi di otto sport diversi nelle piazze di Trento, guidati dai consigli dei campioni ospiti, un grande passo per lo sport italiano che immagina di istituire qui i suoi Stati Generali. «Una pazzia idea diventata realtà», nelle parole del direttore della Gazzetta Andrea Monti, sul palco con Urbano Cairo, presidente di Rcs MediaGroup, nell'inaugurazione ufficiale da Ilaria D'Amico. «Il fiore all'occhiello sono i tanti eventi e tanti campioni in mezzo alla gente, che è il vero azionista di quella grande azienda che è lo sport». Perché il potere del Festival è che cammini per le strade e le ammiri intrise di rosa, giri l'angolo e ti godi una città che respira sport, qui rappresentata da Ugo Rossi e Alessandro An-

dreatta, vertici di Provincia e Comune. «Il primo obiettivo sarà fare cultura dello sport: che le persone possano apprendere i valori dello sport dai campioni che hanno compiuto delle imprese, valori fondamentali anche nella vita di tutti i giorni», andando al cuore dell'organizzazione con le parole di Gianni Valenti, il vicedirettore che da un anno lavorava all'evento.

I TRE VOLTI La forza del sogno, il potere dello sport, il colore pastello della vita sono negli occhi e nei sorrisi dei volti del primo giorno del Festival sul palco del Teatro Sociale. Due olimpionici e un 15 volte campione del mondo. «Ma per

fervescente: la dieta del campione, la nascita di un mito. «Quando Valentino Rossi si è avvicinato ai miei record mi hanno chiesto se fossi contento: No. Glielo devo mollarne così facilmente?», ha detto tra le risate del pubblico. Il 13° dei suoi 15 titoli lo ha vinto due giorni dopo aver conosciuto in aereo Franco Nones, classe 1941, oggi monumento di lucida vivacità: un mito di questa terra, l'uomo

che per la prima volta ha spezzato il dominio nordico del fondo. Era la 30 km dei Giochi di Grenoble 1968, i tempi degli avversari non si sapevano in tempo reale ma ogni 5 km, ma quando abbatti un limite te ne accorgi subito: «Avevo capito di

non aver sbagliato nulla», e delle sue esperienze ai Giochi ha ricordato anche di quando dal Villaggio si portò anche quella che sarebbe diventata sua moglie. E questioni di famiglia sono anche quelle del terzo volto del primo giorno di Festival, Elisa Di Franciscia, tornata al fioretto dopo la nascita nel 2017 del figlio, in forma splendida: «Avevo preso 16 chili: dopo una vita di rinunce da atleta, ho solo mangiato e dormito per



● 1 Una panoramica del Teatro Sociale di Trento ● 2 Lex lunghista Fiona May ● 3 Giacomo Agostini con lo stilista di MotoGP Aldo Drudi ● 4 Urbano Cairo con Ilaria D'Amico e il direttore Andrea Monti ● 5 La D'Amico col vicedirettore vicario Gianni Valenti ● 6 Il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, e il presidente della Provincia, Ugo Rossi, con la D'Amico bozzani



due-tre mesi. Ma quando è nato Ettore come donna mi sono completata. Noi donne quando diventiamo mamme diventiamo onnipotenti, dopo il parto possiamo fare tutto, più che dopo un'Olimpiade. A Tokyo voglio due medaglie, ma dopo altri due figli: è la cosa più bella». Il nonno che ha fatto cadere le barriere dello sci nordico per farci entrare l'Italia, la mamma che è tornata e il mito delle due ruote che tornerà oggi.

OGGI Già perché oggi alle 10 Agostini torna a far rombare il Morini 175 Settebello con cui 57 anni fa corse la prima gara e 56 anni fa centrò il primo successo, sulle stesse strade di allora, la Trento-Bondone. È uno dei clou della giornata, con cui il Festival entra nel vivo. Vanno in scena i protagonisti dell'Inter del Triplete e quelli della sfida ventennale di Luna Rossa. Si incontrano i grandi del calcio: sullo stesso palco il presidente

LA SQUADRA D'ORO

Lo show delle Farfalle: brividi, emozione e orgoglio

● Le campionesse di ginnastica ritmica protagoniste nella giornata inaugurale Sulla strada che porta ai Giochi di Tokyo

INVIAUTO A TRENTO

Quando sono state annunciate sembrava l'idolatrato arrivo di una boyband in uno stadio. Quando si sono messe in formazione in penombra sembravano supereroi dei cartoni animati. Poi è stata solo magia, grazia, sincronia, arte dipinta sul palco. Se in Italia c'è una squadra da primato, non solo come fenomeno di costume, è quella delle Farfalle, diventate

Leonesse coi risultati: nella scorsa stagione su 27 podi in palio, tra all-around e finali di tutte le gare, 25 volte è andata a medaglia, e 12 volte è stata d'oro. «Essere all'apertura di una rassegna sul record ci fa sentire a casa», dice Emanuela Maccarani, allenatrice della Nazionale di ritmica e direttrice tecnica. Le sue ragazze hanno suggellato l'inaugurazione del Festival con un'esibizione inedita di quasi 7', incardinata sulla colonna sonora di Odissea nello spazio, poi Quell'attimo di



Una suggestiva immagine dell'esibizione di ieri delle Farfalle BOZZANI

noi, un taglio di Matrix e il remix di Eye of the tiger con cui le Farfalle hanno appena vinto il campionato del mondo nell'esercizio misto con 3 palle e 2 funi. A Sofia a settembre le Farfalle

sono finite seconde nel medagliere, con la pietra miliare dell'argento nel concorso generale, valso la qualificazione con due anni di anticipo per Tokyo 2020.

DIECI «Questi eventi lontano dal proprio ambiente abituale aiutano le ragazze a sperimentare, a trarre punti per il no-

L'ESIBIZIONE
L'allenatrice e d.t.
Maccarani: «Bello vedere queste ragazze anche fuori dal loro contesto abituale»

stro lavoro – racconta Emanuela Maccarani, affiancata da Olga Tishina e Federica Bagnara -. Con l'inizio della nuova stagione cambia il programma, si passa alle cinque palle,

ai tre cerchi e alle quattro clavette». Parte da qui una stagione che vivrà sul circuito di World Cup, i Giochi Europei di giugno e il campionato del mondo di Baku a settembre. Perché, lungo la strada per Tokyo, sia un'altra stagione da record.

g.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

Gli olimpionici, italiani e stranieri, ospiti del Festival: 5 saranno protagonisti oggi (tra cui Elisa Di Francisa, nella foto), 10 domani, 8 domenica



5

I campioni paralimpici presenti a Trento: Bebe Vio, Martina Caironi, Francesca Porcellato, Oscar De Pellegrin e Markus Rehm

IL FESTIVAL DELLO SPORT

11-14 ottobre 2018
www.ilfestivaldellosport.it



ort E' già Record



ELISA DI FRANCISA
35 ANNI - SCHERMA



GIACOMO AGOSTINI
76 ANNI - MOTOCICLISMO



FRANCO NONES
77 ANNI - SCI DI FONDO



FRANCESCO MOSER
67 ANNI - CICLISMO

IL PRESIDENTE DI RCS MEDIAGROUP

Cairo: «Sulle riforme la nuova guida Figc spero faccia in fretta»

«Nel calcio persi 8 mesi col commissariamento. Ma resto ottimista sul futuro. Incantato dalle ragazze della ginnastica»

Maurizio Nicita
INVIA A TRENTO
@manici50

Affascinato dalle Farfalle». Urbano Cairo dà il via al Festival dello Sport e lancia un appello al calcio attraverso l'esempio della squadra campione del mondo di ginnastica ritmica: «Non c'è dubbio – afferma il presidente di Rcs MediaGroup – che queste ragazze abbiano grande talento, ma passano 11 mesi l'anno in una sorta di clausura con la loro allenatrice, con la voglia di migliorarsi sempre. Sono la prima squadra di donne già qualificata all'Olimpiade di Tokyo. Questo dimostra che nello sport come nella vita oltre al talento serve abnegazione,

costanza per raggiungere un risultato. Non si improvvisa».

Un messaggio diretto anche al mondo del calcio?

«Sì. Purtroppo abbiamo perso 8 mesi con questo commissariamento. Nulla di personale con Fabbricini, io ero per l'elezione di Gravina in gennaio e invece abbiamo buttato via tutto questo tempo. E ci facciamo ridere dentro in questa situazione incredibile, per cui ancora non abbiamo certezza su quante siano le squadre del campionato di B».

Di conseguenza ecco arrivare

l'intervento della politica.

«Ma non sempre interviene in maniera risolutiva, la politica. Forse avrebbe fatto meglio ad attendere che si chiudesse questo ciclo. Perché il cambio di giurisdizione ha creato ancora più incertezza».

HA DETTO

«La Var? Va migliorato l'utilizzo per aiutare gli arbitri. In Serie A serve una maggiore competizione»

«Vediamo la legge e poi valutiamo. Posso dire che i club già investono in sicurezza, e non poco, con gli steward».

Scettico sul futuro?

5

6



«PARTITA DOPO PARTITA STIAMO CRESCENDO SEMPRE DI PIÙ»

MOKI DE GENNARO
LIBERO ITALIA



«SPERIAMO DI AVER CREATO QUALCHE PREOCCUPAZIONE ALLE AVVERSARIE»

ANNA DANESI
CENTRALE ITALIA



«MI AUGURO DI VEDERE UN'ITALIA MIGLIORE DI QUELLA VISTA FINORA»

MYRIAM SYLLA
SCHIACCIATRICE ITALIA

Occhi, sogni e Doraemon

Futuro azzurro già splendente

● Usa k.o.: 9 su 9 tra gioventù, grinta e il rito del gatto-manga. Sylla: «Adesso ci temono»

Gian Luca Pasini
INVIATO A OSAKA (GIAPPONE)

Doraemon sta facendo il suo lavoro egregiamente. Da quando l'osteopata delle azzurre, Andrea Marconi, l'ha vinto in una delle prime giornate giapponesi, a Sendai, dove l'avventura è iniziata, il pupazzo che raffigura una celebre Anima nipponica accompagna ogni cerimonia di festeggiamento delle azzurre. A fine partita nella classica foto con il gruppo festante, il gatto robot (azzurro, questo è il suo colore) venuto dal futuro compare assieme a Chirichella e compagnie. Una simbiosi che all'inizio magari pareva casuale, ma che adesso sembra essere un segno del destino. Questa squadra, con le sue nove vittorie e solo tre set persi in un Mondiale scintillante come la notte di una metropoli giapponese, un po' nel futuro c'è già. Anagraficamente, senza dubbio, ma molto di più per come vive questa avventura. Si parla spesso di giovani senza obiettivi, basterebbe guardare la faccia di que-

ITALIA	3
STATI UNITI	1

(25-16, 25-23, 20-25, 25-16)

ITALIA: Egonu 33, Sylla 22, Chirichella 8, Malinov 3, Bosetti 5, Danesi 4; De Gennaro (L), Cambi, Fahr, N.e. Ortolani, Nwakalor, Pietrini, Lubian, Parrocchiale. All. Mazzanti.

STATI UNITI: Lloyd 2, Larson 14, Gibbemeyer 6, Lowe 2, Bartsch 4, Akinradewo 9; Robinson (L), Hill 12, Murphy 2, Hancock 1, Wilhite 1. N.e: Adams, Dixon, Courtney. All. Kiraly.

ARBITRI: Rodriguez (Spa) e Gerethodorus (Gre).

NOTE: Spett. 480. Durata set: 22', 31', 24', 22'; tot. 99'. Italia: b.s. 12, v. 6, m. 15, e. 27; Stati Uniti: b.s. 8, v. 2, m. 7, e. 20.

ste ragazze/donne per capire quando a volte i luoghi comuni siano ricchi di ipocrisia.

SOGNO «Non mi voglio svegliare, fino all'ultima partita. Cosa sogno io? È più o meno la stessa roba che sognano le ragazze. Tutto quello che fanno è contagioso — racconta Davide Mazzanti con l'animo aperto —, dal

come stanno in campo alla lucidità con cui fanno le cose, mi stanno stupendo in un modo particolare. Credo che sia fondamentale per la nostra consapevolezza e per andare a giocarci queste Final Six con tutte le esperienze che abbiamo fatto finora, con tutta la consapevolezza che abbiamo maturato. La cosa più importante adesso è non farsi distrarre dal rumore, stiamo facendo una cosa di importante. Ma siamo noi che abbiamo la penna in mano per scrivere una bella storia e non dobbiamo smettere di immaginarcela come l'abbiamo in testa». Davide Mazzanti crede al grande potere dell'emozione. Si vuole lasciare stupire da un gruppo che oggi è arbitro del proprio destino. Nello sport (per fortuna) non c'è nulla di scritto nella pietra, ma a oggi, alla fine della seconda fase del Mondiale, le azzurre hanno la loro vita fra le mani. E non la vogliono lasciare a nessun altro. Per nessun motivo.

GROSSE COSÌ In questo Myriam Sylla è una specie di portavoce, è una ragazza

espansiva e molto spesso con il sorriso sulle labbra. Anche lei collega spesso il cuore alla bocca, quando schiaccia, quando riceve, ma anche quando poi racconta le emozioni di questo viaggio. «Non ci vogliamo fermare, anzi vogliamo spingere ancora più forte sull'acceleratore. Avevamo voglia di metterci in gioco, di fare vedere che non vogliamo fare calcoli, con ci vogliamo accontentare - e senza usare parafrasi aggiunge -. Con tanta grinta e con due palle grosse così, se si può dire (abbassa il tono di voce, perché non vuole essere volgare, ma perché questo è quello che dice il campo, n.d.r.)». È stato così con la Cina, è stato così con la Russia ed è stato così anche con

gli Stati Uniti: l'Italia dopo i primi due set poteva accontentarsi del primato in classifica già in tasca e invece non lo ha fatto. Non sono strafottenti queste ragazze, ma guardano tutti in faccia senza abbassare lo sguardo, una caratteristica che nello sport non capita a tutti. «Non abbiamo paura di nessuno, perché se vuoi arrivare in fondo a un Mondiale devi battere tutti — continua Sylla —. Ci hanno sempre un po' snobbati, gli avversari, però secondo me adesso un po' gli trema la canottiera. Non siamo più la ruota di scorta. Abbiamo dato una bella svegliata a tutti quanti per dire adesso noi ci siamo».

DIVERTIMENTO «Abbiamo de-

ciso di puntare davvero in alto — racconta Ofelia Malinov, tornata in cabina di regia —. Ci stiamo divertendo. E più ci divertiamo, più i risultati arrivano. Noi ci crediamo. Se qualcosa non va pensiamo subito alla palla dopo. Ci sopportiamo tanto e questo ci fa andare oltre. Ci arrivano un sacco di messaggi dall'Italia: vuole dire che l'energia che abbiamo fra noi, riusciamo a trasmetterla anche a chi sta a casa e questo è bellissimo», «Anzi — chiude Sylla — abbiamo bisogno di tutto il vostro affetto, non smettete di supportarci...». Non accadrà: i tifosi e il gatto azzurro Doraemon sono pronti alle prossime battaglie...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Un traguardo targato Club Italia, l'officina dei talenti

● Un'idea di Velasco, una squadra federale che lancia le giovani in Serie A. Il tecnico Bellano: «Completa la maturazione»

Valeria Benedetti

Le bordate di Paola Egonu, i muri di Anna Danesi e Cristina Chirichella, le alzate di Ofelia Malinov, per non parlare della panchina su cui scalpitano talenti come Elena Pietrini, Sylvia Nwakalor e Sarah Fahr. L'Italia dei miracoli mondiali è targata Club Italia, vecchio (si fa per dire) e nuovo. Alcune addirittura, come le tre in panchina, ne fanno ancora par-

te e devono iniziare il loro primo anno di A-1, altre, come la Egonu, hanno appena terminato la loro prima stagione professionistica in un club top come Novara. Altre ancora, come Cristina Chirichella, a 24 anni già al suo secondo Mondiale, gioca da quattro anni titolare in un top team (Novara). Una conferma, se ce n'era bisogno, della validità del progetto che va avanti ormai da vent'anni, inizialmente voluto da Julio Velasco, e che non ha esaurito il

IN NAZIONALE Intanto sono già protagoniste in Nazionale



Sarah Fahr, 17 anni, è la più giovane azzurra al Mondiale

maggiori in un Mondiale in cui sono andate oltre ogni previsione, dopo un'estate in cui hanno trovato spazio anche le più giovani come Pietrini, ma in cui il primo acuto è stato solo a settembre, nel torneo di Montréal. «Sì, certo sono aiutate dal loro talento, ma hanno dimostrato di potersi integrare velocemente in un livello internazionale medio alto. Sono i risultati di un progetto che è stato portato avanti con costanza. E anche il lavoro coordinato che si sta facendo con la seniores aiuta». Le impostazioni sono cambiate negli anni, ma Bellano, che è arrivato alla guida del Club Italia dopo la promozione in A-1 con Filottrano, punta su

un fattore: «Le vedo giocare in tv e vedo che giocano col sorriso di chi si sta divertendo, è quello a cui puntiamo nell'impostazione. Devono imparare ad essere autonome divertendosi, con il gusto di scoprire nuove cose nel loro talento. Un'autonomia che le renda partecipi e non solo soggetti passivi delle indicazioni dei tecnici. Ci vuole la loro partecipazione per crescere». E finora pare le ragazze del Club Italia di partecipazione ce ne abbiano messa tanta. Tanta da arrivare nella Final Six del Mondiale battendo nell'ordine campionesse olimpiche, europee e mondiali. Non esattamente poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Egonu, 19 anni, guida la classifica marcatori con 182 punti (150 schiacciate, 17 muri e 15 ace) FIVB

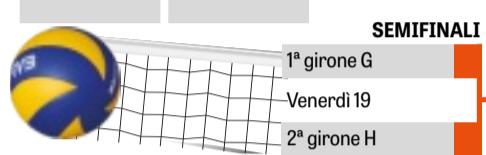
CON LE GIAPPONESI LUNEDÌ ALLE 12.20, SERBE MARTEDÌ ALLE 9.20

CLASSIFICA 2ª FASE

GIRONE E		FINAL SIX				GIRONE F			
POS.	SQUADRA	V-S	P.TI	SET	GIRONE G	Nagoya	GIRONE H	Nagoya	GIRONE F
1)	Olanda	8-1	24	26-6	ITALIA	Giappone	Serbia	Olanda	ITALIA
2)	Giappone	7-2	22	25-9	Giappone	Giappone	Serbia	Cina	Cina
3)	Serbia	7-2	21	22-6	Serbia	Serbia	Olanda	Stati Uniti	Stati Uniti
4)	Brasile	7-2	20	23-11	Rai Sport	Rai Sport	Cina	Stati Uniti	Russia
5)	R. Dominicana	5-4	16	17-12	Lunedì 15, ore 12.20	ITALIA - Giappone	Stati Uniti	Olanda	Turchia
6)	Germania	5-4	14	16-15	Rai Sport	Rai Sport	Stati Uniti	Bulgaria	Bulgaria
7)	Portorico	3-6	9	10-19	Martedì 16, ore 9.10	ITALIA - Serbia	Olanda	Cina	Thailandia
8)	Messico	1-8	3	6-24	Rai 2	Rai 2	Olanda	Stati Uniti	Azerbaijan

FINALE 5° - 6°

Venerdì 19



SEMIFINALI

1ª girone G

Venerdì 19

2ª girone H

FINALE

Sabato 20

SEMIFINALI

1ª girone H

Venerdì 19

2ª girone G

FINALE 3° - 4°

Sabato 20



LEGO

IL C.T. SUL SORTEGGIO

Ora Giappone e Serbia Mazzanti: «Zero calcoli»

«Con le serbe completiamo la collezione di squadre campioni». Dubbio Boskovic

INVITATO A OSAKA

Così completiamo la collezione di squadre che hanno vinto un titolo negli ultimi anni». Davide Mazzanti, nel cuore della notte giapponese, dopo una serata di chiacchiere per staccare un po' la spina, la prende sul ridere. Finora la sua Italia ha incontrato tutte le squadre che hanno vinto negli ultimi anni: le campionesse del Mondo 2014 (Usa), le campionesse d'Europa 2015 (Russia), le campionesse olimpiche 2016 (Cina) e martedì (le 9.10 in diretta su Rai 2) le campionesse d'Europa 2017 (Serbia). «Conosciamo entrambe, Serbia e Giappone, e le abbiamo affrontate anche nel corso dell'estate. Ma non c'è alcun parallelo possibile, le squadre sono molto diverse da quelle che sono state portate qui».

DIFERENZE Diverse anche come concetto. Il Giappone è una squadra più votata alla difesa, con tanti schemi offensivi. «Mentre la Serbia è una squadra molto fisica. Dovremo saperci adattare. Il calendario? Ho visto che giocare la prima e la terza giornata non ha portato effetti positivi. Così non si possono fare calcoli: saremo in campo in due gare successive, senza poter fare calcoli». Anche se giocare l'ultima partita potrebbe essere positivo: quanto meno sai cosa è successo prima. Ma questo argomento non appassiona il c.t. azzurro e non



Tijana Boskovic, 21 anni, 80 punti su 141 attacchi finora (56,74%)

appassiona le sue ragazze, che da giorni ripetono che a questo punto chi si trovano davanti non fa più differenza, se vuoi arrivare in fondo devi per forza battere tutti. Bella filosofia, in questo cammino fino ad ora esaltante.

INFORTUNI Se il Giappone si avvarrà dell'affetto del pubblico, e quindi dal punto di vista ambientale sarà qualcosa a cui le azzurre non sono abituata, perché finora hanno giocato in palasport desolatamente vuoti con poche centinaia di tifosi, con la Serbia la condizione sarà completamente diversa. Nelle ultime due partite il bomber Boskovic, una delle giocatrici più forti del mondo (gioca nell'Eczacibasi Istanbul), non è quasi scesa in campo. Il tecnico Terzic se l'è cavata in conferenza stampa con un generico «è infondata, spero che non sia nulla di serio». Pare si tratti di un risentimento muscolare,

non si sa quanto grave. «Non ha senso rischiare le nostre giocatrici per arrivare prime nel girone — aveva detto Terzic due giorni fa, dopo il match contro le padrone di casa del Giappone (Koga 23), pur perdendo al tie break, hanno sopravanzato il Brasile (Tandara 24).

Girone E (Nagoya) Messico-Serbia 0-3, Germania-Brasile 3-2, Olanda-Portorico 3-0, Giappone-Rep. Dominicana 3-2, Germania-Serbia 0-3, Messico-Brasile 1-3, Olanda-Rep. Dominicana 3-0, Giappone-Portorico 3-0, Messico-Rep. Dominicana 0-3, Olanda-Brasile 2-3, Germania-Portorico 3-1,

Giappone-Serbia 3-1, Messico-Portorico 1-3 (17-25, 19-25, 25-18, 19-25), Germania-Rep. Dominicana 0-3 (12-25, 19-25, 17-25), Olanda-Serbia 3-0 (25-16, 25-12, 25-20), Giappone-Brasile 2-3 (25-23, 25-16, 26-28, 21-25, 11-15).

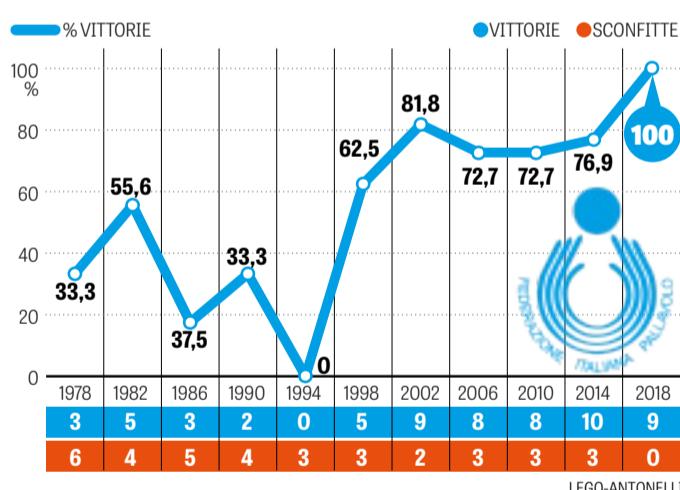
Girone F (Osaka) Turchia-Russia 0-3, Bulgaria-Stati Uniti 0-3, Italia-Azerbaijan 3-0, Cina-Thailandia 3-0, Bulgaria-Russia 1-3, Turchia-Stati Uniti 0-3, Cina-Azerbaijan 3-0, Italia-Thailandia 3-0, Turchia-Azerbaijan 3-1, Bulgaria-Thailandia 3-2, Italia-Russia 3-1, Cina-Stati Uniti 3-0, Bulgaria-Azerbaijan 3-0 (25-19, 25-20, 25-20), Turchia-Thailandia 3-1 (22-25, 25-20, 25-22, 25-20), Italia-Stati Uniti 3-1, Cina-Russia 3-1 (25-22, 21-25, 25-23, 25-15).

FORMULA Alla terza fase le prime tre dei 2 gironi, sorteggiate in due gironi da 3; le prime due alle Final Four di Yokohama del 19 e 20.



Lonneke Sloetjes, 27 GETTY

MAI COSÌ VINCENTI AI MONDIALI



IN TV

Telespettatori in aumento anche al mattino

(a) Salgono gli ascolti delle partite delle azzurre al Mondiale giapponese trasmesse in televisione, anche se l'ora mattutina non è certo la migliore per raccogliere grandissimi numeri. La sfida vinta da Chirichella e compagnie con la Russia mercoledì scorso e trasmessa da Rai2 ha raccolto uno share del 7,2% ed è stata seguita da 349.316 spettatori, con un picco di 410mila. Finora il punto più alto, come numero di telespettatori, è stato registrato domenica con i 514mila (5,93%) davanti alla televisione per la partita delle azzurre contro l'Azerbaigian.

DOMANI ESCE V COME VOLLEY

Per l'inizio della nuova stagione di Superlega (domani via al campionato con l'anticipo Ravenna-Milano) l'appuntamento con «V come Volley» è per domani con 16 pagine di presentazione e con tutte le rose delle 14 squadre protagoniste.



Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE**IMPIEGATI 1.1**

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, data entry, partente B, contatto trasportatori, customer care offresi. 331.12.23.422

RESPONSABILE COMUNICAZIONE laureato, inglese fluente, pluriennale esperienza corporate marketing in azienda leader mondiale mercati industriali/consumer e in società consulenza, occupato, valuta. 347.56.58.391

SALES AND MARKETING customer account, graduata, fluent english: business development, sales reps management, CRM, communication. Specialist, experience industrial markets, engineering, marketing consulting, is evaluating. 338.37.66.816

57ENNE, laureato economia, master in finanza e controllo, master in contabilità bilancio, buon inglese, trentennale esperienza in finance esaminerebbe proposte Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena e zone limitrofe. Tel. 333.71.36.142

OPERAI 1.4

AUTISTA di direzione esperienza ventennale come taxista, offresi part-time. 338.44.05.080

COLLABORATORI FAMILIARI/BABY SITTER/BADANTI 1.6

GUARDAROBIERA esperta, collaboratrice domestica esperta, badante, seria italiana, offresi. 320.62.10.747

SIGNORA cultura universitaria autonoma offesi per week end come dama compagnia o educatrice. Referenze ottime. 333.34.28.780

2 RICERCHE DI COLLABORATORI**IMPIEGATI 2.1**

R ESPONSABILE amministrativo cercasi per: gestione ciclo amministrativo/fiscale, finanziario, piani economici finanziari, controllo gestione, responsabilità adempimenti contabili/fiscali (contabilità generale, bilancini trimestrali), rapporti con studi professionali/banche, responsabilità sistema contabilità industriale. Richiedesi: laurea economica o equivalente, esperienza almeno quinquennale come responsabile amministrativo/finanziario (quadro), titolo preferenziale conoscenza Dynamics Navision, spiccato senso critico, flessibilità mentale, gestione stress, team working. curriculumvale@gmail.com

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA**VENDITA MILANO HINTERLAND 5.2**

APPIANO GENTILE villa 500 mq., piscina. Affare. Euro 980.000,00. CE: E - IPE: 162,22 kWh/mq. 335.68.94.589

VENDITA 5.3

BUSTO ARSIZIO (Va), via Bonsignore, 43: vendansi 4 ville a schiera 250 mq. cad. CE: A4 - IPE: 21,60 kWh/mq. 335.20.75.86 - montech@iol.it

LOMELLO centro (Pavia): appartamento tre locali, servizi, libero subito. Euro 75.000,00 trattabili. CE: D - IPE: 116,01 kWh/mq. Tel. 351.08.90.734 - 02.37.60.785

ACQUISTI 5.4

CERCASI palazzine, attici possibilmente terrazzo, bilocali, trilocali, loft zona centralissima, Milano. 335.68.94.589

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI**CERCHIAMO**

- **APPARTAMENTI**, uffici, negozi affitto vendita Milano. Nessuna provvidone proprietario. 02.29.52.99.43

RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

7 IMMOBILI TURISTICI**COMPRAVENDITA 7.1**

RIOMAGGIORE casa indipendente nuova con giardino isola pedonale ideale 3 famiglie 8 locali 3 bagni 2 soppalchi 3 verande ascensore futuristica da 299.000 Euro mutuabili anche % permuto. 035.04.00.223

SARDEGNA Porto San Paolo collina, riservatissima villa bifamiliare con terrazza panoramica e giardino. Classe G. euroinvest-immobiliare.com 0789.66.575

SARDEGNA vicinanza San Teodoro. Nuove abitazioni in riva al mare classe B. Giardino privato, posto auto, terrazza vista mare pineta. Piscina tennis condominiali. Agevolazione fiscale sconto 12,5% fino a dicembre 2018 www.larusimmobiliare.it +39.347.51.07.638

VAL D'ORCIA Toscana casale 189.000 Euro prezzo vecchio 230.000 Euro. 4/6/8 posti letto nuovo pronto consegna giardino vista città storica. Arredamento compreso. Permutabili. 035.04.00.223

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI**OFFERTA 8.1**

LONATE POZZOLO (Va) Via Magenta, 29: vendesi capannone industriale nuovo 2.800 mq. (+ 450 mq. uffici). CE: D - 41,26 kWh/mca. montech@iol.it - 335.207586

**9 TERRENI**

BUSTO ARSIZIO (Va) via Bonsignore, 43: vendansi 4 lotti terreno 900 mq cad. con progetto approvato per 4 ville singole - montech@iol.it - 335.20.75.86

10 VACANZE E TURISMO**ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1**

RIMINI Hotel Leoni 3 stelle 0541.38.06.43 Direttamente mare. Offertissima ottobre Euro 40,00 pensione completa, bevande, ricchi menu, verdure buffet, piscina, parcheggio, area benessere, area bambini. Natale e Capodanno aperti - www.hotelleoni.it

22 IL MONDO DELL'USATO**VENDITA 22.1**

TECHNOGYM Spazio Forma LT tapis roulant pieghevole mai usato vendo. Tel. 02.80.52.091

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00 min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

KENYA, Malindi affarissimo: vendesi euro 1.250.000 bellissimo albergo, gestione attiva organizzata, 35 appartamenti, 25 camere singole, ristorante, piscine, magazzini, uffici. 347.27.51.687 - paoldf@gmail.com

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMETTIAMO
• ROLEX, OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE, gioielli firmati, brillanti. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO : acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI**AUTOVETTURE 19.2**

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiovanni, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO**24 CLUBS E ASSOCIAZIONI**

RICHIESTE SPECIALI
Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riqualificato: +40%
Neretto riqualificato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: + € 100
Tariffa a modulo: € 110

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Casa di cure e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

PIÙ SPAZIO ALLA

Verona Pescara Benevento Cremonese C.
Salernitana Spezia Palermo Brescia Crotone A.
Perugia Venezia Carpi Cosenza Livorno Foggia
Benevento Cremonese Cittadella Lecce Spezia Pa.
Crotone Ascoli Perugia Venezia Carpi Cosenza Livo.
Salernitana Benevento Foggia Cremonese Cittadella
Spezia Palermi
Venezia Carpi
Lecce Salernit.
Padova Perugi
Cittadella Pert.
Brescia Crotone Ascoli Perugia Venezia Carpi Cos.
a Benevento Foggia C.
Salernitana Spezia F.
rugia Venezia Carpi Cre.
Cittadella Lecce Spezia Salernitana Brescia Crotone
Perugia Carpi Venezia Carpi Cosenza Pescara Livorno
Salernitana Be.
Ascoli Lecce P.
Foggia Carpi C.
Palermo Saleri
Carpi Cosenza
Foggia Cremo.
Perugia Venezia Carpi Cosenza Livorno Foggia Lecce S.
Palermo Carpi Perugia Cittadella Lecce Spezia Palerm.
Salernitana Brescia Crotone Ascoli Perugia Venezia
Cosenza Pescara Livorno Verona Pescara Beneve.
Cremonese Cittadella Lecce Foggia Salernit.

La Gazzetta dello Sport presenta: Speciale Serie B

Ogni sabato sei pagine di approfondimento speciale per conoscere le formazioni, le statistiche e i big match del campionato italiano di calcio di Serie B.

OGNI SABATO IN EDICOLA SU LA GAZZETTA DELLO SPORT

Della Valle con 3 kg di muscoli in più «Milano, così sfido i grandi d'Europa»

● L'esterno dell'Olimpia al debutto nella massima competizione per club: «La inseguivo da sempre»

Vincenzo Di Schiavi

La notte che precede l'entrata nel Parnaso dei canestri, come quella prima degli esami, è gonfia di smaniose speranze per Amedeo Della Valle. Milano gli spalancherà per la prima volta, stasera a Podgorica contro il Buducnost, le porte dell'Eurolega. A 25 anni le aprirà, il pistolerino Amedeo, con lo status di gold rookie, ovvero una delle novità più attese della stagione europea. Reputazione consolidata dall'ottima Eurocup di un anno fa, dalle eclatanti scorribande in azzurro e pure dall'endorsement di coach Pianigiani: «Da quando è arrivato, a luglio, non ha mai stacca. Osserva, studia, miglia. Sta facendo un salto di qualità importante».

Amedeo, finalmente l'Eurolega. «Quando cominci a giocare, da bambino, sogni mondi come questo, ovvero l'elite, il meglio dopo la Nba. Faccio fatica a spiegare cosa sento dentro e cosa mi passa per la mente: orgoglio, tensione, voglia di mettermi alla prova. Aspettavo questo momento da tanto tempo e lo considero un punto di partenza e non di arrivo».

Il coach, papà Carlo, i compagni: chissà quanti consigli.

«Sento la stima di Pianigiani che è poi uno dei motivi che mi ha spinto verso Milano. Il coach mi ha ribadito di essere

SHVED, LLULL E SPANOULIS LE STAR. E CI METTO ANCHE MELLI

L'ALA AX
SUGLI AVVERSARI ILLUSTRI

AVEVA 96 ANNI

me stesso e di non avere mai paura di nessuno. Con mio padre non ho parlato ma è la persona che più di tutti ha creduto in me anche quando in tanti pensavano che mai avrei potuto raggiungere questi livelli. Lui non me lo dice, ma so che è orgoglioso di quello che sto facendo. I compagni mi hanno ribadito di continuare così e di pensare soprattutto ad aiutare la squadra. E poi...».

E poi?

«Il gruppo italiano di Reggio Emilia: Cervi, De Vico e gli altri. Insomma i miei amici. Ci sentiamo spesso, anche loro sono molto curiosi di vedere come andrà questa mia avventura».

L'Eurolega in tre volti.

«Alexey Shved, tiratore fantastico, un po' folle, ma con un talento incredibile. Sergio Llull, giocatore esplosivo, spettacolare e spesso decisivo. Vassilis Spanoulis, ovvero la storia dell'Eurolega. Ma ci metto anche Nick Melli, stella di prima grandezza. Con lui e Datome ho parlato a lungo questa estate. Daniel Hackett lo sento quasi tutti i giorni, lui gioca per vincere questa Eurolega, è carico a mille. E adesso si sfida tutti, roba da brividi».

Tornando a lei. Il suo fisico sta cambiando: 3 kg di massa magra in più.

«L'organizzazione del club fa la differenza. Milano è un altro mondo. Allenatori, preparatori fisici e fisioterapisti che possono seguirlo in ogni momento della giornata. Le strutture sono tutte a portata di mano e vengono monitorate in maniera maniacale. Giustino Danesi ci segue anche nelle mattinate libere. Certo, dedizione e volontà restano la premessa da cui partire, ma il supporto che ci dà il club è

OGGI ORE 18.45

**In trasferta
a Podgorica
Eurosport Player**

Stasera a Podgorica in Montenegro (ore 18.45, diretta Eurosport Player) Milano sfida il Buducnost per la prima giornata di Eurolega. Tutti disponibili in casa Olimpia: rientra Curtis Jerrells anche se la sua condizione non è ancora ottimale. Nel 2003 l'ultima apparizione del Buducnost in Eurolega. L'analisi di Pianigiani sul club montenegrino: «Possono schierare quintetti differenti, con due playmaker, Gordic e Craft, o tre guardie oppure sfruttando Coty Clarke, un esterno, come giocatore di post basso. Di fronte a tutto questo, dovremo essere pronti a fare qualcosa di diverso e al tempo stesso avere la personalità di imporre il nostro gioco, non subendo il loro».

**Simone
Pianigiani,
49 anni CIAM**



Amedeo Della Valle, 25 anni, 194 cm per 90 kg, 1° anno a Milano CIAM

fondamentale e i risultati a lungo andare si vedono».

A Reggio era la prima punta, ora esce dalla panchina. Si è adattato al nuovo ruolo?

«Sì, e mi piace pure. Sapevo quello che mi aspettava perché in estate tutti sono stati subito molto chiari con me. Certo, devo crescere, cercando di essere più incisivo e determinante. Voglio anche capire il mio impatto con un calendario così impegnativo, fatto di tante partite ravvicinate e di altissimo livello».

Prime impressioni sulla squadra dopo l'avvio della stagione e una Supercoppa già in bacheca?

«Grandi qualità individuali, il livello generale è altissimo. Insomma sono tutti

forti, ma se devo fare un nome dico Jeff Brooks. È l'uomo ovunque: fa il lavoro sporco, difende, ha grande energia e poi cerca di dare una mano a tutti. È un vero uomo squadra, un modello da seguire».

Playoff di Eurolega, scudetto e un bel viaggio in Cina per il Mondiale. Come obiettivi personali possono bastare?

«Ditemi dove devo firmare... Be', comunque sono quelli. E allora dico: perché no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BROOKS FA IL LAVORO SPORCO ED È UN VERO UOMO SQUADRA

**L'ESTERNO MILANESE
SUL COMPAGNO**

LE GARE DI IERI

**Cska, Pana e Real subito vincenti
Colpo Efes**

Il Cska Mosca inaugura la stagione d'Eurolega dominando il Barcellona. Avanti 51-29 all'intervallo, ha lasciato rientrare i catalani nel 3° quarto, incassando un -11 (18-29), chiudendo però senza mai rischiare. Buon debutto coi moscoviti per Daniel Hackett. Partito in quintetto, ha chiuso con 7 punti e 2 assist in 11'. Il Panathinaikos fatiga ma supera un buon Maccabi. L'Efes di Ataman conferma la bontà della campagna acquisti e sbanca Monaco alla grande. Tutto facile per il Real Madrid in casa con il Darussafaka Istanbul.

Ieri: Cska Mosca-Barcellona 95-75 (Higgins 18; Kuric 15); Panathinaikos Atene-Maccabi Tel Aviv 89-84 (Lojeski 20; Wilbekin 24); Bayern Monaco-Efes Istanbul 71-90 (Dedovic 17; Motum 14); Real Madrid-Darussafaka Istanbul 109-93 (Randolph 16; McCollum 18). **Oggi:** Buducnost-Milano (ore 18.45, Eurosport Player); Khimki-Olympiacos Pireo; Zalgiris Kaunas-Vitoria; Fenerbahce Istanbul-Gran Canaria.

Prossimo turno, martedì: Darussafaka-Buducnost; Maccabi-Cska; Bayern-Panathinaikos; Gran Canaria-Barcellona. **Mercoledì:** Efes-Zalgiris; Fenerbahce-Khimki; Vitoria-Olympiacos; Milano-Real.

EUROLEGA DONNE (m.c.) Venezia cerca al Taliercio (ore 19.30) il pass per la regular season d'Eurolega. Dovrà rimontare 11 punti (56-67 all'andata) alle lettoni di Riga, in dubbio la presenza di Kacerik.

TRENTO

**Sollievo Gomes
Distorsione e stop di 20 giorni**

(a.o.) Meno grave del previsto l'infortunio patito da Beto Gomes nel match di martedì scorso in Eurocup contro Villeurbanne. Lala trentina è stata sottoposta a una risonanza magnetica, che ha evidenziato una distorsione al ginocchio destro guaribile in venti giorni. Nulla di serio invece per Devyn Marble, che si era fermato precauzionalmente nella prima metà di gara per un leggero risentimento al quadricipite. La guardia americana riprenderà oggi gli allenamenti e sarà disponibile per la sfida di domenica contro Cantù.

Morto Winter, l'inventore dell'«attacco triangolo»

● Storico vice di Phil Jackson prima ai Bulls e poi ai Lakers. Jordan: «Sono stato fortunato ad aver giocato per lui»

Senza Tex probabilmente non avremmo vinto neppure un titolo». Scottie Pippen, che di anelli con quei Bulls ne ha invece conquistati sei, sa bene quanto Tex Winter sia stato fondamentale nel successo della Chicago di Jordan e soci. L'inventore dell'attacco triangolo, storico assistente di Phil Jackson, è morto mercoledì a 96 anni. A renderlo noto è stata l'università dove il tecnico aveva iniziato la sua carriera, Kansas

State, con un comunicato. «Ho imparato tantissimo da coach Winter - ha detto MJ al Chicago Tribune - E' stato un pioniere e un vero studioso del gioco. Il suo Triangle Offense è stato parte fondamentale dei nostri sei trionfi. Era sempre attento ai dettagli e alla preparazione delle partite. Un grande insegnante, sono stato fortunato ad aver giocato per lui».

NICK Morice Frederick Winter - Rex era solo un soprannome -



Tex Winter era nato nel 1922 AP

aveva mosso i primi passi con Jack Gardner a Kansas State nel 1947, diventando poi a soli 30 anni il più giovane head coach di Division I a livello collegiale con Marquette. Nato in Texas nel 1922, era però cresciuto a Huntington Park, California, frequentando prima Oregon State e poi Southern Cal dove giocò a basket e si mise in luce anche come ottimo saltatore d'asta.

KOBE Nel 1962 pubblicò un libro sulla «Triple Post Offense» che sarebbe diventato il suo marchio di fabbrica. Nove anni dopo il debutto nella Nba come capo allenatore degli Houston Rockets. Nell'85 il gm dei Bul-

ls, Jerry Krause, lo volle come assistente. Terminata l'era Jordan, seguì Jackson ai Lakers, dove conquistò altri 5 anelli, 3 da vice e 2 da consulente. «E' stato il mio mentore - ha ricordato Kobe Bryant su Twitter - Durante il mio primo anno con Tex ci siamo seduti e abbiamo guardato ogni minuto di ogni partita. Mi ha insegnato ad analizzare ogni dettaglio».

SHAQ «Discutevamo spesso - ha detto invece Shaquille O'Neal - Era il maestro del Triangolo, io ogni tanto "divagavo"... Allora mi metteva a sedere e mi dimostrava come fosse lo schema vincente per eccellenza e come a volte avrei dovuto fare

da diversivo. Il suo aiuto è stato chiave per farmi salire di livello». Winter è stato eletto nella Hall of Fame nel 2011. «Come James Naismith - sono le parole del commissioner Adam Silver - è stato un educatore che credeva profondamente nei valori della pallacanestro: lavoro di squadra, disciplina e altruismo. Valori che ha insegnato a generazioni di giocatori, qualcosa che resterà per sempre parte della nostra storia». Solitamente si dice che dietro a ogni grande uomo c'è una grande donna. Vale anche per allenatori e vice. Chiedete a Phil Jackson per conferma.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA
DA RACCONIGI
A STUPINIGI
TRA REGGE
E CASTELLI



L'assessore regionale Giovanni Maria Ferraris premia Colbrelli. Sopra, il via da Racconigi LAPRESSE

Claudio Ghisalberti
INVIA A STUPINIGI (TORINO)
twitter@ghisagazzetta

«Mi piacciono le volate di testa. Mi sento più sicuro. Viceversa ho paura che mi anticipino, poi mi demoralizzo o mi innervosisco. Però "ada" ('guarda' in bresciano, ndr) stavolta sono partito davvero lungo e alla fine ho avuto timore che mi rimontassero. Gli ultimi 50 metri non finivano mai». Sonny Colbrelli centra nel Gran Piemonte numero 102 il quarto successo stagionale grazie a una volata potente e prepotente. Il bresciano era partito dal Castello dei Savoia a Racconigi nettamente favorito sui rivali. Corridore di livello superiore, aveva pure la pioggia, che lui adora, come alleata. «Uscivo in bici con la pioggia già da bambino — spiega — In queste condizioni io non vado più forte, sono gli altri che partono già battuti».

CRESITA Fatto sta che ieri mattina, con quel brutto tempo che pareva inverno, settanta-ottanta giorni di corsa sulle spalle, 25mila chilometri circa nelle gambe e qualche caduta a far scricchiolare le ossa e levigare la pelle, ci voleva davvero tanta grinta per attaccarsi il numero sulla maglia. Ma la

Colbrelli di lusso al Gran Piemonte Ora il Lombardia per capitan Nibali

grandezza di un corridore è anche quella di non sbagliare le occasioni che sembrano scontate. Le gare dove hai molto da perdere e poco da guadagnare. E il modo con cui Colbrelli ieri ha vinto è un segnale dell'importante passo avanti che ha fatto. «È vero, sono cresciuto molto. Ma questo, più che dalle vittorie come quella al Giro di Svizzera dove ho battuto Gaviria e Sagan, lo noto dai piazzamenti che sono stati tanti e di spessore, in gare importanti». Come quelli al Tour e a Montreal, in Canada. «Non avere vinto una tappa al Tour è il grande rammarico di questa stagione. Però sono arrivato due volte secondo battuto da

quel corridore straordinario che è Peter (Sagan, ndr). A Montreal, invece, su un percorso molto duro pensavo di avere vinto ma mi sono stati fatali gli ultimi 20 metri quando è saltato fuori Matthews. Però ora ho una consapevolezza maggiore. Sono sicuro di due cose. La prima: potrò fare un ulteriore crescita. La seconda: posso giovarmi con tutti».

LAMPADINA Questa sicurezza gli ha già acceso una lampadina. «Il Fiandre è una classica che mi piace molto. Ci voglio arrivare giusto, a puntino. Quest'anno mi sono ammalato dopo le Strade Bianche. L'anno prossimo voglio che sia diver-

so. Ci punto». Colbrelli chiude la stagione con un successo nella classica Gazzetta che ha toccato cinque regge e castelli dei Savoia: Racconigi, Aglié, Venaria Reale, Rivoli e Stupinigi, con la Palazzina di caccia. E ora lancia il suo capitano Nibali verso il Giro di Lombardia di

SECONDO IL FRANCÉSE SENECHAL BALLERINI SUL PODIO: TERZO

ARRIVO: 1. Sonny COLBRELLI (Bahrain-Merida) 191 km in 4:20'50", media 43,936; 2. Florian Senechal (Fra, Quick Step Floors); 3. Davide Ballerini (Androni-Sidermec); 4. Restrepo (Col); 5. Minali; 6. Belletti; 7. Pfingsten (Ger); 8. Guardini; 9. Peak (Ung) a 2"; 10. Velasco; 11. Konrad (Aut); 12. Keukeleire (Bel); 13. Rosa; 14. Goldstein (Isr); 15. Kulikovskiy (Rus); 16. Smit (Saf); 17.

Ganna; 18. Simion; 19. Monk (Aus); 20. Vermote (Bel); 21. Ho-noré (Dan); 25. Sbrero; 27. Sbaragli; 30. Bresciani; 37. Marcato a 27"; 40. Petilli a 32"; 57. De Marchi a 37"; 72. Modolo a 44". Partiti 118, arr. 85.

ALBO D'ORO (recente): 2008 Bennati, 2009-2010 Gilbert (Bel), 2011 Moreno (Spa), 2012 Uran (Col), 2013-2014 non disputato, 2015 Bakelants (Bel), 2016 Nizzolo, 2017 Aru (valido per il tricolore), 2018 Colbrelli.



LA STORIA

De Gendt-Wellens, l'ultima fuga 2018 Sei tappe, 1000 km: da Como al Belgio

Mattia Bazzoni

Domenica sera Thomas De Gendt chiuderà la stagione con 90 giorni di gare e più di 13mila chilometri percorsi, ma non invocherà lo stress da lavoro. Semplicemente, con il compagno di squadra Tim Wellens infilerà qualche vestito in borsa e si preparerà a fare ritorno a casa. In bicicletta. È l'ultima trovata dell'eccentrico belga della Lotto-Soudal: pedalare per (altri) 1000 km in sei tappe, da Como — dove domani si conclude il Lombardia — a Semmerzake, il paesino

● Dopo il Lombardia, torneranno a casa su bici gravel con le borse per i vestiti



Tim Wellens, 27, e Thomas De Gendt, 31: amici escursionisti BETTINI

fiammingo di residenza. «L'idea mi è balenata in mente a fine maggio. Ho visto in internet la foto di una bici con le borse e mi sono detto: perché non provarci, andando di hotel in hotel? Ho chiesto a Tim se mi avrebbe accompagnato e abbiamo organizzato». T&T, Thomas e Tim, partiranno domenica per il San Gottardo e Fluelen, in Svizzera. Quindi approderanno in Francia, scaleranno i Vosgi verso il Lussemburgo, solcheranno le Ardenne e vedranno l'ultimo traguardo a sud di Gand: 15mila metri di dislivello, non uno scherzo.

ISPIRAZIONE Il bikepacking, l'avventura a due ruote, non è un inedito tra i professionisti. Daniel Oss in aprile ha pedalato dal Vigorelli al Colosseo, Larry Warbasse e Conor Dunne si sono inventati in settembre il "NoGo Tour" lungo le Alpi, dopo che la loro squadra, l'Aqua Blue, aveva comunicato l'improvvisa chiusura. «Tim ha chiesto qualche consiglio a Warbasse — spiega De Gendt — ma il nostro progetto è nato prima. L'ispirazione arriva da Kristof Allegaert, ultraciclista belga che ha vinto per tre volte la Transcontinental Race. Useremo bici da gravel, con coper-

toncini più larghi, e nelle borse solo vestiti. Faremo una sosta ogni due/tre ore, non deve essere qualcosa di fisicamente o mentalmente stressante, ma un modo per divertirsi al di là della solita routine allenamento-gara. I 241 km del Lombardia saranno sicuramente più duri». I due cicloturisti improvvisati non sono personaggi di secondo piano. Il talentuoso Wellens ha già vinto due tappe al Giro: Roccaraso 2016 e Caltagirone 2018. De Gendt è famoso per le lunghe fughe, che annota minuziosamente — con tanto di chilometraggio — sulle note dell'iPhone. Le (innocenti) evasioni gli hanno fruttato i successi iconici in cima allo Stelvio al Giro 2012 e sul Ventoux al Tour 2016. A proposito, sapete come si chiamerà l'avventura? The final breakaway, cioè l'ultima fuga. Ultima dell'anno, s'intende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo 3477207852

Negozi 031921019

Giancarlo 3391315193

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

• DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI • MOBILI ANTICHI • MODERNARIATO • DESIGN
LAMPADARI • ARGENTERIA USATA • ANTIQUARIATO ORIENTALE • MEDAGLIE MILITARI • BRONZI • STATUE IN MARMO
CERAMICHE • MONETE • CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negozi in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

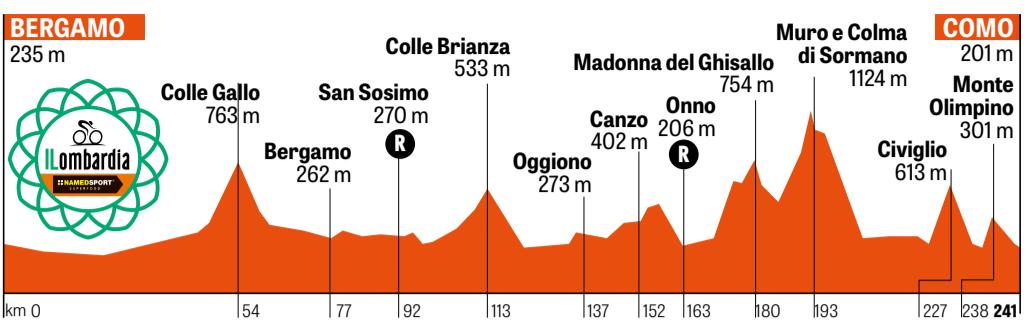
WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

LA LEGGENDA GHISALLO, SORMANO CIVIGLIO E OLIMPINO

DOMANI RAISPORT DALLE 14
OLIMPINO: 1,7 KM AL 5%, MAX 9%
Il 112° Giro di Lombardia domani da Bergamo a Como: 241 km e 4000 m di dislivello. Oggi verifica licenze al Palamonti di Bergamo dalle 14 alle 18. Domani ritrovo in Largo Porta Nuova a Bergamo dalle 9; partenza alle 10.30. Al via 24 squadre di 7 corridori (168): 18 WorldTour più sei Professional: Androni-Sidermec, Bardiani-Csf, Nippo-Vini Fantini, Wilier-Selle Italia, Israel Academy e Fortuneo. Diretta alle 14 su RaiSport, alle 14.50 su Rai 2

OGLI MUSEEUW AL GHISALLO
DONA LA MAGLIA IRIDATA 1996
Oggi al Museo del Ciclismo di Fiorenzo Magni, in cima alla salita del Ghisallo, arriva il belga Johan Museeuw: donerà la maglia iridata del 1996.

PREMIO TORRIANI A CONTADOR, MURA E ALFREDO AMBROSETTI
Domani allo Yatch Club di Como, alle 18.30, c'è il 21° Premio Torriani, in ricordo del patron del Giro. I premiati sono Alberto Contador, Alfredo Ambrossetti e Gianni Mura.



Il netto successo di Sonny Colbrelli, 28 anni BETTINI Sopra, Vincenzo Nibali (sotto il cartello) sul Muro di Sormano con Aru, Orrico, Gasparotto, Pozzovivo e Cataldo: lo Squalo è passato primo in cima INSTAGRAM

re. Vincere significherebbe prendersi un'enorme rivincita contro la sfortuna (caduta al Tour), vedersi ripagati i grandi sacrifici e la difficile scelta dell'operazione alla schiena, tornare a sorridere dopo una Vuelta e soprattutto un Mondiale che non gli hanno dato quello che avrebbe voluto. In chiusura torniamo a Colbrelli, visto che per lui c'è una vera Vittoria in arrivo, la prima figlia. «Dovrebbe nascere tra una decina di giorni. Ci tenevo a vincere anche per questo. Ho la fortuna che ora stacco per un mese, così mi potrà dedicare completamente a lei e ad Adelina (la compagna, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

i campioni della doppietta
Sanremo-Giro di Lombardia
nello stesso anno.
1921 Girardengo; **1930** Mara
1931 Bindu; **1939 e 1940** Bartali
1946, 1948, 1949 Coppi
1951 Bobet (Fra)
1971 e 1972 Merckx (Bel)

MERCATO

Moser cerca la svolta Firma con Nippo-Fantini

● Lascia l'Astana
dopo 2 stagioni.
«Con noi
può rinascere»

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

La parola chiave non può essere che una: rilancio. È quello che Moreno Moser sta cercando. È quello che si augura di trovare, nel 2019, alla Nippo-Vini Fantini. Il 27enne trentino, nipote del grande Francesco, passa al team di Francesco Pelosi e lascia l'Astana dopo due stagioni.

LAMPO La stagione di Moreno si era aperta con un lampo: la vittoria al Trofeo Ligure, in azzurro, la prima dopo una tappa al Giro

d'Austria 2015. Ma poi Moser, che in questi giorni è impegnato al Giro di Turchia (ieri terza tappa a Sam Bennett), non si è più saputo ripetere: ha corso poco e non ha raccolto piazzamenti nei dieci. Il Laigueglia era stata la sua prima vittoria tra i grandi, nel 2012 da neopro: l'inizio di una carriera — sempre nel gruppo Liquigas/Cannondale, prima dell'Astana — che sembrava quella di un predestinato. Sì, perché Moser vinse 5 corse tra cui il Giro di Polonia davanti a un certo



Moreno Moser, 27 BETTINI

Kwiatkowski e nel 2013 firmò anche le Strade Bianche.

PAROLE Di tempo davanti ne ha ancora e la Nippo-Vini Fantini, che fa parte della categoria Professional e che per il 2019 ha cambiato il terzo nome (sarà Faizanè), crede in lui. «Al termine dei primi 4 anni per il nostro team e con la chiusura della carriera di Damiano Cunego, la squadra trova in Moreno Moser un nuovo uomo simbolo e una nuova sfida — dice il manager Pelosi —. Una sfida tanto per il team quanto per il corridore. Moreno approda da noi in un'altra fase rispetto a Damiano Cunego: non solo è più giovane ma ha una grandissima motivazione nel fare bene per rilanciare la sua carriera. Questo è quello che vogliamo fare con lui, per farlo tornare ad alti livelli. Se il World Tour lo riaccoglierà dopo l'esperienza in Nippo, non potremo che esserne felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis > Buone notizie da Shanghai

Fognini e Cecchinato Dopo quasi 40 anni due azzurri nella top 20

● Ceck perde da Djokovic, ma lunedì sarà con Fabio nell'élite mondiale: come Panatta e Barazzutti nel maggio 1979

Riccardo Crivelli

I tempi cambiano, come cantava il menestrello di Duluth. In fondo, cos'è il tennis se non una battaglia uomo contro uomo, di strategia e di posizionamento? Solo che in quattro mesi le condizioni psicofisiche dei duellanti possono mutare dall'abisso allo zenit. A giugno, dopo la clamorosa sconfitta nei quarti del Roland Garros contro Cecchinato, Djokovic era un giocatore e un uomo distrutto, forse al punto più basso di una carriera che pareva in frantumi. Dalle risposte biazzicate del post-partita, il tennis appariva lontanissimo dai suoi pensieri. Ma i tempi cambiano, eccome: da allora Nole ha giocato la finale del Queen's e ha vinto Wimbledon, Cincinnati e gli Us Open, una resurrezione imperiosa, quasi che Ceck abbia funzionato da talismano.

MOMENTO STORICO E nel nuovo incrocio tra i due, stavolta a Shanghai, il Djoker ha fatto valere la sua attuale legge del più forte: appena cinque punti concessi con la prima di servizio e il

LA STATISTICA

Italiani nei primi venti: ora sono nove



Adriano Panatta, classe 1950, ha raggiunto il numero 4 del mondo nel 1976



Corrado Barazzutti, classe 1953, è stato numero 7 del mondo nel 1978

GIOCATORE	1 VOLTA	RANKING
PANATTA	23/8/1973	N° 8
BERTOLUCCI	23/8/1973	N° 12
BARAZZUTTI	7/2/1977	N° 20
CAMPORESE	10/2/1992	N° 18
GAUDENZI	13/2/1995	N° 19
FURLAN	8/4/1996	N° 19
SESSI	28/1/2013	N° 18
FOGNINI	22/7/2013	N° 19
CECCHINATO	15/10/2018	N° 19?

secondo set vinto a zero in pratica senza far toccare palla al palermitano. L'ordine si ristabilisce, eppure la giornata si tinge d'azzurro intenso: i due turni passati nel Masters 1000 cinese, da lunedì consentiranno infatti a Marco di approdare tra i primi 20 del mondo (quasi certamente al numero 19), nono italiano a riuscirci nell'Era Open. Soprattutto, riporterà indietro di 39 anni e 4 mesi le lancette del nostro tennis, al 28 maggio 1979, l'ultima volta in cui abbiamo avuto due giocatori in contemporanea nella top 20. Allora erano Panatta (16) e Barazzutti (19), ora con Cecchinato c'è Fognini, 13 Atp, che fra tre giorni inizierà la settimana numero 112 tra i 20 migliori, un record per noi. Se dovessero confermarsi fino al termine della stagione, uguaglierebbero il 1973, l'unica volta in cui due azzurri (Panatta e Bertolucci) chiusero l'anno tra i primi 20.

ANNUS MIRABILIS Sono appena quattro le nazioni che al momento possono vantare due giocatori così in alto nello stesso momento: oltre all'Italia, l'Argentina (Del Potro e



Fabio Fognini, 31, e Marco Cecchinato, 26: da lunedì saranno insieme nella top 20 del ranking AFP/GETTY



Schwartzman), la Croazia (Cilic e Coric) e gli Stati Uniti (Isner e Sock). L'ultimo segnale di un'annata mirabile che ha ribaltato una lunga litania di balbettii al maschile, con sei tornei vinti da tre giocatori diversi (tre Fognini, che ci ha aggiunto la finale persa a Chengdu, due Cecchinato e uno Berrettini), la prima semifinale Slam dopo 40 anni (Ceck a Parigi) e due giocatori in corsa fino a ottobre per il Masters. Lo stop contro Djokovic elide definitivamente ogni residua speranza dell'allievo di Vagnazzi (va ricordato peraltro che iniziò la stagione da numero 109 e ad aprile era ancora 100...), mentre Fogna resta formalmente sulla giostra, anche se servirà un miracolo e soprattutto l'aiuto di qualche forfeit dell'ultimo minuto. Più facile, invece, che Fabio possa una volta per tutte raggiungere l'obiettivo del best ranking in carriera, schiudendosi finalmente da quella posizione numero 13 che ha fin qui rappresentato il suo invalicabile muro di Berlino. Formalmente il traguardo è già in vista, perché Goffin, numero 12 e fermo fino all'anno prossimo, precipiterà oltre il 15° posto, però alle spalle premono Edmund, Coric e forse Tsitsipas. Significa che Fabio deve chiedere prestazioni d'élite al paio di tornei europei (tra cui Bercy) che gli restano. Sarebbe un premio adeguato al suo talento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
(Ha collaborato Luca Marian Antoni)

Federer a fatica contro Bautista Del Potro si ritira

● A Shanghai (6.167.000 €, cemento), si ritira Del Potro (ginocchio) e Nishikori vince l'11° tiebreak consecutivo. Ottavi: Federer (Sv) b. Bautista Agut (ESP) 6-3 2-6 6-4; A. Zverev (Ger) b. De Minaur (Aus) 6-1 6-4; Edmund (Gb) b. Jarry (Cile) 7-6 (5) 6-3; Djokovic (Ser) b. CECCHINATO 6-4 6-0; Anderson (Saf) b. Tsitsipas (Gre) 6-4 7-6 (1); Nishikori (Giap) b. Querrey (Usa) 7-6 (7) 6-4; Ebden (Aus) b. Gojowczyk (Ger) 6-2 6-3; Coric (Cro) b. Del Potro (Arg) 7-5 tr.

LA 23^a LUZZI SAMBUCINA

L'en plein di Merli Due vittorie, record e il titolo italiano

● Le ultime due gare al trentino su Osella FA 30, sul podio Cubeda e Fattorini. Iaquinta campione CN, GT a Peruggini

Rosario Giordano

La 23^a Luzzi Sambucina ha completato il campionato italiano velocità montagna, ha emesso gli ultimi decisivi verdetti tricolori e assegnato importanti punti di Trofeo italiano velocità montagna sud. Da oggi a domenica a Gubbio si svolge il Fia Hill Climb Masters, l'evento biennale quest'anno ospitato in Italia organizzato dal Comitato eugubino corse automobilistiche in collaborazione con Fia, Aci Sport e il comune di Gubbio, con la partecipazione di 22 nazioni e 175 tra i migliori piloti del continente.

IL VINCITORE Christian Merli su Osella FA 30 Zytk ufficiale e con pneumatici Avon ha vinto a Luzzi ed è il campione italiano velocità montagna 2018 assoluto. Il trentino di Vimotorsport sulla biposto di gruppo E2SS ufficiale ha firmato il nuovo record sui 6150 metri del tracciato della gara organizzata dalla Cosenza Corse in 3'08"12 ottenuto in gara 1 e poi completato con il bis in gara 2 con uno straordinario 3'06"15. Sul podio è salito anche il sempre tenace catanese Domenico Cubeda su Osella FA 30 Zytek, con cui è neo campione di gruppo E2SS ed è stato, grande protagonista del tricolore. Terzo il giovane umbro della Speed Motor Michele Fattorini che ancora una volta si è ben messo in vista con l'Osella FA 30 Zytek, pur sempre capricciosa. Solo 4° in gara 1 il campione di gruppo E2SC Omar Magliona, il sardo, unico antagonista di Merli in caso di

vittoria, ha accusato le conseguenze della toccata in prova, soprattutto nella concentrazione. Magliona prima di lasciare la gara ha voluto ringraziare gli avversari e la gente di Luzzi per il supporto e la solidarietà ricevuti.

I CAMPIONI DI GRUPPO Luzzi ha incoronato anche Rosario Iaquinta campione di gruppo Cn sulla Osella PA 21 Evo Honda curata dal Team Catapano, con cui il calabrese di Castrovilli ha conquistato il suo terzo scudetto. A Iaquinta è bastata la vittoria in gara 1 per afferrare il titolo battendo di circa mezzo secondo Cosimo Rea, il salernitano della Tramonti Corse su Ligier JS 51 Honda che

● 1 Domenico Cubeda, Christian Merli e Michele Fattorini festeggiano a Luzzi

● 2 Merli sulla Osella FA 30 ufficiale ha compiuto la duplice impresa: titolo tricolore ed europeo

● 3 Rosario Iaquinta su Osella è tornato al successo tricolore
PHOTO RAINIERI

ha vinto il gruppo in gara con il 7° posto, ma che ha accusato la mancanza di una salita di prove per problemi tecnici. Lucio Peruggini su Ferrari 458 GT3 è campione di Gruppo GT. Il fogiano della AB Motorsport ha centrato due decisive vittorie sulla Ferrari 458 curata dalla AF Corse. Marco Iacoangeli, 2° su BMW Z4, non ha trovato mai un set up ideale della sua super car per il tracciato calabrese. Anche tra le «bicilindriche» il titolo è rimasto in Calabria, a Villa San Giovanni dove lo ha portato Domenico Morabito su Fiat 500.

PIAZZATI Sotto il podio altra prestazione maiuscola per il lucano Achille Lombardi, tornato sulla Osella PA 21 Jrb BMW del Team Puglia, con cui il vincitore della Coppa di classe E2SC 1000 ha ottenuto grandi soddisfazioni. Quinto Denny Molinaro, il pistard che nella gara di casa ha ulteriormente testato l'Osella PA 21 Jrb in versione 1,6, spinta da motore Suzuki. Con la 6° piazza il catanzarese Francesco Ferragina si è aggiudicato la classe E2SC 1400 sulla Elia Avrio e punti di Tivm. Ottavo il siciliano Franco Caruso che ha ripreso un buon ritmo anche sulla Radical SR4 nell'anno del ritorno alle gare. Nonno il pugliese Francesco Leonardi che su un tracciato a lui congeniale ha voluto provare l'Osella PA 21 Jrb BMW da 1000 cc. Top ten completata da un altro calabrese portacolori Cosenza Corse, Antonio Fuscaldo che con l'Osella PA 21 Evo è salito sul podio di CN.

LE CLASSIFICHE

Le classifiche finali del campionato italiano velocità in montagna 2018 dopo l'ultima gara, la Luzzi Sambucina.

Assoluta: 1. Merli 150; 2. Magliona 142; 3. Cubeda 133.
Bicilindriche: 1. Morabito 116; 2. Mercuri 96; 3. Paletta 63,5.
RS: 1. Gullo 131,25; 2. Vassallo 124,5; 3. Furleo 67.
RSTB: 1. Scappa 120; 2. Montanaro 115; 3. Scaffidi 62,50.
RS+: 1. Loffredo 150; 2. D'Amico 76,75; 3. Ghizzoni 46.
N: 1. Pedroni 147,50; 2. Migliuolo 140; 3. Mercati 84,5.
A: 1. Biccianti 170; 2. Guzzetta 129; 3. Tinelli 99,5.
E1: 1. Sambuco 130,50; 2. Palazzo 102; 3. Tagliente 96,5.
GT: 1. Peruggini 170; 2. Iacoangeli 167,5; 3. Nappi 68,25.
EZH: 1. Dondi 150; 2. Tancredi 119,5; 3. Gabrielli 64.
CN: 1. Iaquinta 113,5; 2. Rea 106,25; 3. Turatello 72,5.
E2SC: 1. Magliona 180; 2. Conticelli 127; 3. Lombardi 106,75.
E2SS: 1. Cubeda 152,50; 2. Merli 150; 3. Liber 108,5.
Sportscar Motori Moto: 1. Liber 165; 2. Lombardi 153,5; 3. Pezzolla 90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VETRINA

IL SUCCESSO

Bicilindriche:
vince Morabito

● Il calabrese di Villa San Giovanni Domenico Morabito è campione italiano Bicilindriche. Il driver della Piloti per passione, sulla sempre perfetta Fiat 500 che cura personalmente insieme al papà, ha vinto la classifica aggregata dopo un appassionante 1 a 1 con il catanzarese Angelo Mercuri, anche il portacolori New Generation e campione



italiano 2017 ha lottato fino alla fine in una stagione dove qualche problema tecnico di troppo ne ha compromesso ambizioni migliori. Morabito nel suo 2018 ha ottenuto per 8 volte il punteggio pieno. Sul podio anche l'altro catanzarese Antonio Ferragina su Fiat 500.

LE ALTRE GARE

Classe E2SC
a Ferragina
E1 a Tagliente

● Prestazione maiuscola per Achille Lombardi, 4° su Osella PA 21 Jrb BMW del Team Puglia davanti a Denny Molinaro, in casa su Osella PA 21 Jrb in versione 1,6. Con la 6° piazza Francesco Ferragina si è aggiudicato la classe E2SC 1,4 su Elia Avrio. In gruppo E2SH successo di Carmine Tancredi su BMW Cosworth dopo problemi in prova. Vittoria in gruppo E1 per Vito Tagliente su Peugeot 308



Racing Cup protagonista del campionato in 1600 turbo. Duello in Racing Start Plus vinto da Giovanni Tagliente Jr su Peugeot 308, sul pistard Giovanni Nappi Jr su Mini JCW. In Racing Start Oronzo Montanaro è tornato alla vittoria sulla Mini AC Racing. Successo in RS per Antonio Vassallo sulla Renault Clio RS, altro protagonista della stagione.

WEEKEND A GUBBIO



Il capitano azzurro Fiorenzo Dalmeri alla Nations Cup

Il team azzurro di Dalmeri
al FIA Hill Climb Masters

● Da oggi a domenica la cittadina medievale umbra Gubbio è completamente coinvolta nell'evento internazionale che vede la partecipazione di 22 nazionali e 175 tra i migliori piloti protagonisti delle cronoscalate di tutta Europa. Le 2 manche di ricognizione domani e anche le 3 manche di gara di domenica si svolgeranno sui 3310 metri tra Gubbio e Madonna della Cima, versione accorciata del tracciato del Trofeo Fagioli. Simone Fagioli su Norma M20 Fc campione in carica del Masters, Cristian Merli su Osella FA 30 ufficiale neo campione italiano ed europeo, Domenico Cubeda su Osella Fa 30, neo campione di gruppo E2SS e Domenico Scola su Osella Pa 2000, tricolore 2017, saranno le 4 punte a caccia del successo a squadre, schierati nella Nations Cup dal capitano azzurro Fiorenzo Dalmeri, figura di riferimento al suo 3° mandato, dopo Lussemburgo e Repubblica Ceca, che coordinerà anche gli altri 34 piloti della delegazione italiana che punteranno alle medaglie d'oro della classifica individuale.



Lucio Peruggini su Ferrari 458

una doppietta del pugliese che alla fine ha fatto la differenza sul romano. Massima chiarezza è arrivata anche dalle verifiche post gara seguite a un reclamo di Iaconageli su alcuni particolari della Ferrari, ma entrambi sono stati trovati regolari. Podio calabrese completato da Gabriele Mauro su Porsche. Peruggini e Iaconageli saranno presenti al Fia Hill Climb Masters. Ci saranno anche Luca Gaetani con la Ferrari 458 di nuovo in forma e il vincitore della Gt Cup Roberto Ragazzi, anche lui sulla 458 del Cavallino.



Ricetta per lo show

Brawn e il piano Liberty Più gare e lotta in pista

L'ex d.t. Ferrari oggi è al Festival dello Sport di Trento per parlare delle novità: calendario, format del weekend, vetture e tetto ai costi

Andrea Cremonesi

a Formula 1 che verrà: è tra gli argomenti che affronterà oggi pomeriggio Ross Brawn a Trento (Sala Depero, ore 15). Il mondo dei GP ha bisogno di un restyling, lo dicono i conti. I ricavi del secondo quadriennio si sono contratti e le scuderie hanno ricevuto 24 milioni di dollari in meno rispetto allo stesso periodo di un anno fa: i dati si riferiscono al periodo marzo/giugno 2018 e fanno parte del bilancio approvato ad agosto. La Formula One Group è società della galassia Liberty Media quotata al Nasdaq di New York, dunque le cifre sono alla luce del sole: i ricavi hanno registrato un calo del 7% da 527 milioni di dollari dei primi sei mesi del 2017 ai 491 del periodo gennaio-giugno 2018; il totale

IL PROGRAMMA Incontro con Ross alle ore 15



Ross Brawn, ex d.t. di Ferrari e Mercedes e oggi direttore sportivo della Formula One Group, parlerà oggi alle 15 al Festival dello Sport di Trento, organizzato dalla Gazzetta. L'incontro si terrà al Palazzo della Provincia (Sala Depero).

dei soldi incassati dai team è passato da 330 milioni a 307 a parità di GP disputati (7). Anche se, rispetto al 2017, c'era la Francia in calendario al posto della Russia e questo avrebbe portato incassi differenti. In sostanza la F.1 sta bene (la quotazione in borsa è stabile, negli ultimi 12 mesi è oscillata tra 27 e 39 dollari per azione) ma se si vuole incrementare i ricavi bisogna cambiare marcia.

PROGETTO La regoletta è semplice: più spettacolo, più interesse, più coinvolgimento del pubblico, più soldi. Perché ci si può inventare di tutto ma il grosso del denaro arriva dai diritti televisivi e dai contratti con le piste. Per questa ragione difficilmente le richieste di Monza di avere più voce in capitolo nei ricavi rischiano di restare lettera morta. Liberty ha a cuore le corse tradizionali, sa



Ross Brawn, 63 anni GETTY IMAGES

che il dna della F.1 è nella vecchia Europa ma, pressata dai team, non può fare concessioni. Semmai si può ragionare insieme su come aumentare i ricavi a beneficio di tutti con iniziative collaterali come la creazione di «Fan Zone» dove gli

appassionati possano incontrare piloti e team principal.

VIETNAM Per ottenere più ricavi Liberty intende arricchire il calendario (secondo l'equazione più GP uguale più introiti). Zone di espansione? Cina (si studia un secondo GP); Vietnam (Hanoi dal 2020), Nord America (Miami e Las Vegas) e il possibile ritorno a Kyalami, in Sudafrica. Più gare ma con un programma ristretto: già bocciata dagli organizzatori locali la limitazione a soli 2 giorni, si sta pensando di concentrare al venerdì prove libere (una sola sessione ma più lunga) e attività per il pubblico.

QUALIFICA La domenica non dovrebbe subire trasformazioni, invece non ha trovato l'unanimità necessaria per diventare operativa già nel 2019 la proposta di frazionare ulteriormente la qualifica, introducendo il Q4. Si potrebbe fare nel 2020 se entro il 30 aprile verrà votata a maggioranza. Obiettivo «costringere» i piloti a scendere sempre in pista.

GOMME A proposito di gomme sarà interessante comprendere

come finirà il duello tra Pirelli e la sudcoreana Hankook per garantirsi la fornitura post 2019 (dal 2021 si avranno gomme dal battistrada ribassato da 13 a 18"): i team sono neutrali, per la Fia entrambe hanno i giusti requisiti, così gli americani cederanno al miglior offerto e a chi fornirà le migliori garanzie tecniche.

BUDGET Già dal prossimo anno l'aspetto delle vetture cambierà nell'intento di avere più

azione in corsa e

poi resta ancora da scrivere la partita dei motori post Patto della Concordia che saranno sostanzialmente gli stessi (conservata la MGU-H) ma più economici e semplificati. Resta il grande tema di come ri-

compattare il gruppo: oggi ci sono tre team, Mercedes, Ferrari e a volte Red Bull, che sono nettamente superiori agli altri. Per fare in modo che anche un Leicester possa puntare a vincere la Premier, per usare le parole di Brawn, l'obiettivo è di introdurre nel regolamento sportivo un budget cap: team, Federazione e organizzatori sono al lavoro e promettono a breve novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO FORMULA 3

Schumi jr già vede il titolo Può battere anche papà

Giusto Ferronato

Ci siamo, Mick Schumacher sta per diventare campione. E anche più rapidamente di papà Michael. Può accadere nel fine settimana che inizia oggi a Hockenheim. Il figlio del sette volte iridato della F.1, che corre con l'italianissima Prema, può laurearsi campione europeo della Formula 3 e sarebbe il primo importante alloro della carriera, a 19 anni, due in meno di quando il 21enne papà fece altrettanto, vincendo la F.3 tede-



Mick Schumacher, 19 anni

scia (allora non era un Europeo, ma si disputava come campionato nazionale). Lo scenario è tutto per lui perché Schumi jr ha 49 punti di vantaggio su Daniel Ticktum, britannico della Motopark in orbita Red Bull. In teoria potrebbe chiudere i conti già in gara 1 che si corre domani alle ore 10. Meno possibilità per il neozelandese Marcus Armstrong, pure lui della Prema: ha 69 punti di ritardo.

LOTTO Comunque vada a finire, questa è stata una grande stagione per Mick, che sogna di arrivare un giorno in F.1 come

il padre, sempre in lotta per recuperare dal terribile trauma e danno cerebrale subito in una caduta sugli sci nel dicembre del 2013. Il suo ragazzo lotta anche lui, in pista, dove quest'anno ha collezionato otto vittorie e sette pole, una serie vincente inaugurata a Spa, la pista dove è nato il mito F1 del padre che esordì nella massima serie proprio con la Jordan, sulla pista belga. «Il lavoro ha iniziato a pagare nella seconda parte della stagione - ha detto Mick - non penso al vantaggio, penso solo al lavoro da fare e il resto verrà da sé». E per chi ha un cognome come il suo, quel resto è avvolto da grandi aspettative. La prospettiva più concreta sarà il salto in F.2, sempre con la Prema. F.3... F.2... È un conto alla rovescia che si scrive da sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Rossi: «Forse Marquez supererà i miei record»

La Yamaha è a secco da 25 gare, ma non sarà questo a fermare la carriera di Valentino Rossi. In un videomessaggio a Londra, in occasione dell'apertura di un nuovo negozio Dainese, il nove volte iridato ha ribadito di non pensare affatto al ritiro, nonostante l'ultima vittoria sua e della marca di Iwata risalga ormai al GP di Olanda 2017. «Gareggio da moltissimo tempo, quindi in queste situazioni a volte può essere difficile trovare la motivazione — ha spiegato Vale, 39 anni, da 23 stagioni nel Mondiale —. Però mi piace correre e mi piace la mia vita. Quindi cercherò di

continuare finché sono competitivo». Il pesarese ha anche parlato del rivale Marc Marquez, leader della classifica MotoGP, con cui i rapporti non si sono più risanati dopo l'incidente di quest'anno in Argentina. «Se si guardano i numeri potrebbe battere i miei record, ma non sono preoccupato da questo — ha detto Rossi a proposito del 6 volte iridato spagnolo. Bisogna pensare alla propria carriera e io penso che la mia sia buona. Ho vinto molte gare e avrei potuto vincerne di più e anche più Mondiali. Forse il rimpianto più grande è stato perdere il titolo a Valencia nel 2006 per un mio errore».



La Barcolana ha 50 anni «È la storia di Trieste»

● Sono arrivate a 2000 la barche iscritte all'edizione di domenica
Il presidente delle Generali, Galateri: «È come il Palio per Siena»

Gian Luca Pasini

Trieste vede avvicinarsi il «suo» momento. Il momento della Barcolana: un'edizione speciale, un evento da collezione visto il 50° compleanno di questa regata unica al mondo. Un elemento che resterà nella storia della città, con cui si è fusa in una simbiosi che parte da lontano, parte dal mare. «Pochi eventi racchiudono così la storia di una città — racconta Gabriele Galateri di Genova, il presidente di Generali, da molto tempo vicino alla regata per ragioni che vanno oltre il sem-

2

● mila le barche iscritte. Il numero preciso dei partecipanti però, come tradizione, si conoscerà solo domenica, giorno di regata

plice «abbinamento» o come si dice oggi sponsorizzazione —. Mi viene in mente il Palio di Siena che ha ovviamente una storia alle spalle molto più lunga, ma che fonde i valori di questo evento con una comunità. In qualcosa che va al di là dell'aspetto solamente sportivo o del divertimento. Pur non essendo originario di questa città (è nato a Roma, di origini piemontesi, è marito di Evelina Christillin, ndr), ho imparato ad apprezzarne l'essenza proprio trovandomi lì in mezzo alle altre barche, nel cuore della regata».

EMOZIONI Questione di emozioni, questione di sensazioni, quando centinaia e centinaia di barche si trovano in spazi tanto ristretti. «Premesso che devo dire che in tanti anni non sono mai riuscito a vincerla e penso che non accadrà neppure quest'anno. Le mie esperienze marinarese cominciano anni fa quando avevamo una piccola barca di famiglia, Red Witch (Strega Rossa). Qui è qualcosa di par-

LA FONDAZIONE

La Fondazione Generali avvia le attività presentando con il Centro per la salute del bambino, oggi a Trieste, «Un villaggio per crescere», spazio dedicato alle famiglie per favorire pari opportunità di sviluppo a bimbi tra 0 e 6 anni.



ticolare e di intenso quando ti trovi a un ingaggio in boa con 7-8 barche tutte assieme. Cogli e quasi tocchi la tensione che si prova. Le urla che arrivano dalle altre barche. O ancora quando le barche all'arrivo passano di fronte alle rive e dal mare senti l'applauso di chi ti ha seguito in tutto il percorso — continua Gabriele Galateri —. E anche quest'anno sarà un'edizione da record». Proprio in queste ore è arrivato il «sospirato» annuncio: superata quota di 2000 barche iscritte alla regata del mezzo secolo.

PORTO VECCHIO Perché la Barcolana è una festa del mare forse unica al mondo, ma è anche un momento in cui la città si riversa sull'Adriatico. «In momenti come questi percepisci tutta la storia di questi luoghi, la storia di questa città, quello che ha vissuto negli ultimi decenni, ma anche il grande potenziale culturale che Trieste riveste ai giorni nostri. Una storia condivisa anche dal nostro gruppo e che

vuole riversare sul territorio anche un impatto sociale e culturale. Ecco perché abbiamo deciso di sposare anche l'iniziativa del libro che ricorda i primi 50 anni della Barcolana, un viaggio che non è solo sportivo, ma anche sociale. Ed ecco perché ogni anno c'è una regata riservata ai nostri dipendenti che si chiama appunto Generali Cup. In momenti come quelli che viviamo, il valore anche etico del muoversi a vela con il vento, della salvaguardia dei mari, della difesa dell'ambiente, diventa qualcosa più delle semplici parole. Sono valori che si trovano in mezzo al mare sia nella solitudine di un tramonto, che nella moltitudine di una regata da primato come questa. Se quindi posso dare un consiglio: non perdetevi questa esperienza. Dovunque la vogliate gustare: dall'alto, dal mare o dalle rive. Un'esperienza unica che non riguarda soltanto lo sport, ma anche valori più profondi. Che sono gli stessi che Generali condivide e persegue. Essere in questi giorni a Trieste sarà quindi un qualcosa di speciale e unico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

● Miglia circa del percorso della regata: alle 10.30 è fissato il classico colpo di cannone che sancirà la partenza dell'edizione numero 50

IL PROGRAMMA

**Oggi la regata degli artisti
Domani sfilata e la «by night»**



La Barcolana by night

(e.m.) Questi alcuni degli eventi della 50^a Barcolana che si aggiungono alle tante iniziative che si svolgono anche a terra. Tutti gli eventi su www.barcolana.it

OGGI
Barcolana Fine Art Sails. Nel bacino di San Giusto regata-evento con le imbarcazioni della classe Star con le vele dipinte da una serie di affermati artisti e giovani pittori. Sempre nel bacino, sfida tra la barca tradizionale (passera) costruita per i 50 anni della regata e il Nibbio che ha corso tutte le Barcolane.

DOMANI
Regata di chiusura della Fincantieri Cup con i catamarani volanti della classe M32 (possono raggiungere i 30 nodi, oltre 55 km/h) per la 6^a tappa del circuito europeo. Alle 10.30 sfilata delle barche classiche e d'epoca della Barcolana Classic by Siad. Alle 19 Barcolana by night: regata in notturna di fronte al salotto della città. Alle 22.30 fuochi d'artificio.

DOMENICA
Alle 10.30 colpo di cannone del via della 50^a Barcolana.



BARCOLANA 50
Trieste, 5-14 ottobre 2018

TERZO TEMPO

OLIMPIADI 2026

Fontana da Mosca «Mercoledì al Coni con le idee chiare»

Se organizzate i Giochi olimpici, saranno sicuramente di altissimo livello: così mi ha detto oggi (ieri, n.d.r.) il governatore della Regione di Mosca, Andrey Vorobiev, nel corso del nostro incontro. Il 17 ottobre a Roma bisognerà avere le idee molto chiare. In quella sede si parlerà della Governance, perché bisogna organizzare il comitato che si dovrà occupare più specificamente di tutta l'organizzazione. A Malagò chiediamo quali siano le specifiche richieste avanzate dal Cio». Così su Facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana dalla capitale russa. Mercoledì 17 ottobre, è in programma al Coni un vertice fra i rappresentanti di Milano, Cortina, Lombardia e Veneto e il numero uno del Coni e membro Cio, Giovanni Malagò, in vista della candidatura italiana per l'Olimpiade invernale del 2026. «Possiamo dire che oggi (ieri, n.d.r.) è iniziato il percorso internazionale mirato a far comprendere la bontà e l'alto livello qualitativo della nostra candidatura ai Giochi invernali del 2026», ha aggiunto.



Fontana, Sala, Ghedina e Zaia ANSA

MODELLO EXPO Fontana ha poi aggiunto «Al Governatore della Regione di Mosca e agli altri rappresentanti istituzionali russi, ho spiegato i punti cardine della nostra proposta evidenziando come Milano, la Valtellina e Cortina e in generale la Lombardia e il Veneto siano il territorio ideale per questo evento». Secondo il governatore lombardo «il modello da applicare, per le relazioni internazionali è quello utilizzato da Letizia Moratti per la candidatura a Expo 2015», che ha visto «un grande impegno in prima persona di tutti i rappresentanti istituzionali e di tutti coloro che possono dare un contributo al raggiungimento dell'obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **DOPING: TRIATLETI SOSPESI** La 1^a sezione Tna, su proposta della Procura N. Antidoping, ha sospeso in via cautelare Andrea De Stalis (Fitri), positivo al Betametasone in un test Nado Italia del 16 settembre a Lido delle Nazioni. Squalifica per 10 mesi per Beatrice Crespan. Fispic: 4 mesi a M. Attolico e 2 a G. Checchi.

OLIMPIADI GIOVANILI

Ceccon il capellone d'oro «Tante gare, se no m'annoio»

● A Buenos Aires, il nuotatore è già a 5 podi: un talento polivalente che odia il parrucchiere

Stefano Arcobelli

Thomás Ceccon fatica solo a rendersene conto: è diventato il reuccio azzurro della spedizione azzurra all'Olimpiade giovanile di Buenos Aires. Il nuotatore vicentino di stanza a Verona, è già a 5 medaglie: «Non mi aspettavo tutti questi podi, mi aspettavo di fare i miei personali, ma di andare così forte... Sono contento. La medaglia più importante? L'oro lo volevo (nei 50 sl: 22"33, n.d.r.), dopo i bronzi e gli argenti. Ma sono più contento del bronzo dei 100 dorso (53"65). Io un talento? Il talento da solo non basta se non lo allenai. Adesso? Sì che ci credo di poter arrivare a Tokyo 2020. Ho fatto l'Europeo assoluto, è ora di gareggiare con i più grandi...». L'altra grande fatica del miglior polivalente, o dell'ultimo asso delle piscine, è andare dal barbiere:



Thomas Ceccon, 17 anni, 196 cm per 84 kg, 5 podi. S'allena a Verona

«Odio tagliare i capelli, una volta mi è caduta la cuffia per quanto erano lunghi». L'allievo di Burlina, che da Schio si è trasferito a Verona, nella stessa piscina dove nuota la Pellegrini, per gareggiare in Argentina, ha dovuto tagliarli: ha la faccia e i modi del bel tenebroso, le ragazze vanno matte per lui, che pensa a fare tante gare «perché altrimenti mi annoio». E ne nuota diverse «perché non mi piace specializzarmi in una specialità». I 100 dorso e i 200 misti sono quelle che esaltano di più il suo enorme talento: in piscina ci finisce «per seguire mio fratello Efrem, poi lui scelse il tennis e io rimasi in acqua». Thomas a Baires ha raccolto un oro nei 50 sl, un argento nei 200 misti e 50 dorso, il bronzo nei 100 dorso e staffetta veloce.

ALTRÉ MEDAGLIE Oltre al nuoto, l'Italia è d'oro con Europa 1 nella mista di triathlon grazie ad Alessio Crociani (già bronzo individuale), che in squadra con la danese Madson, la svizzera Weber ed il portoghese Montez, trionfa in 1h26'12" davanti a Oceania 1 ed Europa 3. Nel taekwondo, Assunta Centomo conquista il bronzo nei 63 kg. Alessia Nobilio è argento nell'individuale (214) di golf: cede solo all'australiana Kim Grace (211) nel playoff a 3. L'Italia vanta già 7 ori (4 in team internazionali), 6 argenti (1 internazionale) e 7 bronzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO



Smith e Carlos col pugno chiuso sul podio dei 200

50 annifa in Messico via ai Giochi rivoluzionari

Cinquant'anni dall'Olimpiade «rivoluzionaria». Il 12 ottobre 1968 si aprirono allo stadio universitario di Città del Messico i Giochi dei tanti muri abbattuti. A partire dalla cerimonia di apertura, 10 giorni dopo la strage degli studenti di Piazza delle Tre Culture: per la prima volta l'ultimo tedoforo fu una donna, Enriqueta Basilio, campionessa messicana degli 80 ostacoli. Poche settimane fa la 70enne, malata di Parkinson, è salita vicino al bracciere dello stadio per ricordare quel momento. Fu l'Olimpiade dell'avvento del tartan nell'atletica, dell'8.90 di Bob Beamon nel lungo, dei guanti neri di Tommie Smith e Carlos sul podio dei 200 contro il razzismo. Per l'Italia fu l'inizio della raccolta d'oro del tuffatore Klaus Dibiasi. Gli altri ori azzurri: nel ciclismo Pierfranco Vianelli, 2 con nel canottaggio con Baran, Sambo e il timoniere Cipolla. Su gazzetta.it ogni giorno ripercorreremo quei Giochi entrati nella storia.

v.p.

GAZZANEWS

BASEBALL: SERIE AL VIA DODGERS-MILWAUKEE

Cora, manager rookie ed ex con Boston sfida Houston

(s.a.) Il fattore Cora sul Pennant americano, le finali di Lega al meglio di 7. Alex Cora ha riportato Boston (in attesa da 5 anni) nella finale dell'American League, dopo aver guidato da bench coach Houston al trionfo nelle World Series 2017 contro Los Angeles (4-3). Ora a sfidare i campioni texani, c'è proprio lui, che ha portato i Red Sox al miglior bottino della prima fase con 108 vittorie. Gli Astros (103 vittorie) e 3-0 a Cleveland sono imbattuti nei playoff da quando hanno vinto il titolo a Los Angeles (che stasera apre la



Il manager A.Cora con Bogaert

finale della national contro Milwaukee), ma sono in ansia per i dolori alla schiena dell'interbase Alex Correa, l'ex rookie del 2015, che sta battendo 180 e torna a soffrire i dolori della prima parte di stagione. AJ Hinch sta studiando un'alternativa ma difficilmente ci sarà domani sera al Fenway Park. Un anno fa Cora eliminò Boston nelle Division Series, ora da manager rookie, cercherà di eliminare i detentori da ex. Punta subito sui partenti Sale e Price. **Regular Season. AL:** Boston 108-54, Houston 103-59; **NL:** Milwaukee 95-67, Los Angeles 91-71. **Division Series:** Boston-NY 3-1; Houston-Cleveland 3-0. Los Angeles-Atlanta 4-3, Milwaukee-Colorado 3-0. **Finali di lega** (su 7). **AL:** domani e domenica, Boston-Houston; **NL:** oggi e domani, Los Angeles-Milwaukee (Dazn, 2). **WS:** dal 23.

ATLETICA

Coe: «Reintegro Russia? Decisione a dicembre»

Il presidente della Iaaf, Sebastian Coe ha confermato che una decisione sul reintegro della Russia (bandita dal novembre 2015) sarà «probabilmente» presa in dicembre, dopo il Consiglio mondiale: «Nelle prossime settimane ci sarà un incontro con la Federazione russa. Poi aspetteremo le indicazioni della commissione che valuta i loro progressi nella lotta al doping e il Consiglio discuterà sulla decisione. Probabilmente verrà presa una decisione alla fine il 3-4 dicembre a Monaco». Coe ha chiesto al presidente senegalese, Sall l'estradizione in Francia dell'ex presidente Iaaf, Diack per la vicenda corruzione.

NUOTO

A Bolzano torna Martinenghi E Panziera-Baker

● Grandi sfide annunciate per il 22° meeting di Bolzano in vasca corta il 3 e 4 novembre: Fabio Scozzoli sfiderà il rientrante Nicolò Martinenghi nei 50 e 100 rana, la regina europea dei 200 dorso Margherita Panziera contro la primatista mondiale, la dorsista americana Kathleen Baker, in gara nel delfino anche il campione europeo Piero Codia contro il tedesco Kusch, e l'olimpionica Kelsi Worrell contro la medagliata europea Elena Di Liddo, nonché il campione europeo di vasca corta Marco Orsi, sfidato nella velocità dal brasiliano Santana. Ci saranno anche la ranista Carraro, Letrari, Stewart, Neal (Usa), Razeto (Ger).

PALLANUOTO

In Euro Cup secondo turno con l'Ortigia

● Da oggi a domenica, a Siracusa, si gioca il 2^o turno di Euro Cup (nel primo era stato eliminato il Savona). L'Ortigia ha un compito duro: debutta alle 20 contro gli spagnoli del Barcellona, domani alle 19.30 affronta i croati del Mornar e domenica alle 11.30 gli ungheresi dell'Osc. Avanzano le prime due. Nel girone di Marsiglia si sfidano i francesi, Primorac (Mne), Primorje (Cro) e Vasutas (Ung). Viene così rinviato l'esordio in A1 dei siciliani (domani il via): la partita con la Lazio è posticipata a mercoledì alle 15.

IPPICA: A PARIGI

Europeo dei 3 anni Zidane con Nivard cerca riscatto

● Serata di Campionati Europei a Parigi-Vincennes. Al centro del programma quello dei 4 anni (GP Uet) ma senza italiani, dopo che Vivid Wise As e Victor Gio hanno fallito la qualificazione. Ci sarà invece Zidane Grif in quello dei 3 anni e nell'occasione è stato ingaggiato Frank Nivard. Zidane è reduce dall'improvvisa rottura nel Derby (vinto da Zlatan) quando era al comando a mezzo giro dalla fine. Nell'Europeo dei 5 anni c'è Unicorno Slim. Si corre sempre sui 2100 con autostarter. **OGGI** Galoppo: Roma (15.30, quinté alle 18.30: 2-13-4-6-3-1) e Sassari (15.20). Trotto: Napoli (14.45) e Milano (15.20).

GOLF

L'Open disabili a Crema: veicolo di solidarietà in chiave Ryder 2020

● Il progetto Ryder Cup 2022 è decollato: per arrivare al Marco Simone di Roma, però, saranno parecchi i passaggi intermedi. Come i 97 tornei, ad esempio, che la Federazione Italiana Golf porterà nelle Stivale nei dodici anni di accordo assegnati col progetto. Il punto è stato fatto ieri a Crema, durante il 18esimo Italian Open per disabili, dal direttore generale del progetto Gian Paolo Montali. «Veicoliamo valori tramite il golf - ha detto l'ex ct della nazionale di pallavolo - e l'inclusione sociale è uno di questi. Ma pensiamo anche alle scuole, dove dal 2019 inseriremo in alcuni istituti pilota proprio questo sport, e all'indotto legato al turismo, se è



M. Cattani e G. Montali a Crema

vero che gli ultimi Italian Open sul Garda hanno portato 32 milioni di euro. La Ryder Cup a Parigi è stata un successo con 271 mila spettatori? Noi faremo meglio, perché abbiamo un jolly che nessuno può vantare: la città di Roma».

Giovanni Gardani

MOLINARI PARTE MALE

Falsa partenza per Francesco Molinari nel British Masters di Surrey: 73 (+1) colpi e 60°, Il britannico Tommy Fleetwood è leader (67, -5) insieme ai connazionali Matt Wallace ed Eddie Pepperell. L'irlandese Paul Dunne, detentore, è 21° con 70 (-2). Matteo Manassero e Andrea Pavan appaiati al 41° posto con 72, Paratore ed Edo Molinari 79/i (74, +2) al fianco di Rose (n.2 mondiale a caccia del 1° posto). Bertasio è 126° (81, +9).

Quante notti e quante telefonate passate a parlare di regolamenti, codice di giustizia sportiva, di questa decisione della commissione disciplinare e della tonta amata LND - Mi mancherà amico, così come mi mancheranno la tua intelligenza e la tua ironia.

Raffaele Cipollone

Mattia Grassani. - Bologna, 11 ottobre 2018.

Franco Sar

La moglie Irma e i figli Davide e Silvia ringraziano di cuore tutti coloro che tanto affettuosamente hanno dimostrato la loro vicinanza per il grave lutto. - Monza, 12 ottobre 2018.

ROMA

Roma Capitale
Dipartimento per la razionalizzazione della spesa - Centrale Unica di Committenza - Direzione Centrale Unica Acquisti di beni e servizi

AVVISO SEDUTA PUBBLICA
(Pos. 14/2018S)

In relazione alla procedura aperta avente per oggetto "Affidamento del servizio di gestione e di organizzazione mediante una piattaforma aggregatrice web per la rimozione di veicoli, ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada), e del D.M. 4 settembre 1998, n. 401, e per la loro custodia e restituzione, sul territorio di Roma Capitale", CIG: 759879974D, si comunica che la seduta pubblica di apertura della documentazione amministrativa già fissata alle ore 9.30 del giorno 9 ottobre 2018 e rinviata a data da destinarsi con avviso pubblicato all'Albo pretorio on-line di Roma Capitale, dall'8 ottobre 2018 al 7 novembre 2018, e sulla G.U.R.I. V Serie Speciale n.117 del giorno 8 ottobre 2018, è fissata alle ore 9.30 del 6 novembre 2018. Si intendono confermati tutte le prescrizioni e gli altri termini contenuti negli atti di gara.

Il bando relativo alla gara in oggetto è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. GU 3/2018/S 162-370709 il 24.8.2018, sulla G.U.R.I. V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 100 del 29.8.2018 e all'Albo pretorio on-line dal 29.8.2018 al giorno 8.10.2018.

Il Direttore
Direzione C.U.A.B.S. - D.R.S.
Dott. Ernesto Cunto

ACER della Provincia di Bologna
Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna
tel. 051/29.21.11, fax 051/55.43.35

ESTO GARA ESPERITA CIG 7502087609

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di facchiniaggio, trasloco e deposito per conto di Acer di beni di proprietà di terzi collocati in immobili, appartamenti, cantine e autorimesse di proprietà o gestiti da Acer, ubicati in Bologna e comuni della città metropolitana per un importo complessivo di € 642.287,50 Iva esclusa non soggetti a ribasso e € 2.287,50 Iva esclusa non soggetti a ribasso in quanto oneri per la sicurezza. Imprese partecipanti: n. 3 - Imprese escluse: n. 1 - Imprese ammesse: n. 2 - Impresa aggiudicataria: FerCam s.p.a. con sede legale in Bologna (Bz) via Marie Curie, 2 C.F. P.IVA 0098090210 che ha ottenuto complessivamente punti 100 su 100 ed ha offerto un prezzo complessivo pari ad € 485.630,00 escluso di IVA di legge, oltre ad € 2.287,50 Iva di legge esclusa non soggetti a ribasso in quanto oneri per la sicurezza e quindi per un importo contrattuale di € 487.917,50 oltre IVA.

Il responsabile del procedimento
f.t. Francesco Nitti

**IL TEMA
DEL GIORNO
IN 5 PUNTI**
UN'ODISSEA
LUNGA 9 ANNI



Ilaria Cucchi, mostra l'immagine di suo fratello Stefano durante un sit-in al Palazzo di Giustizia di Roma, nel 2014 ANSA

Caso Cucchi, la svolta Uno dei carabinieri: «Preso a calci e pugni»

● Al processo bis arriva la prima ammissione del pestaggio e l'accusa ai due colleghi. La sorella Ilaria: «Muro abbattuto»

di STEFANIA ANGELINI

E SALVINI INVITA LA FAMIGLIA AL VIMINALE

Tedesco ha ricostruito i fatti di quella notte e ha chiamato in causa due dei militari a processo: «Fu un'azione combinata». Ilaria: «Ora in tanti dovranno chiedere scusa». E Salvini invita la famiglia al Viminale

Il momento che la famiglia Cucchi tanto aspettava, dopo nove anni di indagini e processi, è arrivato ieri, nell'aula della Corte d'Assise dove si ricostruiva l'odissea di Stefano. «Fu un'azione combinata, prima un calcio violento e poi botte alla testa così forte che ho sentito il rumore».

Prende corpo, con queste parole, la drammatica verità di quanto accadde la notte in cui Stefano Cucchi, il geometra romano di 31 anni, fu arrestato per detenzione di droga, il 15 ottobre 2009. Morì una settimana dopo, in una stanza

del reparto protetto dell'ospedale Pertini di Roma. A parlare è Francesco Tedesco, uno dei cinque carabinieri imputati al processo scaturito dall'inchiesta bis per la morte di Stefano. All'epoca vice brigadiere dei carabinieri in servizio nella stazione Appia dell'Arma, Tedesco racconta ciò che vide nella sala del fotosegnalamento della Compagnia Casilina a Roma.

Una svolta importantissima perché per la prima volta uno degli imputati ammette il pestaggio.

E accusa i colleghi, Raffaele D'Alessandro e Alessio Di Bernar-

do, come lui a processo per omicidio preterintenzionale: «Uno colpiva Cucchi con uno schiaffo violento in volto e l'altro gli dava un forte calcio con la punta del piede». Un calcio in faccia mentre Stefano «era sdraiato a terra». È stato il pubblico ministero Giovanni Musarò a riportare la testimonianza del militare.

Negli interrogatori di luglio, Tedesco fa mettere a verbale tutto. E comincia dal battibecco tra Stefano e gli altri due colleghi.

Cucchi, secondo la ricostruzione di Tedesco, tentò di dare uno schiaffo ad uno dei due militari, rifiutandosi inizialmente di rilasciare le impronte. Poi, all'uscita dalla sala del fotosegnalamento, dopo un'altra serie di insulti, arrivò lo schiaffo di Di Bernardo e partì il pestaggio. «Gli dissi "basta, che c... fate, non vi permette", racconta Tedesco, che, secondo la sua versione, avrebbe aiutato Cucchi a rialzarsi. Ma il militare inchiodò anche altri due

7
● Dopo un anno di indagini, nel gennaio 2011, vengono rinviati a giudizio in 12. Da allora sette processi

5
● Nel 2015, nell'ambito dell'inchiesta bis, vengono indagati i cinque carabinieri che ora sono a processo

carabinieri, Vincenzo Nicolardi e Roberto Mandolini, accusati (come lo stesso Tedesco) di aver testimoniato il falso durante il primo processo.

I due colleghi, come sostiene Tedesco, sapevano del pestaggio, ma lo avrebbero insabbiato.

«Mi dissero che avrei dovuto farmi i c... miei», spiega al pm Tedesco, che per di più, nel giugno scorso, ha presentato una denuncia contro ignoti per la sparizione della notazione di servizio su ciò che era accaduto quella notte. C'è da chiedersi: perché Tedesco ha aspettato tutto questo tempo prima di parlare? «All'inizio avevo molta paura per la mia carriera — ha spiegato — poi mi sono reso conto che il muro si stava sgretolando e diversi colleghi hanno iniziato a dire la verità». Tra questi, Riccardo Casamassima, l'appuntato che con la sua testimonianza fece riaprire l'inchiesta e che per le sue dichiarazioni subì minacce e fu trasferito.

«Udienza odierna ore 11.21. Il muro è stato abbattuto. Ora sappiamo e saranno in tanti a dover chiedere scusa a Stefano e alla famiglia Cucchi», ha scritto Ilaria su Facebook.

Negli ultimi mesi la sorella di Stefano si è scontrata più volte a colpi di tweet con il ministro Salvini. La parola «scusa» non viene pronunciata dal ministro dell'Interno, che però replica: «Caso Cucchi, sorella e parenti sono i benvenuti al Viminale. Eventuali reati o errori di pochissimi uomini in divisa devono essere puniti con la massima severità, ma questo non può mettere in discussione la professionalità e l'eroismo quotidiano di centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi delle forze dell'ordine». Significative, le parole di Alessio Cremonini, il regista di *Sulla mia pelle*, il film prodotto da Netflix sugli ultimi sette giorni di Stefano Cucchi, che è diventato un caso riscuotendo un seguito di pubblico enorme: «Questo film è speciale, è vivo e oggi è un giorno magico che tutti noi aspettavamo come cineasti e come cittadini: abbiamo sempre immaginato che Stefano non fosse caduto per le scale. Bisogna constatare che ci sono voluti 9 anni per questa udienza». Il protagonista, l'attore Alessandro Borghi, in romanesco commenta così: «La giustizia è lenta, ma arriva pe' tutti».

LA VIOLENZA DEL 2017

Le due studentesse stuprate a Firenze: 4 anni e 8 mesi a uno dei militari



L'esterno della discoteca «Flò», a Firenze ANSA

● Camuffo condannato con il rito abbreviato, per Costa c'è il rinvio a giudizio: prima udienza nel 2019

Alessio D'Urso

Condanna a 4 anni e 8 mesi e rinvio a giudizio: inesorabile la scure della giustizia sui due carabinieri Marco Camuffo e Pietro Costa (destituiti dall'Arma il 12 maggio scorso), accusati di aver stuprato due studentesse Usa di 19 e 21 anni nella notte tra il 6 e il 7 settembre 2017 dopo averle riaccolligate a casa con l'auto di servizio dalla discoteca fiorentina «Flò». Ieri la sentenza del gup di Firenze Fabio Frangini ha ridotto di un anno la condanna in rito abbreviato (il pm Ornella Galeotti aveva chiesto 5 anni e 8 mesi) di Camuffo per violenza sessuale aggravata e confermato il rinvio a giudizio richiesto per Costa, che aveva scelto il rito ordinario: prima udienza del suo processo il 10 maggio 2019.

RICOSTRUZIONE A Camuffo, 44 anni (il più alto in grado della pattuglia intervenuta nel locale per sedare un litigio) e Costa, 32, è stata contestata l'aggravante di aver agito abusando della qualità di carabiniere in servizio e di aver violato gli ordini impartiti dai superiori. Le due straniere, in Italia per un corso di studi, salirono «illegittimamente» a bordo della Fiat Bravo del 112, risultando in stato di ebbrezza alcolica alla rilevazione effettuata alle 6.51 del mattino del 7 settembre: i due ex militari, secondo l'accusa, avrebbero violentato le ragazze in modo «repentino e inaspettato». Camusso e Costa hanno poi ammesso di aver avuto rapporti sessuali con le studentesse, ma hanno sempre affermato che fossero consenzienti. Versione che ieri, davanti al gup, Camuffo ha ribadito rendendo dichiarazioni spontanee, sottolineando però che non fu lui a decidere di accompagnare le ragazze dalla discoteca alla loro casa in Borgo Santi Apostoli, ma fu iniziativa di Costa (ieri assente all'udienza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

IL MALTEMPO SI SPOSTA VERSO SUD

Cagliari, una vittima e decine di evacuati Due frane in Liguria

● Ritrovato il corpo di Tamara Maccario, di 45 anni, vittima del maltempo che da mercoledì ha investito la Sardegna. La donna era con il marito e le 3 figlie in località Sa Triu, nel Cagliaritano, quando la loro auto è stata travolta dall'acqua. Il suo corpo è stato ritrovato a 200 metri dall'auto. Il resto della famiglia è stato tratto in salvo. La polizia ha inoltre salvato una mamma che con il figlio era rimasta bloccata nell'auto, sempre nel Cagliaritano. I due stavano cercando di raggiungere l'ospedale oncologico del capoluogo per la terapia necessaria al ragazzo. E continuano le ricerche di Nicola Campitello, 38 anni, il pastore disperso nella zona di Castiadas: ritrovati i vestiti, tra Costa Rei e Capo Ferrato. Sempre nel Cagliaritano, decine di persone sono state evacuate e tratti delle strade 125, 195, interessata da un crollo, e 395, sono stati chiusi. Scuole chiuse anche oggi a



Il recupero dell'auto della vittima, a Cagliari ANSA

Cagliari. La Regione Sardegna ieri ha dichiarato lo stato d'emergenza. La perturbazione, che ieri ha provocato due frane in Liguria, in provincia di Imperia, si sta spostando verso il Sud Italia. Oggi scuole chiuse a Catania. Allerta arancione su Toscana e Lazio. A Maiorca (Spagna), è salito a 12 il bilancio delle vittime dell'inondazione provocata dal forte maltempo. E in Florida (Usa), sono 300 mila le abitazioni senza elettricità per i danni provocati dall'uragano Michael, che ha fatto anche 2 vittime.

IL CLAN DI OSTIA

Colpo agli Spada: sequestrati beni per 19 milioni

● Duro colpo al clan Spada. Con l'operazione «Apogeo», coordinata dalla DDA ed eseguita dalla Guardia di Finanza di Roma, sono stati sequestrati ieri beni per 19 milioni di euro ad esponenti di spicco del clan di Ostia. Tra le proprietà requisite anche la «Femus Boxe», la palestra teatro nel novembre scorso della testata al giornalista Rai della trasmissione «Nemo», Daniele Piervincenzi. Posti i sigilli a 18 società, 4 ditte individuali, quote societarie, 6 associazioni sportive di Ostia, 4 immobili e poi auto, moto, conti correnti, rapporti assicurativi e azioni. Un patrimonio ritenuto sproporzionato rispetto agli irrisoni redditi dichiarati. «Grazie! Notizie come questa fanno cominciare bene la giornata», ha commentato ieri il ministro dell'Interno Matteo Salvini.



Maria Momilia aveva 39 anni

COLPITA E SOFFOCATA Uccisa a Fiumicino Confessa l'amante, il personal trainer

● Andrea De Filippis, il personal trainer indagato per la morte di Maria Tanina Momilia, ha confessato di aver ucciso la donna, ritrovata morta a Fiumicino nei pressi di un canale. Stando a quanto dichiarato dal suo avvocato, De Filippis avrebbe ucciso la donna, con cui aveva una relazione, in preda ad uno scatto d'ira. Prima l'ha colpita in testa con un peso da palestra e poi l'ha soffocata con un sacchetto di plastica sul volto.

STOP DI 24 ORE

Medici, sciopero il 9 novembre per fondi a Sanità

● Una giornata di sciopero per i medici della sanità pubblica si terrà il 9 novembre. Una seconda, probabile, è prevista per il 23 dello stesso mese. A proclamare l'agitazione sono stati i sindacati: Anaaao Assomed, Cimo, Fp Cgil Medici, Federazione veterinari, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoli-Fials e Uil Ppl. Saranno garantite le prestazioni indispensabili. Tra le motivazioni della protesta, spiegano le organizzazioni ci sono l'insufficiente del finanziamento previsto per il Fondo sanitario Nazionale 2019, in relazione alla garanzia dei Lea ed agli investimenti nel patrimonio edilizio sanitario e tecnologico. Ma anche il mancato incremento delle risorse destinate alla assunzione del personale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria nel Ssn.

Il Colle si schiera con le "authority" «Il potere inebria»

● Mattarella: «Abbiamo sistema di contrappesi»
Verso la manovra, scontro con l'Inps su Quota 100

Alessandro Conti
@alfa_conti

Passa in Parlamento la nota di aggiornamento sul Def, preludio alla manovra; lo spread torna a salire a 305 punti base; e l'Europa parla di «rischio contagio». Tuttavia con la scadenza di lunedì 15 che incombe, data entro cui il governo deve trasmettere il documento programmatico di bilancio a Commissione europea ed Eurogruppo, spicca il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulle autorità indipendenti, dopo gli scontri recenti di big di Lega e M5S con Banca d'Italia e Ufficio parlamentare di bilancio. Nella nostra Costituzione, dice parlando agli studenti, «c'è un sistema complesso di pesi e contrappesi. Perché? Perché la storia insegna che l'esercizio del potere può provocare il rischio di fare ubriacarsi».

FORNERO Invece la giornata si apre con un botta e risposta duro su un provvedimento cardine della manovra: la riforma



Sergio Mattarella, 77 anni incontra gli studenti LAPRESSE

pensionistica della legge Fornero con la cosiddetta quota 100. Dopo lo scontro sul decreto dignità, l'allarme arriva sempre dal presidente dell'Inps Tito Boeri in audizione alla commissione Lavoro della Camera. Per l'economista introdurre nel sistema previdenziale la quota 100 con un minimo di 62 anni di età e 38 di contributi insieme allo stop all'indicizzazione alla

Boeri: «Sulle pensioni, le donne svantaggiate»
Salvini: «Si dimetta e si candidi»

speranza di vita per i requisiti contributivi nella pensione anticipata porta a un «incremento del debito pensionistico destinato a gravare sulle generazioni future nell'ordine di 100 miliardi». E il risparmio che potrebbe arrivare dal disegno di legge sulle pensioni d'oro, aggiunge, sarebbe inferiore a 150 milioni e riguarderebbe una platea di circa 30 mila persone. Gli interventi ipotizzati sulle pensioni dal governo, prosegue il numero uno dell'Inps, «sono a vantaggio degli uomini, dei redditi alti e dei lavoratori pubblici e penalizzano fortemente le donne». Replica il vicepresidente Matteo Salvini: «Da italiano invito il dottor Boeri, che difende la sua amata legge Fornero, a dimettersi dalla presidenza dell'Inps e a presentarsi alle prossime elezioni chiedendo il voto per mandare la gente in pensione a 80 anni». Il capogruppo al senato del Movimento 5 Stelle Stefano Patuanelli anticipa alcuni dettagli della manovra che, insieme al decreto fiscale, lunedì dovrebbe essere in consiglio dei ministri e poi il 20 in Parlamento: «La nostra intenzione è cercare di partire con il reddito di cittadinanza e quota 100 dopo il primo trimestre (2019, ndr)». «Ritengo che in primavera — prosegue — possano partire sia la riforma della Fornero che il reddito di cittadinanza». E intanto Salvini assicura che «non ci saranno né patrimoniali né prelievi dai conti correnti degli italiani». Dall'Europa arriva un nuovo monito per voce del vicepresidente della Commissione Ue per il lavoro Jyrki Katainen: «Nessuno vuole una situazione di instabilità sui mercati che sarebbe molto negativa per gli italiani e per gli altri Paesi europei che potrebbero soffrire del contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTO NEGLI USA

Wall Street cede e Trump sbotta «Colpa della Fed»

● Il tycoon critica la banca centrale «Ma non licenzio Jerome Powell»

«deluso» da Jerome Powell ma assicura: «non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed ci ha pensato Christine Lagarde: «non assocerei Powell con l'idea di «pazzia», ha detto il direttore generale del Fmi.

L'ANALISI Molti osservatori leggono nell'attacco di Trump un mettere le mani avanti del presidente, che sta cercando «in anticipo» un colpevole nel caso in cui la partita sui dazi con la Cina finisse male. Un «colpevole» che, secondo gli analisti, il tycoon individua nella Fed. Scaricando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche e commerciali. Al di là dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l'ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino, che rischia conseguenze pesanti.



Il presidente Donald Trump AFP

MISSIONE SPAZIALE

Soyuz, fallisce lancio Illesi gli astronauti Problema ai motori



Al centro Alexander Ovchinin e Nick Hague dopo l'emergenza AFP

I due astronauti vengono scossi con grande violenza mentre viaggiano ad una velocità di 7.563 chilometri orari poi le trasmissioni dalla capsula vengono interrotte. Fortunatamente non è un black-out che prelude a un dramma. La missione Soyuz partita ieri dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan, che doveva portare i due sulla Stazione spaziale internazionale, è abortita 119 secondi dopo il decollo ed è terminata con l'atterraggio di emergenza del russo Aleksei Ovchinin e dello statunitense Nick Hague che sono usciti illesi dalla disavventura. Mosca ha fatto sapere che spenderà tutti i lanci di navette spaziali con equipaggio fino a quando non sarà completata l'inchiesta sull'incidente. Un'indagine è stata annunciata anche dalla Nasa. E Mosca ha aperto un'inchiesta penale. Il problema che ha causato l'annullamento della missione si è

verificato in uno dei quattro booster, i motori laterali che spingono il razzo. Il responsabile Unità lanciatori e trasporto spaziale dell'Agenzia spaziale italiana Alessandro Gabrielli spiega cosa è successo: «Si vede che l'equipaggio avverte una fortissima decelerazione, passa cioè da un'accelerazione intorno ai 6 G ad appena 2 o 3 G». Questa perdita di potenza «ha reso evidente che il vettore non sarebbe mai riuscito a raggiungere l'orbita» conclude Gabrielli. La discesa è avvenuta a una velocità maggiore del previsto tanto è vero che Ovchinin ha ironizzato: «Stiamo stringendo le cinture di sicurezza. La capsula è atterrata a est di Zhezkazgan».

IL FORO A fine agosto era stata rilevata una perdita di pressione nella Stazione spaziale la cui origine fu individuata in un foro di due millimetri presente sulla Soyuz.

Nate dall'incontro tra design e tecnologia.

C E E D

Tuo da 195€ al mese
Tutto incluso¹. TAEG 8,26%

KIA

The Power to Surprise

Nuova Kia Ceed 5 porte e Sportswagon. #BellaMossa

Ovunque ti trovi, qualunque cosa tu stia facendo, con Nuova Kia Ceed Sportswagon è piacere allo stato puro. L'unione di design, performance, tecnologia all'avanguardia e gli ampi interni rendono Nuova Kia Ceed Sportswagon una bella mossa per tutta la famiglia. Scopri la guida autonoma di secondo livello con il Lane Following Assist e i sistemi più avanzati di infotainment grazie ad Android Auto™ e Apple CarPlay™.

Scopri tutta la gamma in Concessionaria anche sabato 13 e domenica 14.

MI AUTO

Viale F. Testi, 60 - Milano - Tel. 02 6610 4590 - www.mobility.it

*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Esclusi parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Tax e vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Condizioni valide per ogni vettura Kia venduta dalla Reddistribuitrice di Kia Motors Italia territorio nazionale e concesionarie su www.kia.com/it. **Kia Ceed Sp. Consumo ciclo combinato (U/100km): 3,8 a 6,1 CO₂ (g/km) da 137, KIA Ceed SW. Consumo ciclo combinato (U/100km): 4,6 a 6,1 CO₂ (g/km) da 139, Emissioni CO₂ (g/km) da 104 a 139. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di rappresentatività del finanziamento leasing (fornitore finanziario) - cliente consumatore (Prov. FI). Tutti gli importi riportati di seguito sono da considerarsi IVA esclusa. Modello Kia Ceed 1.4 MPI 100 CV Pure SW: prezzo di listino € 20.750, prezzo di vendita € 16.513. Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada inclusi, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFF) ex D.M. n. 82/2011 esclusi, grazie al contributo KIA e delle Concessionarie. Anticipato di primo canone comprensivo di servizi aggiuntivi € 5.942,41; importo totale del credito € 10.643,95; da restituire in 47 canoni mensili ognuno di € 195, ed un riscatto di € 6.640; importo totale dovuto dal consumatore € 12.981,06. TAN 4,95% (tasso fisso) – TAEG 8,26% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.720,87, istruttoria € 366, incasso canoni € 4,88/can, a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 0; comunicazione periodica annuale € 1,22/cad.; spese annue gestione tassa di proprietà € 12,20, imposta di bollo: € 195. Offerta valida fino al 31.10.2018. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i Concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sezione Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. L'offerta comprensiva di polizza assicurativa obbligatoria (pertanto inclusa nel TAEG) di Europ Assistance Italia S.p.A. (prov FI), premio € 1.023,82, durata 48 mesi, con garanzie Incendio totale e parziale e Furto totale e parziale; garanzie cristalli, atti vandalici, eventi naturali. Programma di Manutenzione Kia inclusa (facoltativo € 675/anno); Garanzia ordinaria di Kia Motors Company Italy S.r.l.). Offerta comprensiva di assicurazione RCA di Verti Assicurazioni per il veicolo concesso in leasing, durata 48 mesi; esempio € 1.815,39 su pratica. Le spese comprese imposte. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il fascicolo informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank. Offerta riservata alle Concessionarie aderenti all'iniziativa. La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.**

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>

La Gazzetta dello Sport

IL FESTIVAL DELLO SPORT

11-14 ottobre 2018



- 1 L'allora capitano dell'Inter, Javier Zanetti, alza la Champions League 2010, l'anno del triplice
- 2 La Ducati di Andrea Dovizioso, grande protagonista della MotoGP
- 3 Alberto Contador, numero 1 dei grandi giri nell'ultimo ventennio
- 4 Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa
- 5 Adam Ondra, il re delle pareti



Da «Ago» al Triplete La grande abbuffata

Il più titolato della moto torna sul Bondone e apre l'evento di Trento, poi l'Inter dell'anno d'oro, Luna Rossa, Wiggins, Contador, la Ducati, Ondra, la F.1 con Brawn e Alesi: sfilata di big, c'è solo l'imbarazzo della scelta

Paolo Marabini
INVIA A TRENTO

Poco dopo l'ora della colazione, Giacomo Agostini, splendido 76enne che sembra quasi non conoscere l'incendere dell'età, questa mattina s'infilerà tuta e casco vintage, infagherà la mitica Morini 175 Settebello delle sue primissime scorribande motoristiche e, alle 10 in punto, scatterà da Piazza Duomo per rivivere, 57 anni dopo, le emozioni della sua prima gara di velocità: la Trento-Bondone, quella che il 19 luglio 1961 segnò l'inizio di una carriera che nel mondo delle due ruote – 122 gran premi vinti e 15 Mondiali in bacheca – non ha avuto eguali. Dodici mesi più tardi venne la prima vittoria. E, l'anno dopo ancora, il record di quella che era una

delle grandi classiche del motociclismo stradale dell'epoca. Record, come il leit-motiv del 1° Festival dello Sport. E si capisce bene, quindi, come questa suggestiva riedizione della Trento-Bondone rappresenti l'ideale trampolino di lancio dell'inedito evento firmato Gazzetta dello Sport e Trentino, aperto ufficialmente ieri sera al Teatro Sociale con una cornice di pubblico degna delle grandi occasioni.

QUANTI CAMPIONI? Tra oggi e domenica, nel cuore della città, quasi 130 tra incontri, dibattiti, dimostrazioni, camp di sette discipline sportive ed eventi culturali a getto continuo chiameranno all'appello quasi 250 protagonisti di spessore dello sport italiano e anche mondiale, per una sorta di grande abbraccio con il pubblico, come

mai non era successo prima in una sola occasione. Stelle di prima grandezza. E già oggi ne sfileranno tante. Perché dopo la «rombata» del grande Ago, entreremo nel clima del Festival col c.t. degli azzurri Gianluca Blengini e i pilastri del Trentino Volley Jenia Grebenikov e Simone Giannelli. Poi sentiremo i racconti dell'alpinista Hervé Barmasse, prima di imbatterci, a mezzogiorno in punto, nel primo grande evento del weekend, quello che vedrà fianco a fianco i «Signori dell'Ora», alias Bradley Wiggins e il padrone di casa Francesco Moser.

CALCIO E NON SOLO Sarà il decollo del Festival, che nel menu del pomeriggio ha almeno otto appuntamenti da circolino rosso. Innanzitutto entrerà in campo il mondo del calcio. Prima

col presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, il presidente dell'Eca e della Juventus, Andrea Agnelli, e il presidente di Rcs MediaGroup e del Torino, Urbano Cairo, che affronteranno i tanti temi di politica-calistica: dai calendari del futuro al fair play finanziario, dal nuovo format della Champions League alla lotta al razzismo; poi con quello che ha tutto per essere il clou dell'intero Festival, cioè la sfilata di molti dei protagonisti del Triplete interista, con in testa l'allora presidente Massimo Moratti, il capitano e attuale vicepresidente Javier Zanetti e i suoi compagni di quella stagione trionfale: da Milti a Julio Cesar, da Maicon a Materazzi, da Stankovic a Chivu, Toldo e Orlandoni. In mezzo, in contemporanea, gli appassionati di motori potranno andare a sentir parlare

di Formula 1 l'ex ferrista Jean Alesi e Ross Brawn; quelli di ciclismo avranno un altro mito da ascoltare, nientemeno che Alberto Contador, re dei grandi giri dell'ultimo ventennio. E i fan di arrampicata si lustreranno gli occhi davanti all'uomo che non conosce pareti inviolabili, Adam Ondra, pronto a parlare di sé e ad offrire un saggio delle proprie doti. All'ora del tè saranno quindi di scena i massimi esponenti di un'altra «squadra» che, nel proprio ambito, ha fatto storia, ovvero Luna Rossa. E subito dopo, restando in tema di «équipe» modello, salirà sul palco il fenomeno Ducati, orgoglio italiano delle due ruote, per poi chiudere con i grandi azzurri dello sci alpino. Se mai voleste accendere il vostro fine settimana, non avete che l'imbarazzo della scelta.

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>

L'evento Gazzetta

Oggi alle 12, all'Auditorium Santa Chiara, l'incontro tra due grandissimi delle due ruote: il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, lancerà il «Festival» assieme a loro



VORREI ESSERE
GIOVANE
PER PROVARE
A SFIDARLO

FRANCESCO MOSER
SU WIGGINS



Bradley Wiggins al velodromo Lee Park di Londra, nel 2015: li ha stabilito l'attuale record dell'ora GETTY

Wiggins a casa Moser L'Ora di storia è con i miti

● Il Baronetto detentore del record più ambito e difficile del ciclismo dialoga con chi l'ha preceduto 31 anni prima: due epoche a confronto

Mario Salvini
INVIATO A TRENTO

L'uomo di casa accoglie quassù il mondo che si era lasciato alle spalle. Francesco Moser è forse il più famoso dei trentini, certamente il più celebrato dei campioni di qui. Vive a pochi chilometri dalla città, in mezzo ai suoi vigneti, lontano dal glamour ma con i ricordi ben saldi. E deve sembrargli piuttosto strano che, all'improvviso, gli portino tutto questo sport a domicilio. «Beh, se non altro è comodo» dice lui. «Per una volta sono venuti tutti da me e non sono stati io a dover andare in giro».

PADRONE DI CASA Di sicuro Moser per questo Festival è il campione giusto al posto giusto. Non solo perché è il perfetto rappresentante di Trento e del Trentino, ma anche perché col tema conduttore ha molto più di qualcosa a che fare. Qui, per quattro giorni, tutto si dipana attorno al concetto di Record. Con la «R» maiuscola proprio perché considerato come una specie di categoria ideale,

un totem dai tanti valori che ogni campione racconterà a suo modo, a seconda dei significati che gli attribuisce. Ecco quindi che Moser è l'uomo e il campione più azzeccato per questo compito. Perché il suo nome e l'idea del primato, nell'immaginario degli sportivi italiani, da quel gennaio del 1984 sono quasi sinonimi. Le sue due volate lunghe un'ora sulla pista di Città del Messico sono un ricordo nitido per chi ha superato i 40 anni. Per la lunga preparazione che ebbe quell'impresa. Per l'eco lontana

che ai tempi amplificava la dimensione epica degli eventi. Per quella sua bicicletta dalle ruote piene — lenticolari imparanno a dire allora — che nessuno aveva mai visto prima. Per via che fino a quei giorni il record era appartenuto a Eddy Merckx, e dunque ritenuto anche un po' inconsciamente imbattibile, come era il Canniba-

le. E invece Moser tutte e due le volte andò oltre Merckx, in entrambi i tentativi superò i 50 km come mai nessuno era riuscito a fare prima. Per questo quel 51,151 del secondo tentativo ci restò scolpito nella memoria, come il 19"72 sui 200 staccato 5 cinque anni prima nella stessa capitale messicana da Pietro Mennea. «Alla fine — dice Moser — il record è il risultato più importante della mia carriera. Con la vittoria al Giro '84 è quello di cui mi chiedono ancora tutti, più del Mondiale».

STORIA DEL RECORD E dunque sarà bello sentirglielo raccontare ancora una volta oggi. «La Storia del Record dell'ora», si intitola l'incontro. Con lui, col vice-direttore della Gazzetta Pier Bergonzi e col sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (con delega allo sport) Giancarlo Giorgetti — che darà l'ideale via al 1° Festival dello

Sport — ci sarà Bradley Wiggins, l'attuale detentore del primato. L'inglese che il 7 giugno 2015 al Lee Valley VeloPark di Londra andò 4 km più in là di Francesco (54,526 Km). Sir Bradley Wiggins, il baronetto che ha cambiato il ciclismo. Prima di lui nessun ciclista venuto dalla pista aveva vinto il Tour de France. Prima di lui nessun britannico aveva festeggiato in giallo sugli Champs Élysées. Rivoluzionario in strada, dittatore in pista ancora fino all'Olimpiade di Rio. Dopo la quale ha deciso che con 8 medaglie (5 ori, un argento, 2 bronzi), poteva anche smettere di atleta più medagliato della Gran Bretagna, non solo del ciclismo ma di tutti gli sport. «In pista — ricorda Moser — devo aver corso qualche volta contro suo padre (Gary, ndr), ma non ho mai avuto modo di parlare con Bradley. Mi dispiace non essere più giovane per poterlo sfidare». Ci acconteremo di vederli uno di fronte all'altro su un palco. Due miti, due epoche. Sentirli confrontare tempi, materiali, preparazioni. Sarà un gran bell'accostarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO GEREMIA

Il bello dell'apnea «Allena il fiato e sarai lucido»

● Il nutrizionista
del respiro Maric:
«Lavorare senza
ossigeno migliora
la performance»

Luca Castaldini

Soltanto lui può spiegare come si possono «battere» tutti i record. Solo Mike Maric, il nutrizionista del respiro — è la definizione che dà di se stesso — è in grado di dire se tutti i primati della storia sportiva, attuali e del passato avrebbero potuto essere ancora migliori. Come? Insegnando agli atleti a scoprire le grandi possibilità inespressive della loro respirazione partendo da un numero emblematico: l'essere umano usa solamente il 50% del proprio potenziale respiratorio.

LUCIDITÀ COL RESPIRO
«L'obiettivo è allenare il fiato per avere più lucidità nei momenti critici», spiega Maric, campione del mondo di apnea nel 2004 (specialità jump blue) e protagoni-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mike Maric, 45: milanese di origini istriane, campione del mondo di apnea jump blue nel 2004, ha scritto «La scienza del respiro»

FESTIVAL IN BREVE



Da sinistra Carlo Martinelli e Stefano Bizzotto ieri al bookstore per la presentazione del libro «Giro del Mondo in una Coppa» BOZZANI

IN PIAZZA DUOMO
Libri: Barmasse
racconta il Bonatti
del Gasherbrum IV

● «Giro del Mondo in una Coppa», di Stefano Bizzotto, è stato il primo dei libri di sport presentati a Trento. Il programma è ricco e proseguirà oggi, sempre presso il bookstore di piazza Duomo. Alle 11 si inizia con «La Montagna Scintillante», scritto da Walter Bonatti dopo l'impresa sul Gasherbrum IV nel 1958 e ora pubblicato da Solferino: il direttore della Gazzetta Andrea Monti ne parlerà con Hervé Barmasse. Alle 14.30 la presentazione di «Scherma, schermo» di Davide Ferrario. Alle 18 «Tipi che corrono» di Fulvio Massini e «Le saline più belle d'Italia» di Davide Cassani, tra corsa e bicicletta.



AL CINEMA VITTORIA
Film: c'è McEnroe
Domenica Tonya

● Sono 8 i film sportivi al Festival di Trento. Oggi, alle 18, al Super Cinema Vittoria «Fuoricampo» e alle 21 «John McEnroe in the Realm of perfection». Domenica alle 15 è in programma «Tonya».

IN PIAZZA PASI
Scoprite come
nasce la «Rosea»
oggi a Gazza Caffè

● Volete sapere come è nato il titolo sulla prima pagina della Gazzetta di oggi? Siete curiosi di conoscere i retroscena della lavorazione del quotidiano sportivo più letto d'Italia? Da questa mattina, e fino a domenica, l'appuntamento è in piazza Pasì a partire dalle 9.30. Il nostro Nino Minoliti, assieme a Barbara Pedrotti, commenterà con i lettori la Gazzetta del giorno, che troverete in piazza. Si parlerà anche di SportWeek, che uscirà domani e di Fuorigioco, il supplemento che sarà in edicola domenica. Un'occasione per discutere dei principali temi del weekend sportivo.

clic
C'È ANCHE UNO ZAINO
DEDICATO
AL «FESTIVAL»

● Il Festival dello Sport ha anche il suo zaino realizzato per l'occasione da Piquadro, l'azienda leader nel settore della pelletteria italiana e conosciuta in tutto il mondo



IL FESTIVAL DELLO SPORT

11-14 ottobre 2018
www.ilfestivaldellosport.it

Drudi e Agostini, caschi e amarcord «Come guerrieri»

● Il designer e il campione spiegano 40 anni di livree da corsa: «Colorati in pista per esorcizzare la paura»

Paolo Ianieri
INVIAZO A TRENTO

«Tu, Giacomo, hai fre-gato tutti noi desi-gner quando hai colo-rato il tuo casco con il tricolore. Perché così ci hai limitati nelle nostre idee». Aldo Drudi se la prende scherzosamente con Giacomo Agostini, il 15 volte campione del mondo

(«Ma ho anche 18 titoli italiani, solo che non se lo ricorda mai nessuno») che, alla vigilia del suo ritorno in moto per la rievocazione della Trento-Bondone, non ha voluto mancare all'apertura di «Drudi Performance - Livree da corsa», la splendida mostra che racconta i quasi 40 anni di lavoro del designer romagnolo: una rassegna ospitata a Palazzo delle Albere, incentrata molto attorno

**MARQUEZ ARRIVA
FRESCO COME UNA
ROSA. IO L'AVREI
FATTO SUDARE...**

Giacomo Agostini
SULLO SPAGNOLO

alla figura di Valentino Rossi (ci sono tutti i caschi realizzati da Drudi per il 9 volte iridato), ma che vede nelle nove sale anche livree speciali della Yamaha, l'Aprilia di Aleix Espargaro con il casco dedicato a Marco Pantani, la Moto E del team Gresini, i caschi di tanti campioni del mondo e quello di Marco Simoncelli, le fotografie di Gigi Soldano, di Tino Martino e Alex Farinelli, che con lui compongono il gruppo Milagro, e quelle di Mirco Lazzari. «Noi italiani abbiamo un gusto particolare per il bello, come racconta anche questo splendido palazzo - spiega Drudi - e abbiamo provato a tradurlo anche nello sport, colorando caschi, moto, persino le piste. Per i piloti, poi, raccontarsi sul casco, dipingerlo, è un modo di esorcizzare la paura e allo stesso tempo impressionare il rivale, come accadeva nell'antichità con i guerrieri».

STORIA DI FAMIGLIA Drudi ha cominciato a realizzare la grafica dei caschi con Graziano Rossi, papà di Valentino. E non ha mai smesso. «I Drudi e i Ros-

PALAZZO DELLE ALBERE
**Fino al 21 ottobre
dalle 10 alle 18**

● «Drudi Performance, livree da corsa», l'esposizione curata dal designer romagnolo papà delle grafiche dei caschi di tanti piloti che corrono nel Motomondiale, sarà visitabile fino al 21 ottobre a Palazzo delle Albere. Ogni giorno, dalle 10 alle 18, si potranno ammirare caschi, livree, e tute speciali. Un regalo del designer per celebrare i suoi 40 anni di carriera.

si sono uniti da sempre: Graziano ha conosciuto Stefania, la mamma di Vale, nella discoteca dove lavoravo mio fratello. Aveva i capelli lunghissimi e girava con delle maglie a righe abbastanza improponibili. Odio, non è che ora lo stile sia cambiato troppo... Valentino l'ho visto nascere e crescere, e uno dei caschi che più mi hanno emozionato è quello del Mugello 2002: aveva i colori di quello di Graziano e, quando vinse la gara, fu un momento particolare vedere la gioia di padre e figlio».

CERCHIO CHIUSO In quegli stessi primi anni 80 anche Soldano iniziava a seguire il Motomondiale, prima come cameraman, poi come fotografo. «Mentre Aldo crea a livello di grafica e design, noi lo facciamo con la nostra macchina fotografica e la difficoltà è cercare sempre uno spunto diverso. In questo, conoscere e frequentare questi ragazzi diventa un alleato prezioso, ti permette di interpretare e prevedere quello che potrebbe succedere. E poi c'è la componente fortuna: il mio grande rimpianto era di non avere mai fotografato il bacio che Valentino diede alla Yamaha dopo aver vinto la prima gara in Sudafrica, ma quando corre l'ultima gara con la M1 a Valencia prima di passare in Ducati rifece la scena proprio davanti a me. Chiusi un cerchio». Corse e colore, grafiche e velocità, accomunate da una passione infinita per le sfide al limite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Gazzetta dello Sport | TRENTINO

il FESTIVAL dello SPORT

11 12 13 14
OTTOBRE 2018 TRENTO

prima edizione

Con il patrocinio
 CONI

il PROGRAMMA di OGGI

VENERDÌ 12 | ottobre | TRENTO 2018



9 GAZZ CAFFÈ

.30
Rassegna stampa e caffè con **Nino Minoliti**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport* e **Barbara Pedrotti**, conduttrice Tv

10 TRENTO-BONDONE, 56 ANNI DOPO

.00
I Piazza Duomo/Piazzale Zuffo | Agostini, in sella alla sua Morini, rivivrà quella storica gara. E non sarà solo... Con **Giacomo Agostini**, il pilota più titolato del Motomondiale

Presenta **Paolo Ianieri**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

10 GIACOMO «GEK» GALANDA

.00
I Camp Basket | Meet&Greet con il capitano della Nazionale di basket oro europeo 1999 e argento olimpico 2004
Powered by **ECOPNEUS**

10 IL RESPIRO CONTRO LO STRESS

.30
I Palazzo Geremia Sala Falconetto | Con **Mike Maric**, medico e leggenda dell'apnea, **Igor Cassina**, ginnasta campione olimpico
Di **Luca Castaldini**, giornalista di *SportWeek*

11 IL GRANDE VOLLEY ITALIANO

.00
I Sala Depero | Con **Simone Giannelli**, regista della Nazionale e di Trentino Volley, **Jenia Grebennikov**, libero della Nazionale francese e di Trentino Volley, **Gianorenzo Blengini**, c.t. della Nazionale
Di **Andrea Zorzi**, bicampione del Mondo di volley

11 LA MONTAGNA SCINTILLANTE

.00
di **Walter Bonatti** (Solferino) | Bookstore | Con **Hervé Barmasse**, alpinista
Di **Andrea Monti**, direttore de *La Gazzetta dello Sport*

11 IL GIORNALISMO SPORTIVO DIGITALE AL TEMPO DEI SOCIAL NETWORK

.30
I Sport Tech Arena | Con **Luca Gelmini**, responsabile del sito Corriere.it, **Emilio Contreras**, vicedirettore di Marca, **Emmanuel Alix**, responsabile del comitato digitale de *L'Equipe*, **Kike Levy**, Facebook Strategic Partner Manager Sports EMEA, **Antonio Di Cianni**, advisor di Kpmg
Di **Andrea Di Caro**, vicedirettore de *La Gazzetta dello Sport*

12 DA MOSER A WIGGINS: LA STORIA DEL RECORD DELL'ORA

.00
I Auditorium Santa Chiara | L'onorevole **Giancarlo Giorgetti**, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri apre ufficialmente gli eventi de *Il Festival dello Sport* Con **Francesco Moser** e **Bradley Wiggins**, recordman dell'ora di ciclismo
Di **Pier Bergonzi**, vicedirettore de *La Gazzetta dello Sport*

14 TRENTINO VOLLEY

.00
I Camp Volley | Meet&Greet con la squadra vincitrice di 4 scudetti, 3 Champions League e 4 Mondiali per club

14 SCHERMA, SCHERMO

.30
I Bookstore | Con **Davide Ferrario**, regista
Di **Carlo Martinelli**, giornalista

14 IL CALCIO, LO SPORT RECORD NEL MONDO

.30
I Teatro Sociale | Con **Aleksander Čeferin**, presidente Uefa, **Andrea Agnelli**, presidente Eca e Juventus FC Con la partecipazione di **Urbano Cairo**, presidente di Rcs MediaGroup, Torino FC e Cairo Communication
Di **Stefano Barigelli**, direttore de *La Gazzetta dello Sport* e **Fabio Licari**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

14 IN BICI CON DAVIDE CASSANI

.30
I Piazza Dante | Partecipazione gratuita con registrazione fino a esaurimento posti - Info su www.ilfestivallodellosporit.it

15 LA BELLEZZA DELLA FORMULA 1

.00
I Sala Depero | Con **Ross Brown**, responsabile tecnico di Liberty Media, **Jean Alesi**, pilota di Formula 1
Di **Pino Allievi**, opinionista de *La Gazzetta dello Sport* e **Andrea Cremonesi**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

15 ONDRA, IL LIMITE È UN'ILLUSIONE?

.00
I Piazza Santa Maria Maggiore | Con **Adam Ondra**, arrampicatore
Di **Simone Battaglia**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

15 CONTADOR E LA TRIPLA CORONA

.00
I Palazzo Geremia Salone di Rappresentanza | Con **Alberto Contador**, ciclista vincitore dei 3 grandi Giri
Di **Antonino Morici**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

15 AQUILA BASKET

.00
I Camp Basket | Meet&Greet con la squadra vicecampione d'Italia 2017 e 2018

15 IO PER VINCERE MANGIO COSÌ

.30
I Palazzo Geremia Sala Conferenza | Dieta e sport: quale legame intercorre tra il rendimento agonistico e l'alimentazione? Con **Elisa Di Francisa**, fioretta con 2 ori olimpici e 7 mondiali, **Paolo Venturini**, ultramaratoneta, **Antonio Paoli**, professore ordinario di Scienze dell'esercizio fisico e dello sport, Dip. Scienze biomediche Università di Padova
Di **Mario Salvini**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*
Powered by **PARMIGIANO REGGIANO**
Partecipazione gratuita con registrazione fino a esaurimento posti - Info su www.ilfestivallodellosporit.it

12 DA MOSER A WIGGINS: LA STORIA DEL RECORD DELL'ORA

.00
I Auditorium Santa Chiara | L'onorevole **Giancarlo Giorgetti**, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri apre ufficialmente gli eventi de *Il Festival dello Sport* Con **Francesco Moser** e **Bradley Wiggins**, recordman dell'ora di ciclismo
Di **Pier Bergonzi**, vicedirettore de *La Gazzetta dello Sport*

15 ALESSIO FOCONI

.30
I Camp Scherma | Meet&Greet con il fioretista campione del mondo

16 SPORT MEGA TRENDS:

.00
I Sport Tech Arena | Con **Javier Tebas**, presidente de La Liga, **Elsa Memmi**, Vice President Global Media Emea di Nba
Di **Dino Ruta**, professore di leadership e Sport Management, Sda Bocconi

16 ABBIAMO TOCCATO LE STELLE

.30
I Bookstore | Con **Riccardo Gazzaniga**, scrittore
Di **Massimo Arcidiacono**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

17 L'INTER DEL TRIPLETE

.30
I Auditorium Santa Chiara | Con **Massimo Moratti**, ex presidente Inter, **Marco Tronchetti Provera**, Ceo e vicepresidente esecutivo Pirelli, **Javier Zanetti**, vice presidente Inter, **Diego Milito**, **Julio Cesar**, **Maicon**, **Marco Materazzi**, **Dejan Stankovic**, **Cristian Chivu**, **Francesco Toldo**, **Paolo Orlando** e gli altri campioni del Triplete
Di **Enrico Montana**, direttore del **TGLa** e **Andrea Elefante**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

17 LUNA ROSSA, LA SFIDA CONTINUA

.30
I Teatro Sociale | Con **Patrizio Bertelli**, presidente Luna Rossa Challenge, **Max Sirena**, Team Director Luna Rossa, **James Spithill**, skipper Luna Rossa, **Gilberto Nobile**, Operations Manager e Sailing Team, **Vasco Vaschetto**, Sailing Team, **Pietro Sibello**, Sailing Team, **Andrea Tesi**, Sailing Team - New Generation, **Francesco Bruni**, Sailing Team Luna Rossa Challenge
Di **Andrea Monti**, direttore de *La Gazzetta dello Sport*

18 MOTO, LA ROSSA CHE EMOZIONA

.00
I Palazzo Geremia Salone di Rappresentanza | Il fenomeno Ducati tra fede, passione e leggenda
Con **Gigi Dall'Igna**, general manager Ducati Corse, **Michele Pirro**, pilota Ducati, **Alberto Federici**, direttore Corporate Communication e Media Relations Gruppo Unipol
Di **Paolo Ianieri**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*
Powered by **UNIPOLSAI**

18 TIPI CHE CORRONO

.00
di **Fulvio Massini** (Rizzoli)
LE SALITE PIÙ BELLE D'ITALIA
di **Davide Cassani** (Rizzoli)
I Bookstore | Con **Davide Cassani**, c.t. della Nazionale di ciclismo, **Fulvio Massini**, preparatore atletico running
Di **Massimo Arcidiacono**, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*

18 FUORICAMP

.00
I SuperCinema Vittoria | (Italia, 2017, 71')

Del Collettivo Melkanaa
Con **Mohamed Dango**, **Chikwendu Chijoke**, **Maxwell Ofooma**

18 SCI, LA LEGGENDA DEI JET AZZURRI

.30
I Sala Depero | Da **Zeno Colò** a **Ghedina**, da **Fill** a **Innerhofer**: quanti campioni!

Con le leggende dello sci **Peter Fill**, **Christof Innerhofer**, **Kristian Ghedina**, **Gustavo Thoeni**, **Peter Runggaldier**, **Heribert Plank**
Di **Alberto Faustini**, direttore di **Alto Adige e Trentino** e **Gianni Merlo**, giornalista

18 ANTIDOPING CONTRO DOPING: LA SFIDA INFINITA

.30
I Palazzo Geremia Sala Falconetto | Con **Francesco Botrè**, direttore scientifico Laboratorio Antidoping di Roma, **Guido Rispoli**, procuratore generale del distretto del Molise, **Sébastien Gillot**, responsabile Wada Europa, **Leonardo Gallielli**, responsabile di Nado Italia
Di **Andrea Buongiovanni** e **Valerio Piccioni**, giornalisti de *La Gazzetta dello Sport*

18 BILLIE JEAN KING | Muse

.30
Di e con **Nicola Attadio**
Presenta **Barbara Pedrotti**, conduttrice Tv

21 IL GIRO D'ITALIA | Bookstore

.00
Reading di **Gianfelice Facchetti**

21 STORIE DA RECORD | Teatro Sociale

.00
Di e con **Neri Marcoré**
Con i musicisti **Stefano Cabrera**, violoncello, e **Simone Talone**, percussioni
Presenta **Barbara Pedrotti**, conduttrice Tv

21 JOHN MCENROE - IN THE REALM OF PERFECTION

.00
I SuperCinema Vittoria | (USA, 2018, 94')
Di **Julien Faraut**
Con **John McEnroe**, **Mathieu Amalric** (narratore)

L'ingresso a tutti gli eventi è libero e gratuito fino ad esaurimenti dei posti, tranne per gli eventi indicati in programma. L'accesso agli eventi al Teatro Sociale, all'Auditorium S. Chiara e al SuperCinema Vittoria avviene con voucher. Questi saranno distribuiti presso le rispettive biglietterie a partire da due ore prima dell'inizio di ogni evento. Alcuni appuntamenti saranno trasmessi su maxi schermo in Piazza Duomo.

Il Festival dello Sport



i CAMP

7 CAMP aperti al pubblico per divertirsi, imparare e praticare attivamente tanti sport affiancati da coach e allenatori di grande livello - **3 GIORNI NON STOP** tra Basket, Pallavolo, Arrampicata, Atletica, Ciclismo e Mountain Bike, Scherma e Skiroll nelle location più suggestive di Trento

CAMP CICLISMO

Powered by

COSMO BIKE SHOW

dalle alle 12 14 dalle alle 16 18
.00 .00 .00 .00 | PROVE LIBERE APerte al pubblico | Accrediti diretti in loco presso Infopoint fino a esaurimento posti

CAMP SCHERMA

Piazza Duomo

dalle alle 16 18
.00 .00 | PROVE LIBERE APerte al pubblico | Accrediti diretti in loco presso Infopoint fino a esaurimento posti

CAMP VOLLEY

Powered by

ecopneus

dalle alle 16 18
.00 .00 | PARTITE APerte al pubblico | Accrediti diretti in loco presso Infopoint fino a esaurimento posti

CAMP BASKET

Powered by

ecopneus

dalle alle 16 18
.00 .00 | PARTITE APerte al pubblico | Accrediti diretti in loco presso Infopoint fino a esaurimento posti

CAMP ARRAMPICATA

Powered by

LA SPORTIVA

dalle alle 12 14 dalle alle 17 18
.00 .10 .00 | PROVE LIBERE APerte al pubblico | Attività promossa da Fasi e Guide Alpine del Trentino

CAMP SKIROLL

Powered